ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, planterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana. Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza [illegible] N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione [illegible] — Trieste, Sabato 12 Marzo 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227. Pubblicità: N. 801. Interurbani N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N 4[illegible]9

La situazione parlamentare dopo il voto alla Camera

Un importante Consiglio dei Ministri

ROMA, 11, sera

Si è riunito stamani alle ore 10 a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Giolitti. Erano assenti gli on. Meda e Sforza, occupati alla Conferenza di Londra. Il Presidente del Consiglio ha fatto ai colleghi di Gabinetto una ampia relazione sulle deliberazioni della Conferenza di Londra, in base alle notizie fattegli pervenire dalla nostra delegazione. La discussione sulla relazione dell'on. Giolitti è stata ampia e serena, e tutti si sono trovati concordi nell'approvare il punto di vista sostenuto dal ministro Sforza alla Conferenza di Londra.

L'amnistia per i cittadini S. H. S.

E' stato quindi approvato uno schema di decreto che concede l'amnistia per i reati politici commessi da cittadini dello Stato S. C. S. e da persone estranee alla milizia e appartenenti ai territori adriatici annessi all'Italia in seguito al Trattato di Rapallo ed in quelli tuttora occupati in Dalmazia dalle nostre truppe. Lo schema di decreto consta di due articoli: col primo si stabilisce che tutti i reati politici ed i reati connessi ai reati politici, commessi da cittadini jugoslavi e da persone estranee alla milizia, ma appartenenti ai territori annessi all'Italia ed a quelli tuttora occupati dalle truppe italiane in Dalmazia, siano amnistiati. Col secondo articolo si stabilisce che, qualora dagli atti processuali, non risultino sufficientemente i titoli per cui gli imputati hanno diritto all'amnistia prevista dal presente decreto, devono essere gli imputati stessi a fornire all'autorità giudiziaria competente i documenti necessari per l'applicazione dell'amnistia. L'anzidetto decreto sarà sottoposto alla firma del Re domenica prossima.

Il Governo ha adottato questo provvedimento per fare onore all'accordo preso in seguito al Trattato di Rapallo col Governo S. C. S., il quale ha già corrisposto con analogo decreto d'amnistia.

Sono stati, infine, approvati alcuni altri provvedimenti di ordinaria amministrazione, tra cui uno schema di decreto che estende agli impiegati delle nuove provincie il premio di cointeressanza per il decorso esercizio finanziario 1919-1920; uno schema di decreto che autorizza la concessione di una anticipazione di 10 milioni all'istituto nazionale di credito per la cooperazione a favore degli enti governativi nei territori danneggiati dalla guerra delle nuove provincie.

Su proposta, quindi, del ministro dei Lavori Pubblici, sono stati autorizzati nuovi stanziamenti per la costruzione di case antisismiche e per altre opere in dipendenza del terremoto del 1918 e successivi, ed in particolare di quello della Garagnana.

Le conseguenze dell'ultimo voto

Tutti i giornali commentano largamente il voto di ieri sera alla Camera: l'*Idea Nazionale*, esponendo tutti i retroscena del tranello teso dai nittiani al Ministero, scrive: «Il voto ha nuovamente disgregato i gruppi di Sinistra. I radicali si sono scissi, così i riformisti, così la democrazia. Il voto ha avuto ed avrà delle conseguenze. Oramai è in tutti la convinzione che si va precipitosamente verso le elezioni generali. Ieri, dopo il voto, l'on. Francesco Tedesco, che di elezioni se ne intende, a chi lo interrogava, rispondeva: — Ho la sensazione che a fine maggio avremo le elezioni. La votazione di ieri, se ha segnato una bella vittoria per il Ministero, ha portato al massimo il dissidio tra i radicali. Non crediamo che possa già parlarsi di scissione vera e propria».

L'*Epoca*, che per il primo ha sostenuto la necessità di un immediato appello al Paese, esamina le condizioni della battaglia di ieri sera, e conclude: «Battuto da un'ibrida coalizione incapace di costituire un Gabinetto, l'on. Giolitti può ricomporre oggi un Ministero ed appellarsi al Paese. Battuto a giugno durante l'esercizio provvisorio, l'on. Giolitti non potrà più fare le elezioni, per la doppia ragione che mancheranno i poteri finanziari e l'Italia sarà nel pieno della stagione agricola».

Nei corridoi della Camera non si discute più se le elezioni saranno a primavera, o in autunno. Tutti sono d'accordo sull'imminenza. Si discute sulla data. Probabilmente il capo del Governo non l'ha ancora decisa. Certo vi ha pensato, certo ne ha parlato oggi anche al Consiglio dei ministri e tutto inclina a lasciare credere che sarà quella del 22 maggio.

Tecnicamente le cose si svolgeranno così: la Camera deve ancora discutere il progetto sugli escomii agricoli e quello sugli stipendi e le pensioni ai ferrovieri. Con alcune sedute antimeridiane si potrà finire il 19 corrente; non è escluso, però, che i lavori possano durare fino al 20 e, forse, fino al 22.

Le elezioni al 22 maggio?

Date le preoccupazioni elettorali, vi è, però, chi crede che la Camera possa chiudersi anche prima di sabato venturo. La Camera prenderà le vacanze pasquali e si riconvocherà per il 3 maggio. Come è noto, la legge stabilisce che dalla pubblicazione del decreto che convoca i comizi al giorno dell'elezione devono decorrere almeno 30 giorni. L'on. Giolitti potrebbe emettere il decreto di scioglimento verso la metà di aprile e indire il comizio per il 15 maggio. Ma il 15 è Pentecoste e si preferirà evidentemente il 22. Ci è sempre tempo per aprire la Camera il 14 o il 15 giugno. Prima non si può.

E' pure notorio che nessuna elezione deve venire convalidata prima di 20 giorni dalla proclamazione. Anche se l'on. Giolitti decidesse di convocare la Camera verso il 20 giugno, la nuova assemblea avrebbe, però, più larga possibilità di discutere sull'andamento della lotta elettorale da cui esce ed approvare prima della fine del mese l'esercizio provvisorio. Ripetiamo, dunque, che la data del 22 maggio ci sembra più probabile.

Avremo in questi giorni delle sedute relativamente tranquille perchè i deputati si sparpaglieranno in gran fretta nei corridoi: quelli delle circoscrizioni minori devono preoccuparsi dell'allargamento e della convenienza di essere uniti a questa, o quella provincia».

Impressioni di deputati

Il *Giornale d'Italia* ha fatto un'inchiesta fra i deputati dei vari gruppi della Camera sul voto di ieri e sulle voci di elezioni.

De Capitani, segretario dei liberali di Destra, ha detto: «Il voto dei liberali di ieri aveva particolare significazione: scevra di sottintesi, esplicita, al disopra delle piccole contingenze e manifestata dall'on. Federzoni, fu improntata alla più rispettabile realtà politica. I liberali, forse, non reputavano che sia questo il momento più adatto per la convocazione dei comizi; non intendono affrettare, o sollecitare le elezioni, ma intuiscono che, seppure lanciassero un appello al Paese con un'ampia chiarificazione delle correnti politiche e con una più garantita sincerità di suffragio popolare, la rinnovata coscienza della Nazione di fronte ai gravi problemi che vigono e che involgono le fortune d'Italia, raccoglierebbe la sua fiducia sui nomi di coloro che, all'infuori di ogni interesse particolaristico, intendono salvare le assise della libertà e della grandezza nazionale.

L'on. Cappa (popolare) ha detto: La maggioranza dei deputati, anche di coloro che vedono con scarsa simpatia il profilarsi inevitabile d'una prova elettorale, ha sentito istintiva la repugnanza di queste imboscate di basso parlamentarismo.

L'on. Cerabona, riformista, così si è espresso: Siamo da capo. Il gruppo si è diviso su una questione che era messa innanzi per riunire le forze avversarie del Ministero ed abbatterlo più per una questione procedurale, che per una vera e propria questione di politica estera. La divisione che esiste, purtroppo, da tempo, si è accentuata nel voto di ieri. Nel gruppo riformista vi è una parte la quale pensa di mantenere fede al Governo pel programma cui diede adesione e che il ministero fedelmente eseguisce; e v'è n'è una che, pur di abbattere il Ministero, cerca l'occasione anche nelle questioni di forma. Saremo divisi fino a quando vi sarà più che una politica di gruppo, una politica di simpatia o di devozione personale.

Per il prestigio del Parlamento

Sul modo come la discussione di ieri sera ha avuto per origine la politica estera, il giornale ha interrogato il segretario della Commissione parlamentare degli Esteri, on. Ernesto Vassallo, il quale così ha parlato:

— Il voto di ieri sera favorevole al Governo risponde ad una necessità proclamata da tutti e fatta chiaramente sentire dal Paese, che la funzione del Parlamento sia elevata a un'intensa opera di ricostruzione della nostra vita nazionale e siano evitate quelle crisi improvvise e confuse che interrompono l'azione governativa, ritardando e compromettendo le riforme legislative e sociali di cui l'Italia ha bisogno urgentissimo.

All'autore della frase «turpe manovra», on. Coda, è stato chiesto perchè la avesse pronunziata, ed egli ha risposto che la discussione era solo apparentemente pro' o contro Fiume, ma, in realtà, la questione era pro' o contro lo scioglimento della Camera. Può questa Camera dal suo seno esprimera. Può questa Camera dal suo seno offrire un uomo non solo d'ingegno, ma di intimare l'alto là alle lotte furibonde e prenda saldamente in pugno le redini della cosa pubblica? Io credo di no. Questa Camera non è l'espressione genuina e normale dell'Italia. Se no, ci sarebbe da disperare e da vergognarsi di essere italiani. Quindi bisogna schierarsi contro tutti gli intrighi che mirano a prolungare l'attuale situazione, la quale, pur prendendo nome da questo, o da quell'indirizzo politico, in fondo non ha che uno solo contenuto ed una sola risultante: l'anarchia.

L'on. Baldassare, deputato del Rinnovamento, ha detto: L'atteggiamento del gruppo del Rinnovamento sta al di fuori ed al di sopra di siffatti pettegolezzi, tanto è evidente e ineccepibile la sua coerenza con le origini elettorali e l'indirizzo politico dei componenti del gruppo, tanto è palese la fedeltà agli impegni di onore assunti verso la causa fiumana.

Il direttorio del gruppo parlamentare radicale si è dimesso. I motivi di questa crisi si riconnettono alla divisione avvenuta nella votazione di ieri sera in seno al direttorio del gruppo parlamentare radicale. Infatti, ieri, mentre gli on. Casertano e De Vito votarono a favore del Ministero, gli on. La Pegna, Pantano e Pietriboni votarono contro.

L'ottantesimo anniversario dell'on. Luzzatti

solennemente ricordato alla Camera

ROMA, 11, sera

Il Presidente DE NICOLA apre la seduta alle 15; dopo le interrogazioni, TRENTIN (soc. rif.) ricorda che oggi l'on. Luzzatti compie 80 anni. Legato a lui da vincoli non recenti di affettuosa, riconoscente amicizia, crede di interpretare il sentimento unanime dell'assemblea, inviando al collega illustre gli auguri più fervidi, il pensiero più devoto, le più vive e più care speranze. Ricorda l'ammirabile attività di Luigi Luzzatti, i suoi studi geniali nelle più varie e difficili discipline, la sua eminente opera d'uomo di Stato, il suo inestinguibile amor di patria, l'affetto costante per le classi più umili, alle quali dedicò tutto se stesso nel campo della cooperazione. Da cinquanta anni in questa Camera, ove raccolse fortune e onori, ha serbata intera la sua purezza e semplice il suo costume; inchiniamoci veneranti — esclama l'oratore — alla gagliarda vecchiaia di questo autentico maestro di bontà e d'amore. (*Vivi applausi*).

Unanime attestazione di stima

CRISPOLTI (pop.): Esalta la rara equanimità di Luigi Luzzatti ed il fervore del suo spirito filantropico, che lo fece indefesso apostolo di fratellanza e bontà umana. A questi sentimenti l'oratore rende omaggio, in nome della fede sua e dei suoi amici, auspicando pace agli uomini di buona volontà. (*Applausi al Centro*).

TANGORRA (dem.): In nome di tutti gli studiosi delle scienze economiche italiane, saluta la forte vecchiezza di Luigi Luzzatti, il quale rese alla Patria i più eminenti servigi e rese la scienza strumento poderoso di civiltà e benessere delle classi più umili. (*Approvazioni*).

SANDRINI (lib.): In nome della regione veneta rivolge i più fervidi auguri di lunghi e prosperi anni al venerando illustre collega ed alla sua egregia famiglia. (*Approvazioni*).

PANTANO (rad.): Rivolge un affettuoso augurale saluto all'insigne vegliardo, che ebbe vanto di associare la sua sapiente operosità alle vicende della Patria nostra, dall'inizio fino al pieno coronamento della sua risurrezione. (*Applausi al Centro*).

FROVA (pop.): A nome delle classi degli agricoltori ricorda le insigni benemerenze che Luigi Luzzatti acquistò nel campo della cooperazione e della previdenza agraria. Ricorda anche la sua opera svolta nel campo della più alta idealità e feconda dei più benefici effetti, non solo materiali, ma anche morali. (*Applausi*).

GASPAROTTO (Rinnov.): All'uomo che in 60 anni di vita tanta luce intellettuale sparse intorno a sè, al conservatore che, primo, vide e propugnò le provvidenze a favore dei lavoratori, che della sua cattedra fece un faro luminoso di verità e bontà, rivolge un reverente, affettuoso saluto. (*Applausi*).

MUSATTI (soc. uff.): A nome del partito socialista, al disopra ed al difuori delle competizioni politiche, si associa agli auguri cordiali che la Camera ha manifestato per Luigi Luzzatti; ricorda le alte benemerenze acquistate dall'insigne uomo nel campo della cooperazione ed invia a Luigi Luzzatti un saluto affettuoso, anche in nome di Venezia, sua città natale. (*Applausi; vive approvazioni*).

NITTI (lib.): Esprime un augurio rispettoso e devoto all'antico parlamentare, al venerando maestro che, in mezzo secolo di vita politica ed economica, non lascia che ricordi di gentilezza e pel quale anche chi ebbe a polemizzare, talvolta, con lui, non ebbe che un sentimento di amicizia e devozione. In Luigi Luzzatti ravvisa l'affermazione e il simbolo della solidarietà dei popoli civili. (*Approvazioni*). A lui, come a Paolo Boselli (*Vivi applausi*) vada l'espressione e l'attestazione della riconoscenza della Patria. (*Vivi applausi*).

FACTA (ministro delle Finanze): Rileva che la Camera italiana ha sempre palpitato di sentimento e di riverenza per coloro che ebbero eletto ingegno ed infinito patriottismo. Ricorda in Luigi Luzzatti l'uomo che ha sempre dato nel campo della previdenza sociale la parte più nobile dell'animo suo, ed afferma che Luigi Luzzatti è vivente esempio e monito del dovere che s'impone di amare il nostro Paese, dell'infinito amore del quale egli ama l'Italia. (*Applausi; vive approvazioni*).

Il saluto del Presidente

PRESIDENTE: On. colleghi, voi potete intendere meglio ch'io non dica con quale animo mi associo al saluto reverente e commosso che oratori di tutte le parti della Camera han voluto rivolgere a Luigi Luzzatti, che noi circondiamo di unanime, rispettoso affetto per le elettissime doti dell'ingegno e del cuore. Potrei ripetere per lui ciò che egli scrisse di un amico e maestro, che, stro, ricordato testè dall'on. Tangorra, che, cioè, il suo intelletto aristotelico annoda in colleganze mirabili e misteriose le più opposte discipline, e potrei aggiungere che, associando la sapienza all'amore, temperò sempre l'ardore dell'entusiasmo col freddo calcolo della ragione, per la difesa della finanza e dell'economia nazionali, onde la sua parola lucente ben può dirsi prefazione ed epilogo, profezia e critica, insegnamento ed esempio. (*Applausi*). Raccolto quasi misticamente nei suoi studi, che sono per lui un sovrano rimedio ai dolori ed alle amarezze inseparabili dalla vita politica, alieno dalla facile popolarità, che vuole schiavi i suoi idoli prima di atterrarli, generoso nei consigli, avaro nelle lodi, fedele ai programmi, ribelle alle improvvisazioni pericolose, liberale nelle idee, conservatore nelle amicizie, tenace negli amori, indulgente nelle avversità, Luigi Luzzatti passa in mezzo a noi insieme ad un altro decano della nostra assemblea, ricordato dall'on. Nitti, l'on. Boselli, ugualmente caro al nostro cuore, e sacro alla nostra devozione (*Applausi vivissimi, prolungati*), come la personificazione e la sintesi delle generazioni che prepararono ed affrontarono la grandezza e la prosperità del nostro Paese (*Applausi*). I suoi libri, le sue lezioni ed i suoi discorsi, sono uno dei più gelosi patrimoni intellettuali dei tempi nostri ed in essi, attraverso il pensiero, vivificato da una fede, attraverso la parola, che non suona, ma crea, par quasi che si riaffermi la tradizione millenaria della gentilezza italica e si riconsacrino le virtù immortali del genio della nostra stirpe. (*Applausi vivissimi*). Al nostro illustre collega, che noi consideriamo con orgoglio come nostro maestro, invio anche a vostro nome, l'espressione della nostra sincera riconoscenza e della nostra calda ammirazione, associandomi all'augurio che fu formulato, che egli continui per lunghi anni ad onorare colla sua eloquenza la tribuna parlamentare ed illustrare nel mondo, colla sua fama gloriosa, il nome d'Italia. (*I deputati e i ministri sorgono in piedi, plaudendo lungamente e reiteratamente; moltissimi deputati si recano a congratularsi coll'on. Presidente*).

I fondi rustici

Dopo di ciò si continua la discussione del progetto per disposizioni relative ai canoni dei contratti di locazione dei fondi rustici; il primo oratore è l'on. MARTINI (pop.), il quale svolge un ordine del giorno con cui «la Camera ritiene necessario integrare il progetto di legge con provvedimenti per la risoluzione dei contratti di sublocazione non giustificati dall'interesse della produzione per la riforma organica dei comitati arbitrali per la disciplina del diritto di escomio, applicando il principio della causa».

BOMBACCI (com.): — Svolge un altro ordine del giorno contrario al disegno di legge e nel suo discorso trova modo di attaccare l'on. Giolitti, che vanamente — egli dice — oggi si atteggia a mentore della democrazia, affermando altresì che Giolitti rappresenta, non solo l'ultima difesa della monarchia, ma anche la difesa del regime borghese. L'oratore dichiara anche che questa legge non è che una scappatoia, perchè tutti i deputati di qualsiasi partito possono fare tranquillamente la santa Pasqua (*Si ride*); ma continueranno dopo di essa i dissidi e le lotte fra proprietari e contadini, lotta necessaria e fatale, che non cesserà fino a quando il contadino non diventi padrone della terra che lavora. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Sull'argomento parlano ancora CAMPI (soc. uff.) e MIGLIOLI (pop.), il quale ultimo ricorda, tra l'altro, che l'on. Giolitti ha tenuto in parecchie occasioni un atteggiamento apertamente riformatore, tanto che sorge legittimo il dubbio se su taluni avvenimenti che han turbato il nostro Paese, abbiano avuto parte elementi i cui interessi erano stati, dalla politica dell'on. Giolitti, profondamente lesi. (*Approvazioni; commenti*). L'oratore auspica che, al disopra del vecchio giacobinismo e del vecchio anticlericalismo, le classi lavoratrici si uniscano per concretare un avvenire migliore. Mai come in questo momento vi è una legge morale che deve valere per tutti; è con questa passione; è con questa fede che si può raggiungere la salvezza. (*Applausi al Centro; congratulazioni*).

E così alle 19.40 la seduta è tolta.

L'omaggio dei senatori

ROMA, 11, sera

Stamane alle 11 numerosi senatori si sono riuniti nella sala Maccari al Senato per consegnare all'on. Luzzati in occasione del suo 80.o compleanno una pergamena in nome di tutto il Senato. Alla cerimonia è intervenuto anche il Presidente della Camera on. De Nicola. Al suo apparire nella sala, l'on. Luzzatti è stato vivamente applaudito. Ha preso subito la parola il Presidente del Senato on. Tittoni e gli ha offerto quindi la pergamena recante una scritta dettata dal sen. Molmenti, seguita dalle firme di quasi tutti i senatori. Gli ha risposto commosso il festeggiato.

Alle 17, nella sede dell'Associazione agricola-commerciale, per iniziativa dell'Associazione tra i veneti residenti in Roma si è tenuto un trattenimento in onore dell'on. Luzzatti. Hanno parlato l'on. Pietriboni e il professore Giordano, sindaco di Venezia, che ha offerto al festeggiato una medaglia d'oro; l'on. Sandrini ed il sen. Torlonia, presidente dell'Associazione agricola-commerciale. A tutti ha risposto applauditissimo l'on. Luzzatti. Sono intervenuti anche gli on. Trentin, i sen. Cassis, Romanin Jacur, Valle, il sindaco di Padova Caccianiga, le rappresentanze di molte città del Veneto e numerosi invitati.

Un morto e 4 feriti a Pieve di Cento

FERRARA, 11 sera

Si hanno a deplorare nuovi conflitti e nuove rappresaglie nella vicina Pieve di Cento, posta all'estremo limite della nostra provincia con quella di Bologna. Un gruppo di fascisti veniva assalito e dall'incidente nacque una violenta zuffa a revolverate, che ebbe per epilogo un morto e quattro feriti.

A Denore ieri notte veniva dai fascisti incendiata la sede della Lega rossa. In città continua la caccia ai leghisti con violenti zuffe e scambio di bastonate in abbondanza.

Il traffico ferroviario austro-jugoslavo, attraverso Klagenfurt-Jesenica-Podbrdo è stato riattivato.

Il controllo delle industrie

al Consiglio del Lavoro

ROMA, 15, sera

Il Consiglio superiore del Lavoro ha continuato stamane i suoi lavori in seduta plenaria, poichè, come è noto, la sezione agraria del Consiglio stesso ha terminato ieri sera i suoi lavori. La seduta è presieduta dall'on. Pantano.

Continua la discussione dell'art. 2, specificante quali industrie debbano essere sottoposte a controllo. L'avvocato Giuseppe Bruccoleri, a nome della Federazione della stampa, dalla cui rappresentanza è stato invitato a partecipare al Consiglio, e nell'interesse della classe dei giornalisti, esprime il voto che l'industria giornalistica sia completamente nominata nelle industrie da sottoporre al controllo, non potendosi dubitare, da una parte del carattere industriale delle aziende giornalistiche ed essendo noto, dall'altra, il carattere sindacale assunto dalle organizzazioni giornalistiche, facenti capo alla Federazione della stampa. L'avv. Bruccoleri dice che il progetto governativo parla di industrie tipografiche ed affini, ma l'industria giornalistica ha tutti i caratteri per essere individuata indipendentemente da quella tipografica, ed ha troppa importanza da per sè sola perchè possa essere confusa tra le industrie affini alle tipografiche.

Il prof. Brunelli vorrebbe esclusa dal controllo la navigazione, non essendo possibile, egli dice, sottoporre le navi alle stesse discipline dell'industria.

Industrie nuove o trasformate

Corte rientra nella discussione per ribadire la sua avversione alla legge; l'ing. De Benedetti sostiene che, come si escludono dal controllo le nuove industrie, così dovrebbero ora escludersi tutte le altre, che sono in via di trasformazione dalla bardatura di guerra allo stato di pace. L'ing. Viraghi insiste per la esclusione dal controllo delle ferrovie e tramvie già sottoposte, o controllate a mezzo della Commissione dell'equo trattamento e comunica in tal senso un voto del consiglio del sindacato degli ingegneri ferroviari. Non ritiene poi possibile sottoporre ad eguali norme la robusta industria del nord e quella ancora all'inizio del sud, e più specialmente della Sicilia.

Viganò, della Federazione lavoratori albergo e mensa, insiste perchè l'industria degli alberghi, che campa di eccessive speculazioni, sia sottoposta a controllo; il comm. Bonotti, invece, ritenendo che la gestione degli alberghi costituisca più che una industria, un commercio, la vorrebbe esclusa.

Circa l'esclusione delle industrie esercitate dallo Stato, parlano Olivetti, Targetti, Piscitelli. La signora Argentina Altobelli è per la estensione del controllo sindacale all'agricoltura: rileva che, se in questi ultimi anni la produzione agricola è aumentata in Italia, si deve più che altro alla organizzazione degli operai, organizzazione che ha servito di controllo alla classe padronale. I proprietari sono stati costretti, appunto dalla pressione del controllo di ordine morale ed economico dei lavoratori della terra organizzati, a curarsi più delle loro terre, ad intensificare le colture, ad usare la macchina, a migliorare, insomma, ed aumentare la produzione nazionale. La signora Altobelli conclude il suo discorso, proponendo che all'art. 2 del progetto aggiungasi che il controllo sindacale deve essere esteso anche alle aziende agricole ed industrie affini.

Roberti, rientrando nella discussione generale rileva che, accettando le proposte fatte durante l'attuale discussione dagli organizzatori e delle leghe operaie, si avrebbe il controllo su tutte le aziende e ne conseguirebbe una paralisi completa, causata dalla scomparsa dello spirito di responsabilità e dello stimolo della conquista del benessere. Raccomanda che si concluda un accordo tra le parti per uscire dalla presente difficile situazione. Finchè si studiano — dice Roberti — i mezzi per aumentare la produzione, siamo d'accordo anche noi nell'ammettere il controllo; se, però, si vuol immobilizzare, noi siamo recisamente contro.

Invoca un atto di sincerità da ambo le parti, affinchè si veda quanto di utile vi è nel controllo e quanto di dannoso. Conclude affermando che la legge sul controllo deve uscire dal Consiglio superiore del lavoro, e non dal Parlamento, che non è la sede più adatta per tali discussioni.

La necessità della discussione

Baldesi fa osservare che il sig. Roberti ha esulato completamente dalla discussione dell'art. 2 e rileva la necessità che la discussione sia continuata sul detto articolo, senza rientrare per nessun motivo nella discussione generale, che è stata ormai chiusa.

Il presidente on. Pantano, dichiara che sono giunte due proposte per abbreviare la discussione. Una proposta che ogni parte deleghi due oratori a parlare su ciascun argomento e con tempo limitato, l'altra propone, invece, che i rappresentanti degli operai e degli industriali compilino dei memoriali sulla questione del controllo e li demandino al Consiglio superiore del lavoro.

L'on. Gronchi, rilevando che l'espressione del pensiero scritto assume una fissità ed una rigidità che vietano qualsiasi accordo, propone il rinvio della sessione.

Parlano vari oratori in senso diverso. Il prof. Benassi parla a favore del rinvio della sessione; il comm. Jarack si dichiara contrario a qualsiasi proposta che tenda a limitare la ampiezza delle discussioni: il problema è così importante — egli dice — che non è possibile contenerlo in limiti ristretti. L'on. D'Aragona è d'opinione che bisogna accettare tutte le proposte che servono ad abbreviare la discussione e ad offrire la possibilità di dare al Consiglio superiore del lavoro dei voti concreti. Parlano anche l'on. Olivetti dichiarando che qualunque risoluzione venga presa, la delegazione industriale vi aderirà e l'on. Reina, sostenendo che un rinvio sarebbe stato possibile soltanto qualora fosse stata constatata la impossibilità di passare alla discussione degli articoli.

L'on Pantano mette ai voti la proposta di continuare la discussione e la proposta viene approvata all'unanimità dall'assemblea. I lavori del Consiglio continuarono nel pomeriggio; daremo relazione nel *Piccolo della Sera* di tale discussione.

Pola sede del Comando in capo

del Dipartimento militare marittimo

ROMA 11, sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto concernente l'assetto dei servizi della regia Marina nel Mediterraneo e nell'Adriatico. Con detto decreto è soppresso il Comando in capo del dipartimento militare marittimo e della piazza marittima di Venezia, ed è istituito in sua vece il Comando in capo del dipartimento militare marittimo e della piazza marittima di Pola. Il servizio militare ed amministrativo della regia Marina, sarà ordinato e regolato dal dipartimento militare di Pola, conformemente a quanto è stabilito per i dipartimenti di Spezia e di Taranto. Il Tribunale militare marittimo di Venezia è trasferito a Pola.

E' istituito a Venezia un Comando militare marittimo retto da un ufficiale ammiraglio. Il Comando militare marittimo di Brindisi e gli ufficiali da esso dipendenti sono soppressi, eccettuato il Comando di difesa marittima. Il Comando di difesa marittima di Brindisi assume la denominazione di Comando dei servizi della regia Marina del Basso Adriatico e della Piazza marittima di Brindisi e sarà retto da un sotto ammiraglio o da un capitano di vascello.

E' soppresso il Comando militare marittimo di Ancona.

Il conflitto colla Germania nuovamente inasprito

I turchi riavranno la sovranità su Costantinopoli e Smirne

Parole gravi di Lloyd George

LONDRA, 11 sera

Il Presidente del Consiglio francese Briand è partito oggi per Parigi, accompagnato dal generale Gourand. Stamane, però, prima di partire, ha ricevuto all'Hotel il capo della delegazione kemalista, Bekir Sami bey, col quale si è intrattenuto in breve colloquio per definire, a quanto si assicura, alcune questioni di dettaglio, nei riguardi dell'evacuazione dei francesi dalla Cilicia, la sospensione delle ostilità e lo scambio dei prigionieri. Rimangono, come è noto, per la delegazione francese il ministro Loucheur ed il signor Berthelot, incaricati di seguire le ultime sedute della Conferenza.

«Bisogna usare la forza»

Oggi intanto, ufficialmente almeno, si è fatto vacanza. Un diplomatico osservava sorridendo che per la partenza di Briand si è creduto doveroso di sospendere la seduta. Lloyd George, nel suo bellissimo dicsorso di ieri alla Camera, non poteva dare al collega francese un commiato più gradito. — «Non riusciremo mai ad ottenere un accordo con la Germania — egli ha detto — qualora si sappia che non intendiamo usare la forza».

Tale ratifica ufficiale della tesi francese, proclamata in piena Camera dei Comuni, deve essere tornata, ripeto, particolarmente gradita a Briand alla vigilia del suo ritorno in Francia, dove si prepara a raccogliere i frutti della sua vittoria diplomatica.

Il discorso di Lloyd George è molto commentato oggi dai giornali inglesi, la maggioranza dei quali non nasconde il suo stupore per questa improvvisa conversione alla religione della forza da parte di chi fino a ieri ha sostenuto la politica della moderazione e del temporeggiamento.

Le cortesie dovute all'alleato non sembrano ragioni sufficienti per spiegarla. Che sia arrivata da Berlino qualche brutta notizia? Di positivo non si sa nulla: sono voci che corrono e che vanno raccolte per quel che valgono.

Intanto la questione dell'Oriente torna al primo piano. La seduta del Consiglio Supremo è stata ripresa ieri sera a tarda ora, dopo un pranzo offerto da Lloyd George ai colleghi alleati alla Camera dei Comuni.

Le concessioni alla Turchia

Le modifiche proposte al Trattato di Sèvres, di cui potei darvi ieri sera le linee essenziali, sono le seguenti:

Evacuazione di Costantinopoli da parte degli Alleati; militarizzazione degli Stretti; mantenimento di una piccola guarnigione alleata a Gallipoli ed a Cianak; cooperazione dei turchi nella commissione di controllo finanziaria interalleata; mantenimento di una limitata sovranità turca su Smirne, con diritto d'inalberare la bandiera turca, ma entrambi gli elementi della popolazione avranno salvaguardati i diritti nazionali e i loro interessi ed il libero uso del porto di Smirne sarà garantito, con condizioni di favore per i turchi. A queste condizioni si è aggiunto che l'indipendenza dell'Armenia sarà non solo riconosciuta, ma garantita.

Tali proposte, come abbiamo detto, sono stati comunicati ieri tanto alla delegazione turca che a quella greca, che si sono riservate entrambe di pronunciarsi in merito, dopo consultati i rispettivi Governi. A tale scopo la delegazione greca ripartirà per Atene e quella turca per Angora.

Il Consiglio supremo rimarrà, a quanto si afferma, a disposizione di entrambe le parti, fino a che un accordo sufficente non sia stato raggiunto. Evidentemente si confida che quest'accordo non abbia a tardare, ma il Consiglio Supremo ha messo come condizione che, nel frattempo, mentre cioè le proposte saranno esaminate dai rispettivi Governi, le ostilità fra greci e turchi abbiano a rimaner sospese.

Fra Turchia e Francia l'accordo è stato ormai virtualmente raggiunto, la Francia essendosi impegnata di evacuare la Cilicia, come del resto ne aveva intenzione da tempo.

Prodromi di crisi a Berlino

BERLINO, 11, sera

La seduta di ieri del Comitato per la politica estera, dinanzi al quale Simons ha parlato della sua attività a Londra, non è passata così liscia come le prime informazioni volevano far intendere. Oggi si apprendono parecchi particolari interessanti e sintomatici, che fanno prevedere la seduta di domani al «Reichstag» piuttosto burrascosa. Gli attacchi più violenti furono mossi al Simons dall'ex vice cancelliere Helfferich, il quale gli rimproverò di aver col provvisorio di 5 anni avanzato delle proposte ineseguibili. Simons rispose, ammettendo di avere oltrepassato le istruzioni dategli dal Governo, ma di aver fatto ciò per tentare di evitare una rottura «in extremis». Anche i socialisti e i democratici mossero al Simons delle critiche abbastanza vivaci. In complesso, la seduta di ieri lasciò l'impressione che nessun partito sia soddisfatto dell'attività del ministro degli Esteri a Londra.

Tutti contro Simons

La giornata più interessante della discussione al Comitato di politica estera, è stata però quella di oggi. Ugo Stinnes ha pronunziato contro Simons e contro il Gabinetto una filippica di oltre tre quarti d'ora, accusando gli attuali governanti in genere ed il Simons in ispecie, di fare una politica estera miope e di mancare completamente d'idee. Simons replicò concitato affermando che le sue proposte erano soprattutto di natura politica e non economica. Il conte Vestarp, per i conservatori, e Streseman per il gruppo della Destra nazionale liberale, diedero anch'essi addosso al Simons, e finalmente parlò il socialista indipendente Breitscheid, il quale ripetè in altre parole le dichiarazioni fatte sabato scorso al «Reichstag».

Il Breitscheid cercò per altro di ottenere dal Simons delle dichiarazioni su due argomenti di grande interesse: se il Governo tedesco farà delle altre proposte e perchè il Governo ha richiamato gli ambasciatori di Germania a Parigi, a Londra e a Bruxelles? Simons non ha saputo o voluto rispondere esaurientemente e quest'ultima parte della seduta ha prodotto nei presenti un'impressione molto penosa.

Stasera la questione del richiamo a Berlino degli ambasciatori tedeschi a Parigi, a Londra e a Bruxelles venne ancora discussa. In alcuni circoli si dichiara che il loro richiamo non ha nulla di straordinario, anzi si aggiunge che essi non torneranno al loro posto, sino a tanto che le sanzioni dell'Intesa rimarranno in vigore. L'occupazione militare delle città della Ruhr è una evidente violazione del Trattato di Versailles, e contro di essa è necessario che la Germania protesti. In ogni caso si assicurava, il richiamo non deve significare una rottura delle relazioni fra la Germania e le Potenze alleate.

La posizione del Gabinetto

La giornata di domani sarà forse decisiva per la sorte del Gabinetto, ma stando alle voci che corrono, anche se il Governo riuscirà ad ottenere, come sembra molto probabile, un voto di maggioranza, la sua situazione difficilmente potrà ritenersi consolidata.

In Prussia la situazione permane poco chiara. L'esito delle elezioni renderebbe necessario un rimpasto di Gabinetto, ma i socialisti non vogliono partecipare ad una combinazione ministeriale con i tedesco-popolari e il centro cattolico non vuol sedere a fianco dei tedeschi nazionali. I socialisti maggioritari vorrebbero conservare i portafogli più importanti detenuti fin qui.

Il desiderio ha grande portata, perchè chi domina in Prussia domina anche in Germania. Ma il resto della Germania comincia ad averne abbastanza di una Prussia socialista, e cattolici e democratici fanno del loro meglio per sostituire alla preponderanza socialista nel Ministero, una coalizione borghese.

I socialisti naturalmente si oppongono con tutte le forze, minacciando di mandare in aria la coalizione se ad essi non fossero riservati i vecchi privilegi. Il duello si combatte fra cattolici e socialisti. I partiti borghesi si limitano alla parte di comparse. Per ora nessun partito ha interesse ad acuire la crisi, specie in previsione del plebiscito dell'Alta Slesia che avrà luogo il giorno 20. In seguito un compromesso non potrà non intervenire, tanto più che i socialisti non hanno una maggioranza parlamentare.

Il successo di Briand

Un accordo franco-turco per la Cilicia

PARIGI 11, sera.

Briand stanotte tornerà a Parigi e domani mattina assisterà ad un Consiglio dei ministri, da lui presieduto. A Parigi lo aspettano accoglienze festose. Il Parlamento e l'opinione francese sono contenti dell'opera da lui svolta a Londra e le sanzioni contro la Germania sono state ottenute ed applicate senza incidenti.

Il linguaggio della stampa, anche di quella più germanofoba, è stato temperato in modo che nè il successo di Briand, nè le conseguenze di questo successo hanno urtato, come poteva temersi, le suscettibilità inglesi, e Lloyd George ha potuto dire al corrispondente del *Petit Parisien*, senza aver l'aria di dare consigli: che se la Francia seguirà la politica democratica, avrà l'amicizia inglese.

Su questo punto dell'opera di Briand tutti sono d'accordo nel lodare il Presidente del Consiglio. La Germania si vede intimato nel modo voluto dall'opinione francese l'ordine di pagare e l'amicizia franco-inglese resta intatta nel quadro dell'unità degli Alleati.

A rendere più calorose le accoglienze del Governo a Briand, contribuirà l'accordo franco-turco, che si annunzia da Londra.

Uno degli ultimi atti del Presidente del Consiglio francese prima di lasciare Londra, è stato infatti la conclusione di un trattato di armistizio e di pace fra la Francia e la Turchia: il trattato della Cilicia, che fissa le frontiere siro-turche ed assicura la protezione delle minoranze nelle terre evacuate dalle truppe francesi, e provvede allo scambio dei prigionieri. La firma sarà probabilmente scambiata martedì prossimo, quando Bekir Samy bey sarà di passaggio a Parigi in viaggio per Angora.

Le ritenute sulle esportazioni tedesche

LONDRA, 11, sera

Il cancelliere dello Scacchiere ha oggi presentato alla Camera dei Comuni un progetto di legge per le riparazioni contemplate dalle sanzioni imposte alla Germania, ed ha dichiarato essere opportuno che una decisione in merito venga presa rapidamente. La dura proposta stabilisce, come è noto, che gli importatori di merce dalla Germania abbiano a versare nelle mani degli esportatori tedeschi una somma che non ecceda il 50 per cento del valore delle merci. Ogni contestazione sul valore effettivo di tali merci sarà deferito al comitato di esperti, nominato dal ministro del Tesoro.

Gli austriaci in viaggio per Londra

LONDRA, 11, sera

Mayr Cancelliere della Repubblica austriaca, che si reca a Londra, accompagnato da Grünberger, ministro del Vettovagliamento, Grimm, delle Finanze ed Egge e Duschek, consiglieri di legazione ha lasciato Parigi a mezzogiorno col rapido di Calais.

Interrogato dai giornalisti, il Cancelliere ha detto: «Noi andiamo a Londra per chiedere che ci facciano dei crediti a lunga scadenza, in modo da poter incominciare il nostro lavoro. Noi non vogliamo essere i mendicanti dell'Europa; noi preferiamo vivere col nostro lavoro, ma desideriamo pure che ci si aiuti a mettere il piede nella staffa».

Il mistero di Pietrogrado

PARIGI 11, sera.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Stoccolma telegrafa che le notizie da Pietrogrado riescono assai difficilmente a passare attraverso la frontiera, rigorosamente chiusa. Le batterie di Kronstadt avrebbero danneggiata la fortezza di S. Pietro e Paolo e alcuni sobborghi di Pietrogrado. Dissensi interni circa il programma da seguire sarebbero scoppiati fra i marinai. A Pietrogrado l'ordine sarebbe stato ristabilito in seguito ad una repressione violenta. Le officine sono occupate militarmente e gli operai lavorano sotto la minaccia delle mitragliatrici.

Secondo altre informazioni, incontrollabili, le città di Orel, Tambow, Piskow e Kiew sarebbero passate dalla parte degli insorti. L'eccitazione della folla si manifesterebbe in massacri di comunisti. A Zarizinowo, 150 commissari del popolo sarebbero stati trucidati.

Una crociera dell'incrociatore "Libia"

nell'Atlantico e nel Pacifico

ROMA, 11, sera

Nonostante i numerosi impegni d'ordine politico ai quali la R. Marina ha dovuto finora provvedere in Mediterraneo ed in Adriatico, il ministro della Marina ha da tempo rivolto la sua particolare attenzione all'invio di navi in Oceano e in quelle regioni ove maggiormente interessa mostrare la nostra bandiera e specialmente in quelle, che accolgono numerosi nostri emigranti.

La grande nave da battaglia «Cavour» ha all'uopo eseguito una importante e utile crociera lungo la costa atlantica degli Stati Uniti, la corazzata «Roma», ha da tempo intrapreso una importante crociera sulle coste del Brasile dell'Uraguay e dell'Argentina, e fra breve inizierà il viaggio di rimpatrio.

E' la prima volta che navi italiane di così grande importanza bellica si sono spinte oltre Oceano. Oggi è partito da Napoli l'incrociatore «Libia», diretto ai porti nord del Brasile, che non furono visitati dalla «Roma». La «Libia» toccherà i punti più importanti delle Antille e del Golfo del Messico, traverserà quindi il canale di Panama, e proseguirà la sua crociera sulle coste del Pacifico, per quindi traversarlo e raggiungere i mari del Giappone, della Cina, ove i nostri interessi commerciali che si vanno affermando in modo soddisfacente, trarranno rilevante vantaggio dalla presenza della nave da guerra.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il programma dei festeggiamenti per l'Annessione

Il senatore Mosconi è tornato ieri da Roma. Nel pomeriggio ha convocato presso il Commissariato Generale i senatori di Trieste ed il Comitato cittadino costituitosi per l'organizzazione dei festeggiamenti in occasione delle feste per l'Annessione. Ai presenti il senatore Mosconi comunicò il rammarico di Sua Maestà di non poter essere a Trieste il 20 marzo, a causa del lutto di Corte per la morte di re Nicola del Montenegro — lutto che dura 180 giorni — e la promessa di visitare la nostra città e la Venezia Giulia nel prossimo autunno. Confermò quindi l'accordo preso col Governo perchè la festa dell'Annessione abbia luogo improrogabilmente il 20 marzo.

L'omaggio al Re

Il programma dei festeggiamenti non è definitivamente stabilito. Si sa intanto che domenica sera, 13 corrente, i senatori di Trieste partiranno alla volta della capitale per portare al Re un indirizzo di omaggio della città. Questo indirizzo, scritto su pergamena, è racchiuso entro una grande copertina di velluto in mezzo alla quale splendono lo scudo sabaudo ed una dedica a caratteri d'oro al Re liberatore. Pure domenica sera partiranno alla volta di Roma i membri del Comitato cittadino per invitare il Governo, la Presidenza della Camera e la Presidenza del Senato ad intervenire alla festa.

Il desiderio più volte espresso dalla cittadinanza di avere nelle acque di Trieste una potente squadra della nostra flotta sarà appagato. Infatti dalla Spezia, dove si trovava, la «superdreadnought» «Duilio» ha già fatto la prima tappa del suo viaggio per arrivare a Trieste ed ora si trova nelle acque di Taranto. Con la «Duilio» arriveranno potenti incrociatori e un numeroso naviglio silurante. La squadra getterà l'ancora davanti alla Piazza dell'Unità.

Le cerimonie

Domenica 20 marzo la prima cerimonia sarà compiuta con un omaggio ai caduti. Le Associazioni cittadine e le rappresentanze ufficiali e militari, dopo avere sfilato in corteo attraverso la città, si recheranno in Piazza dell'Unità dove dal balcone il senatore Mosconi leggerà il decreto dell'Annessione e dal centro della piazza, attorniato dalle rappresentanze cittadine, il sen. Attilio Hortis gli risponderà con un discorso esprimente la gioia e la soddisfazione dei triestini per essere finalmente annessi alla Madre Patria.

Alle 13 avrà luogo un banchetto, offerto dal Municipio a tutti i sindaci dei Comuni della Venezia Giulia, che il conte Noris ha già ufficialmente invitati alla festa dell'Annessione per un doveroso atto di omaggio al capoluogo della regione. Il banchetto avrà luogo nella sala della Società Filarmonico-Drammatica.

Nel pomeriggio verrà consegnata la medaglia commemorativa a tutti i combattenti della Venezia Giulia che numerosissimi parteciperanno alla cerimonia. Essi faranno corona al generalissimo Armando Diaz, a cui pure dovrà essere consegnata una grande medaglia fatta coniare dal comitato cittadino.

Illuminazione e fuochi

La festa sarà coronata alla sera da una grande fiaccolata popolare, da illuminazione generale della città e dai fuochi artificiali sul mare. Tutti i riflettori delle navi proietteranno la loro luce sulla città e sullo specchio delle acque più prossimo alla Piazza dell'Unità e al molo Audace.

E' accertato l'intervento di numerose personalità del mondo politico e intellettuale italiano. Il comitato cittadino, d'accordo col Commissariato Generale e col Municipio, sta risolvendo il problema degli alloggi.

Il congresso costitutivo della Federazione Volontari Fiumani

Iersera alle 20 vi fu nella sala della Società operaia, il congresso costitutivo della sezione di Trieste della Federazione Volontari Fiumani. Gli intervenuti erano circa un centinaio, fra essi vi erano parecchi ufficiali fra cui il colonnello Pasini, il capitano Sain e il capitano Miani, i tenenti Foschiati, Benedetti, Pilat, Tommasini, Barbis.

Apre la seduta dando a tutti il benvenuto, il tenente Foschiati. A lui succede il cap. Miani, che ricorda come sprone per la formazione della Associazione Giuliana siano stati gli stessi volontari. Nobile scopo — egli dice — di questa associazione sarà quello di unire in un fascio tutti i legionari che hanno condiviso gioie e dolori. Una fede ed un proposito ci hanno chiamato.

Le difficoltà non ci devono scoraggiare: devono spronarci vieppiù.

Il 2 gennaio i legionari giurarono nel cimitero di Posana, dinanzi al Comandante ed alle trentatrè bare allineate «già piene di dissoluzione» una lotta più vasta ed una momentanea pace (*Applausi*).

Termina affermando che la Repubblica di Fiume resterà eterna nel plebiscito degli uomini liberi.

A lui succede il tenente Foschiati, che intende dare una relazione sull'opera del comitato organizzatore. Piccolo lavoro invero, giacchè da breve tempo data.

Mi devo sforzare — egli dice — d'attenermi al tema che mi sono proposto e di non lasciarmi portare dall'entusiasmo che hanno destato le parole del cap. Miani.

L'idea di costituire a Trieste una Associazione fra legionari, appartiene ad un gruppo della compagnia Nazario Sauro. Quando a noi l'idea fu esposta, ci balenò agli occhi quale strazio sarebbe stato l'abbandono del patrimonio d'idealismo che in quindici mesi avevamo accumulato. Ed accogliemmo la proposta. Ma non tutti ci corrisposero e pian piano così cadde l'iniziativa che pareva dovesse fatalmente perire. Ad un tratto venne da Milano al cap. Miani l'invito di costituire la Sezione Triestina dell'Associazione fra volontari. Fu una rivelazione. Esisteva dunque un movimento fiumano in Italia! Pubblicammo allora il manifesto che conoscete, aprimmo le iscrizioni, iniziammo un'opera di collegamento coi compagni dell'Istria, organizzammo l'adunata insomma. Purtroppo siamo scarsi di mezzi, non abbiamo nè cerchiamo appoggi. Siamo fieri della nostra indipendenza, quanto della nostra povertà. La fiducia sola ci sorregge.

Inizia la lettura dello Statuto che è quindi approvato ad unanimità.

Viene proposta la lista elettiva della presidenza dell'Associazione. Essa è composta dal cap. Miani quale presidente, e dai signori Foschiati, Babbuda, Guastalla, Carletto, de Angeli. Per le sezioni di Pisino e di Pirano rispettivamente i signori Sain e Pilat. La lista è pure approvata ad unanimità.

Il tenente Foschiati termina con la lettura di alcune sue pagine in cui ha lumeggiato l'atteggiamento della sezione di Trieste di fronte alla politica locale.

Chiede quindi la parola un legionario dalmata che a nome dei suoi fratelli lontani si compiace della recente bella fondazione e porta il saluto di fede e di speranza.

Ad unanimità viene approvata la proposta di inviare al Comandante un telegramma così concepito.

«I legionari di Trieste costituendosi in Sezione della Federazione Nazionale, mentre riaffermano il loro affetto e rinnovano la loro fede illimitata in Gabriele d'Annunzio, non ricevendo fra il frastuono dei partiti che gli ordini del capo, dell'ideale milizia legionaria, non attendono che la sua voce per riprendere la marcia di Ronchi».

Il generale Cattaneo, dona a Gorizia la bandiera del Comando

Il gen. Giovanni Cattaneo, comandante del Corpo d'armata di Verona, già comandante della piazzaforte di Gorizia, per esprimere al nostro Municipio la sua gratitudine, per la recente nomina a cittadino onorario, ha offerto la bandiera che ha sventolato, sull'edificio del Comando della piazzaforte, gloriosamente per ben quindici mesi.

Ecco il messaggio del comandante, pervenuto al senatore Bombig, mediante un ufficiale d'ordinanza:

«Onorevole Sindace,

L'altissima distinzione dalla S. V. Onorevole con gentile premura annunciata, mi riempie di giubilo, pensando che codesto Onorevole Consiglio comunale, nella mia opera ha voluto ricordare con gratitudine quella degli innumerevoli valorosi soldati che si sono alternati nelle trincee di Gorizia, difendendole con appassionato fraterno amore. Fiero di sentirmi legato alla Santa Città, non solo da rimembranze incancellabili, ma da un nuovo vincolo onorifico, mi unisco ai più ferventi cittadini per innalzare il voto che persista anche nelle opere di pace la stessa salda unione di sentimenti patriottici e la stessa fede robusta che sorresero la popolazione goriziana nei giorni tristissimi del martirio.

Penso anche, con viva riconoscenza, ai benemeriti cittadini che condivisero con le mie truppe pericoli, sofferenze e dolori, assicurando alla vita cittadina una benefica continuità spirituale.

Non saprei come meglio esprimere al Municipio di Gorizia la mia gratitudine che offrendo la bandiera che ha sventolato onorevolmente sul Comando della Piazza di Gorizia nei quattordici mesi della prima gloriosa occupazione italiana.»

Il sindaco rispose inviando al generale la seguente lettera:

«Eccellenza,

Il cimelio che l'Eccellenza Vostra, con pensiero gentile, si è compiaciuto di mandarmi a mezzo del suo ufficiale di ordinanza, sta ad addimostrare ancora una volta quale e quanto è il Suo vivo attaccamento per la nostra martoriata Gorizia, di cui l'Eccelenza Vostra fu l'eroico difensore e tutore dell'incolumità pubblica e privata durante il periodo della prima e gloriosa occupazione dell'Esercito italiano.

La fatidica bandiera, che sventolò dal Comando di Piazza da Lei diretto nei 15 mesi di ansie, di dolori e di speranze, rimarrà nel suo ricco cofano depositata nel nostro Museo civico a fianco della bandiera che, durante il medesimo periodo, rimase ininterrottamente issata sul Civico Palazzo e che, fortunatamente, fu pure essa messa in salvo.

Le due storiche bandiere faranno solenne pompa di loro stesse nei giorni di eccezionalissime manifestazioni, in cui converrà ridestare nel nostro popolo l'amor di Patria, rievocando gli auspicati tempi in cui si combatteva per la liberazione dall'odiato giogo straniero.

Nel riconfermare ancora una volta alla Eccellenza Vostra i sensi della viva gratitudine del nostro popolo, che imparò ad apprezzare, in momenti di supremo dolore, il Suo eroismo di soldato e le Sue vritù di cittadino, pregoLa di gradire i sensi della mia più alta osservanza.»

L'Unione Magistrale Giuliana a congresso

Le richieste economiche e il problema della scuola

Con l'intervento dei rappresentanti del C. C. dell'Unione Magistrale Italiana — Campagnoni e Pirma — e di tutte le sezioni magistrali della Venezia Giulia, del Friuli e dell'Istria, iniziò ieri mattina i suoi lavori il Congresso dell'Unione Magistrale Giuliana.

All'ordine del giorno — oltre le consuete «comunicazioni» e le relazioni morale e finanziaria — figuravano due commi di particolare importanza: quello riflettente la «questione economica» e l'altro — di una importanza che sovrasta nettamente lo stretto ambito della classe — riguardante «la scuola e i maestri della Venezia Giulia».

Questione d'interesse generale quindi, più e prima ancora che di classe, intorno alla quale l'interessamento del pubblico non sarà mai troppo.

La relazione morale

Nell'edizione serale di ieri riferimmo succintamente sulla relazione morale esposta dal Tamburlini. Per essa è fatta nota l'attività dei maestri prima, durante e subito dopo la guerra; si ha la prova — dalle circostanze di fatto elencate e da quelle che la relazione lascia indovinare — di quello che è stato il contegno delle autorità austriache a riguardo di questi educatori delle generazioni novelle, per averli ligi alle sue mire soffocatrici di ogni andito d'italianità; — si sa di molti imprigionati, dei non pochi internati e dei moltissimi morti per la causa della redenzione — si parla dell'immediata adesione all'Unione Magistrale Nazionale all'indomani di Vittorio Veneto e dell'adesione alla locale Camera del lavoro e della partecipazione a tutte le lotte economiche da questa intraprese, a dimostrazione che i maestri i quali vollero e lottarono per la unione di queste regioni alla Madre patria, a vittoria ottenuta sapevano come sanno ancora restare fra il popolo del quale sentono di essere parte viva e integrante.

Solo lo sciopero del 20-21 luglio 1919 li trovò dissenzienti, e da ciò la loro uscita dalla locale Camera del lavoro, senza peraltro che con ciò cessassero di ritenersi membri della più grande famiglia lavoratrice.

Il Congresso odierno — che raggruppa e costituisce in Unione Magistrale Giuliana la stragrande maggioranza delle forze magistrali della V. G. — dopo un rapido esame al passato deve fissare le basi dell'attività avvenire. Le condizioni della scuola e dei maestri non comportano dilazioni ulteriori.

Questo, in larga sintesi, il significato della relazione morale fatta dal Tamburlini.

Le richieste economiche e morali dei maestri
Un ordine del giorno categorico

Nel pomeriggio, come abbiamo detto, il Congresso entra risolutamente nel campo pratico con la trattazione del comma: «Questione economica»

Le condizioni economiche, morali e giuridiche dei maestri sono analizzate nei più precisi dettagli e in confronto alle condizioni dei maestri del Regno e in confronto, anche, agli impiegati delle altre amministrazioni aventi pari titoli di studio.

Riferire su tutti gli argomenti esposti, i raffronti fatti, idati elencati sarebbe opera eccessivamente ardua e faticosa. Del resto, nell'ordine del giorno approvato all'unanimità, e che riportiamo, la sintesi della discussione stessa è chiaramente fissata. Esso non lascia dubbi di sorta, da nessun punto di vista. Esso dice infatti:

«I delegati dell'Unione Magistrale Giuliana, raccolti a congresso il giorno 11 marzo 1921, udita la critica alle disposizioni che regolano i rapporti di diritto del personale insegnante,

considerata l'impellente necessità di rimaneggiare le leggi scolastiche provinciali dell'Istria (5 giugno 1908) e del Friuli (14 febbraio 1906), chiedono l'approvazione di un nuovo progetto di legge, nel quale siano fatte agli insegnanti delle scuole popolari condizioni economiche in armonia con la carriera fatta agli altri funzionari provinciali con equipollenti titoli di studio (assistenti ufficiali, ufficiali di contabilità, rispettivamente ragionieri) e che:

1) ai docenti abilitati per le scuole cittadine sia usato lo stesso trattamento dei colleghi di Trieste;

2) al personale insegnante femminile siano riconosciuti gli stessi diritti spettanti a quello maschile;

3) la pensione per i maestri in attività di servizio come per quelli già collocati a riposo, sia regolata secondo le nuove migliorie;

4) fino alla sistemazione definitiva dei loro diritti giuridici ed economici, sia concessa un'antecipazione sulle nuove migliorie di

a) lire 100 mensili per i docenti senza persone a carico;

b) lire 150 mensili per i docenti coniugati o con fino a 2 persone a carico;

c) lire 200 mensili per i docenti coniugati con 3 o più persone a carico;

5) detta antecipazione sia aumentata del 50 p. c. ai maestri abilitati per scuola cittadina e del 40 p. c. per coloro che provvisoriamente vi insegnano;

6) le migliorie richieste abbiano retroattività dal primo gennaio 1921.

L'Unione Magistrale Giuliana attende una risposta in iscritto entro il 30 aprile a. c.»

Per l'avvenire della Scuola

Dopo la trattazione e l'approvazione di questo ordine del giorno — sul quale, a più riprese, riferiscono moltissimi delegati e che riempie di sè circa due ore dei lavori del Congresso — si passa alla trattazione del comma: «la scuola e i maestri della V. G.». Riferisce Lona.

Qui dalla base siamo tratti al vertice. Alla trattazione stringente delle condizioni economiche passiamo d'un tratto alla trattazione del complesso problema della scuola in sè e in relazione all'avvenire della Nazione, e abbiamo campo di renderci conto dell'amore, del senso di responsabilità con i quali l'arduo problema stesso è trattato.

La legislazione scolastica del Regno e quella vigente ancora nelle nuove province sono passate in rapida rassegna dalle iniziali germinazioni loro, e — attraverso i mille emendamenti, aggiunte e rabberciamenti — fino alle condizioni attuali. I pregi ed i difetti dell'una e dell'altra legislazione sono lumeggiati al di fuori di ogni preconcetto di gretta politica che di fronte all'alto problema della scuola diverrebbe settarismo, per concludere che — facendo tesoro di quanto i più spassionati apostoli dell'insegnamento in Italia vanno dicendo e facendo da tempo (dal Corradini, al Lombardo-Radice, al Croce) — i maestri giuliani e quelli del Regno debbono procedere per loro conto ad un profondo esame delle due legislazioni per la formulazione, poi, di un disegno di legge che sia la sintesi di quanto di buono c'è nell'una e nell'altra, da sottoporre poi all'attenzione dell'opinione pubblica e alla stessa discussione parlamentare.

«Nella grande riforma che l'Italia dovrà affrontare e risolvere per il suo migliore avvenire — si dice — i maestri, che sanno come nessun altro dei bisogni della scuola, vogliono fissare in termini precisi e definitivi le linee della liberazione sua per il più rapido affermarsi di questa nostra razza esuberante di numero e di vitalità.»

L'ordine del giorno approvato è del seguente tenore:

L'ordine del giorno approvato

«Il Congresso regionale dei maestri della Venezia Giulia, occupandosi del riordinamento della funzione scolastica nelle terre redente, udita la relazione del collega Lona

rileva il danno incommensurabile derivante alla scuola redenta da uno stato caotico di disposizioni transitorie e posticcie sovrapposte alle leggi vigenti;

constata e deplora l'inerzia del Governo che si mostra incapace di risolvere un problema di così alta importanza e ritiene che solo la classe magistrale italiana, consapevole della gravità e dell'alta importanza del problema che ha tutto un carattere nazionale, debba proporsi quelle soluzioni che possono tornare utili alla scuola ed ai maestri, restando fermo come principio che a questo processo di fusione e di integrazione di leggi presieda il criterio di accogliere quanto di buono esiste nella legislazione italiana e in quella austriaca e a tal fine, anche in omaggio all'orientamento sindacale dell'organizzazione, invita l'Unione Magistrale Nazionale a provvedere in conformità dell'ordine del giorno.»

L'Unione Magistrale Nazionale ha già provveduto dal canto suo alla nomina di una commissione di competenti per lo studio delle due legislazioni, della quale, oltre il Campagnano stesso, fanno parte Muzio Mochen, Fasolo, Berta, Casella ed altri — la quale commissione sarà completata dai rappresentanti della Venezia Giulia e s'accingerà senz'altro all'arduo lavoro che si spera possa essere ultimato prima del dicembre prossimo.

Nella riunione di questa mattina il Congresso stabilirà dei provvedimenti provvisori da sostenersi in seno alle commissioni scolastiche provinciali di prossima convocazione.

Dono di Donna Flora Mosconi all'Ospitale Infantile. Donna Flora Mosconi onorò ieri di una visita l'ospitale infantile e Pia Fondazione Burlo-Garofolo recando in dono per i fanciulli ammalati una grandissima quantità di vestitini ed indumenti di biancheria.

Per i decorati di medaglia al valore. L'ufficio distrettuale, sito nel Castello di S. Giusto, invita i militari in congedo (ufficiali e truppa) decorati di medaglia al valore militare e sprovvisti del libretto di riscossione del soprassoldo vitalizio che loro compete, a segnalarsi, per fare le necessarie pratiche concernenti il rilascio del libretto e la conseguente liquidazione del soprassoldo da parte della delegazione del Tesoro o degli uffici postali.

Onorificenza. Alla signora Emilia Spadoni, vedova del compianto patriota, è stata conferita dal Consiglio centrale della Croce Rossa la medaglia d'argento al merito, per l'opera assidua, intelligente e piena d'abnegazione svolta durante la guerra quale infermiera negli ospedali militari di Udine e di Montecatini.

L'agitazione dei ferrovieri della V. G. Domani — in luogo ed ora che saranno comunicati — si terrà un comizio di protesta dei ferrovieri per il ritardo della direzione generale nella risposta circa la questione delle indennità di trasferta.

Il comizio è promosso dal comitato di agitazione.

Nel «Piccolo della Sera», odierno
Il «PICCOLO DEI PICCOLI»:
Lettera di Pupolino a Maria, Ida, Ietta e compagne, di professione signorine..
Le vicende di Pupolino che ha venduto l'anima a Belzebù.
Si può sedere in un caffè e poi scappare?
Chi vuol farsi intervistare domenica, 13 corrente, dalle 10 alle 12 da Alma Serena?
«I racconti della luna». Storia tradotta da una signorina sentimentale.
«Santi numi! Che cosa faranno mai quei «così»?» (Angoscia di Pupolino).
Lettera settimanale di Pupolino ai sudditi fedeli.
«Chediocelamandibuona», continuazione del romanzo scritto dai lettori.
Dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

Teatri e Concerti

«Otello» al Politeama Rossetti

I filologi e gli attori, divisi e distinti per attività così diverse, s'incontrano e spiritualmente s'imparentano quando si tratti di affrontare il problema dell'interpretazione shakespeariana. Tutta l'interpretazione critica delle commedie e tragedie shakespeariane dal tempo di Voltaire ai nostri giorni, è strettamente connessa alla storia delle interpretazioni teatrali. Ogni secolo ha trovati e rilevati in Shakespeare alcuni caratteri propri, conferendo così al poeta inglese quello spirito di universalità e di totalità composto di elementi discordi e integranti. Ed ogni secolo ha perciostesso avuto gli attori che con le loro interpretazioni hanno concorso a creare un'opera d'arte dentro l'opera shakespeariana portandovi non solo una particolare sensibilità e forza d'intuizione, ma anche una mentalità configurata secondo il carattere intellettuale del tempo.

La storia critica del teatro shakespeariano comincia dunque insieme e parallelamente alla storia critica delle interpretazioni teatrali.

E' per questo che il pubblico governato sempre da intuizioni infallibili, anche se talora nel suo giudizio ha bisogno di subire qualche rettifica, quando sente Shakespeare, mentre si abbandona col sentimento allo sbocco ricco di lirismo e di umanità della tragedia, accoglie il protagonista sottoponendolo all'analisi delle proprie esigenze estetiche. Avviene che il pubblico compie sulla scena la stessa opera di astrazione che molti critici russi, francesi e tedeschi operano sui testi shakespeariani togliendo il protagonista dal suo ambiente naturale per esaminarlo fine a se stesso, senza un principio di causa. E' inevitabile che cotesta operazione porti con sè una deformazione del carattere. I critici romantici svisano a questo modo il pallido Amleto facendolo compagno di Werther, ed i criminalisti studiano la delinquenza di Otello secondo le esigenze della scuola positiva, gli uni e gli altri ricordando troppo poco che questi due personaggi non sono solo rivestiti di sangue umano e nervi, ma anche soffiati da uno spirito poetico che ne esalta l'umanità. Diceva bene il signor di Voltaire, che non si può «mesurer Shakaspeare avec la lunette classique» intendendo con ciò che la nitidezza di contorni ed equilibrio di carattere — misto di passione e d'ironia — che si riscontrano nel gusto classico che non conosce l'eroico furore, non appartengono alle creature di Shakespeare. Le quali reclamano per la loro stessa natura il diritto alla concitazione: Macbeth è concitata nel tragico desiderio di potenza e grandezza, Cleopatra nel senso della voluttà e «Otello» nella disfrenata passione d'amore.

Questo chiaro intendimento sull'indole e le necessità del personaggio shakespeariano, intendimento elaborato lentamente attraverso un centinaio di critiche in cui a volta prevalse il concetto dell'interpretazione realista, a volta quello dell'interpretazione idealistica a seconda delle correnti del pensiero, maturò in definitiva una specie di legge per l'attore che voglia incarnare un tipo di Shakespeare.

In Inghilterra e in Francia sono ancora ligi al tipo classico, ma da noi, in Italia, si è capito che l'interpretazione «troppo umana» e semplificata di Shakaspeare si concludeva in modo antipatico. Per ciò venne messa al bando quella disposizione investigante della mimica, quella ricerca della minuta verità e realtà delle forme, quella rappresentazione concisa e delimitata del carattere, e al suo posto sostituito questo piccolo precetto che riassumiamo press'a poco: non innalzarsi fino alla trasfigurazione e non individualizzarsi fino alla realtà.

La definizione riassume esattamente un particolare bisogno dell'interpretazione shakespeariana, la quale, pur non negando la sua umanità non deve però dimenticare il sentimento poetico. In questo stato indeterminato e senza confini, in cui l'attore si mette in contatto diretto con la creatura rappresentata e col sentimento universale del poeta che la fa parlare, si comincia a comprendere e sentire l'«Otello».

E come per la musica, così anche per la tragedia shakespeariana l'ascoltatore ideale sarà colui che avrà saputo meglio d'ogni altro ridursi in uno stato di purezza ingenua e di cuore aperto.

Amedeo Chiantoni ha ieri sera affrontato la grande prova, atteso con visibile simpatia da un pubblico che affollava tutte le gallerie, i palchi, le poltrone e gremiva il loggione e la platea. Il successo conquistato dall'intelligente attore non fu immediato: egli dovette esercitare una lenta ma sicura opera di suggestione attraverso i due primi atti in cui la figura di Otello si delinea e si sbozza dall'ambiente che lo circonda per poi balzare al terzo in prima linea e divenire la figura centrale della tragedia.

Al terzo atto Chiantoni si rivela, con sicurezza e spontaneità, senza artifizi. Egli sente Otello nello spasimo della gelosia e nell'ira dell'anima offesa. Questi sentimenti l'attore sa palesare con sottili gradazioni di chiaroscuri, con impeti e abbandoni pieni di umanità. Il crescendo del tormento, che diventa spasimo e ferocia, appare al quarto atto pieno di tragica espressione. Dopo questo dolore è la morte. Tutto ciò è reso dal Chiantoni assai nobilmente, il suo Otello è plastico e armonioso, robusto e irruente. Ma tutti questi pregi sono ancora suscettibili di miglioramenti e di perfezione. La fatica è ardua e talora sembra disperata. La «giustizia» di Otello è alta e profonda.

Sono questi accenti che talora mancano alle invettive del moro. La commozione amorosa nel racconto del primo atto sembrò talora troppo lievemente poetica, mentre fu abbastanza sicuro nell'esaltazione della forza. In complesso bisogna tributare un vivo elogio a questo attore ch'è ai suoi primi esperimenti, assai bene riusciti, d'interpretazione shakespeariana in cui ascende con progressi notevoli.

Oggi Chiantoni dà saggi degni della massima considerazione, e il sicuro intuito e la scrupolosa onestà d'arte che lo governano gli garantiscono il successo che ieri sera aumentò dal terzo atto e si concluse alla fine con alte e meritate acclamazioni. La signora Pieri apparve assai gentile Desdemona sebbene le si richiedessero talora altri gesti e accenti e non sempre dalla sua freddezza si potesse intuire il candore ingenuo del personaggio. Il Pirani compose il perfido Iago, e le sue buone intenzioni aiutarono spesso a ricavare qualche effetto. Lussuosi il vestiario e le scene. Stasera «La raffica» di Bernstein.

v. t.

Verdi. Stasera alle 20, terza rappresentazione del «Mosè» protagonista Nazzareno De Angelis. Domani alle 20 rappresentazione a prezzi ridotti (fuori abbonamento) della «Gioconda», protagonista la sig.a Tilde Milanesi.

Fenice. Anche la quarta rappresentazione della rivista «Lascia fare» fu rallegrata da numeroso uditorio che prodigò molti applausi ai valenti esecutori

Stasera prima rappresentazione di «No, così non va», rivista politica-satirica-edilizia-fiscale in 3 atti e 8 quadri di A. Francini.

Seguirà il ballo «Il the delle cinque».

Eden. Continuano con successo le proiezioni della cinematografia «Miniche». Applauditi i numeri di varietà: duo Turri, «Leclair» nei suoi emozionanti esercizi aerei e «Charlot».

Oggi replica del divertente spettacolo.

Concerto Sigon al Circolo Artistico. Ricordiamo che stasera alle 20.45 si terrà al Circolo Artistico (via Coroneo 15) il concerto del valente violoncellista Ettore Sigon.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri) lezione di psicologia, «La preoccupazione», docente prof. L. D'Atena.

Sede di S. Giacomo (via Veronese). Oggi alle ore 20.30, lezione di elettrotecnica, docente A. Tinta. Domani lezione di inglese alle ore 15, di elettrotecnica alle 16.30.

Sede di Roiano. Oggi alle 20, lezione di storia antica «L'Egitto» (con proiezioni), docente prof. M. Szombathely.

Nella sede di Roiano, questa sera, alle 17.30, la professoressa Boccasini parlerà ai ragazzi, di Storia romana, alternando il suo dire con proiezioni.

Società Ginnastica Triestina. Oggi dalle 16.30 alle 17.30 avranno lezione di ginnastica gli allievi iscritti al corso preparatorio.

Dalle 20.30 alle 23 lezione di danza per soci e signore.

Partito socialista riformista. Questa sera alle ore 20 precise tutti gli aderenti sono convocati, per comunicazioni urgenti, nella sede sociale in via Pier Luigi da Palestrina N. 3.

Il ballo dell'Associazione fra mutilati e invalidi di guerra. Stasera dalle ore 21 alle 2 del mattino nella sala Roma avrà luogo la festa da ballo indetta dalla sezione di Trieste dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra.

Circolo famigliare «Letizia». Tutti i soci sono convocati dal reggente, oggi e domani, alle 19 per importanti comunicazioni.

Associazione Ex Allievi. La squadra football (boy) è convocata d'urgenza per questa sera alle 20.30 nella sede sociale, via Castello 2, per importanti comunicazioni.

La partita di domani con l'«Edera» viene sospesa.

Questa sera lezione di ginnastica nella palestra di via Mazzini.

COMUNICATI*)

Olga Kisvarday
Carlo Neffat
sposi
Trieste — *12 marzo 1921* — *Gorizia*

I sottoscritti, ni relazione al Comunicato fatto inserire sui giornali cittadini dell'11 m. c. da parte del **Direttorio provvisorio dell'Unione Magistrale Triestina,** dichiarano di procedere **in via penale** contro le espressioni ivi usate al loro confronto ritenute le stesse lesive al loro onore.

SANTE DEL PIERO (assente)
PAOLO ZOLDAN
SILVIO ZOLDAN (assente
AUGUSTO CECCHINI

Trieste, 11 marzo 1921.

CONSORZIO
fra proprietari di studi fotografici

Da qualche tempo si presentano nelle abitazioni incaricati di gente speculatrice, ignara dell'arte fotografica, offrendo ingrandimenti a prezzi irrisori, e consegnando più tardi lavori scadenti, che fanno pagare alla fine molto di più di quanto stabilito.

Mentre la sottoscritta rende attento lo spettabile pubblico affinchè non si lasci gabbare da simili ciarlatani, invita chi avesse bisogno di ingrandimenti, a rivolgersi direttamente a fotografi professionisti che tengono Studio proprio e che fanno parte del Consorzio qui intestato. Soltanto in questo caso il Pubblico potrà ricevere lavori d'arte, senza mistificazioni.

Trieste, 12 marzo 1921.

La Direzione

Navigazione a Vapore „Dalmatia"
Il Piroscafo
"JASON"
caricherà in Punto franco **venerdi 11** e **sabato 12** corrente per **Zara, Sebenico, Spalato, Makarska** e **Metkovic.**
Per informazioni: Telef. 25-20

GABINETTO DENTISTICO
Dott. ZANARDI
dir. tec.
Edoardo Brunelli
Piazza Giamb. Vico, 2 - Riceve 9-13 15-19
Si eseguiscono con la massima esattezza e puntualità tutti i lavori inerenti la scienza dentistica moderna.

LA MAISON
FINZI
Via Manzoni 6-8 Milano
Esporrà a Trieste all' Hotel SAVOIA
dal 13 al 16 corrente tutta la sua completa "collezione di modelli"
PRIMAVERA ESTATE

La Maison
L.a Curto-Marsich
Via S. LAZZARO 5, I p.
si pregia avvisare la spett. Clientela di avere iniziato la vendita della ricchissima scelta di cappelli
Modelli originali di Parigi

La ditta
V. Calabri
di Firenze
esporrà all'"Hotel Savoia" dal 14 al 18 corr. la sua ricchissima collezione di Mantelli, Abiti, Biancheria per Signora

Il Comitato
"Ballo del Martedì"
(SALA FENICE)
comunica alle spett. famiglie che martedì 15 corrente terrà l'ultimo ballo della stagione.

Casa di vendita all'asta
E. VIANELLO
TRIESTE
Via Chiozza N. 7 - Tel. 34-92

Oggi sabato alle ore 17 precise verranno venduti all'asta fra altri gli oggetti seguenti:

Letto ottone a due posti artistico con baldacchino	L.	1000
2 vasi giapponesi magnifici m. 1.50 alti	»	1700
Studio in noce: libreria cristalli, scrivania e poltrone	»	2500
Divano letto modernissimo in gobelin	»	800
Entrée con specchio	»	350
Bollitore 3 fiamme	»	18
Pallone cinese	»	10
Tremeau con magnifico specchio	»	650
Quadro sacro	»	15
Elegante servizio caffè	»	50
Sgabello in noce	»	45
Pelliccia signora lapin	»	2000
Pelliccia uomo castoro	»	650
ecc. ecc.		

Domenica 13 marzo 1921 alle ore 11, nel garage Barcola N. 13 (fondo Gerhardt) verranno aggiudicati al maggior offerente:
1 Vettura Brissia Züst 23 HP torpedo 6 posti;
1 Detta 16 HP;
1 Limousine Diotrich 35-40 HP;
1 Camion Deimler 35 HP;
tutte in piena efficienza.
Trieste, 11, marzo 1921.

ANDREA BIGOLLO & C. - TRIESTE
PITTORI DECORATORI
avvisano la loro spett. clientela di essersi traslocati dalla via G. Parini alla
Via delle Acque N. 11
Telefono N. 38-46
dove assumeranno sempre ogni lavoro di pittore decoratore come pure verniciature e tabelle, nonchè tappezzerie in carta e incruste ecc.

FERROVIE DI FIUME

N. 654 - 1921.

Avviso di Concorso

Le Ferrovie di Fiume abbisognando per la copertura di diversi magazzini delle piastre di «**ETERNIT**» e cioè circa 4500 mq. di piastre, e 150 m. lineari di piastre per colmi, invita gli eventuali riflettenti a produrre analoghe offerte.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi presso la Direzione delle Ferrovie stesse (stanza 23) durante le ore d'ufficio.

Fiume, 8 marzo 1921.

LA DIREZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie delle pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel 1352

GABINETTO DENTISTICO
DOTTOR E. JESURUM
DIRETTORE TECNICO
Vittorio Tramarini
via Dante Alighieri 7, già via S. Antonio vis à vis al Caffè Stella Polare
DENTI E DENTIERE
vengono eseguiti con la massima accuratezza ridonando la primiera masticazione a bocche sprovviste di denti. Per la classe meno abbiente i prezzi vengono sensibilmente ribassati.

La droga nefasta

L'arresto di un negoziante di paradisi artificiali

Il pericoloso alcaloide continua a costituire oggetto di animato commercio. Il numero dei disgraziati che si abbrutiscono nelle ebbrezze micidiali della cocaina aumenta malgrado la caccia spietata degli organi dell'autorità agl'importatori ed agli smerciatori clandestini del terribile veleno; anzi è forse questa caccia accanita che dà alla cosa l'attrattiva del frutto proibito e che induce anche gl'indifferenti ad interessarsi... ed a provare, tanto per vedere che cosa ci sia di straordinario in quei paradisi artificiali. E non tutti hanno poi la forza morale di sottrarsi all'insidia celata nel fugace ed illusorio senso di benessere. Intanto gli speculatori, dato il prezzo elevatissimo della cocaina, fanno affari d'oro.

Uno di questi è caduto ieri in un agguato tesogli dagli organi della Questura. In proposito i «reporters» ci riferiscono quanto segue:

Il 9 corr. giunse nella nostra città, proveniente da Vienna tale Maurizio Herzberg, attivo fornitore di cocaina a singoli rivenditori. Prese alloggio all'Hotel Centrale in via Roma e, come si seppe in seguito, aveva portato seco una quantità di pacchi della droga infernale ed aveva iniziato subito i suoi affari coi rivenditori.

Però il cav. Carusi che da un po' di tempo ha iniziato un servizio rigorosissimo di sorveglianza e di indagini per la caccia a questi popolatori di manicomi, non tardò ad essere avvertito della presenza del Herzberg all'Hotel Centrale e seppe pure che egli doveva trovarsi ieri in Piazza della Borsa, per trattare con un rivenditore lo smercio di un pacco di cocaina del peso di un chilogramma e del valore di 9000 lire. Appreso questo, il funzionario impartì le debite istruzioni ai suoi agenti Pellegrino, Ferrara e Cilio.

Ieri, verso mezzogiorno, l'Herzberg si trovava nella sua stanza (N. 12) all'Hotel, quando fu bussato alla porta. Il viennese pensando alla visita di qualcuno dei suoi clienti, aprì e fece entrare i tre agenti, coi quali iniziò una conversazione un po' in tedesco e un po' in italiano. S'accorse subito però di aver da fare con organi dell'autorità. E quando gli fu chiesto se avesse della cocaina da vendere, si affrettò a rispondere:

— I signori sono certo male informati. Io non so neppure che cosa sia la cocaina.

— Bene; allora permetterà che facciamo una perquisizione.

— S'accomodino, anzi...

Le ricerche non furono lunghe... In breve il pacco contenente un chilogramma di cocaina fu nelle loro mani.

— Che cos'è questo? — chiesero all'Herzberg.

Il viennese capì che era inutile giocar più oltre la commedia e tacque.

Dichiarato in arresto, fu scortato alla Questura e sottoposto subito dal cav. Carusi ad un lungo interrogatorio, durante il quale, dopo molte reticenze finì con l'ammettere che era venuto spesso a Trieste ed aveva concluse parecchie vendite di cocaina.

Dopo l'interrogatorio fu rinchiuso alle carceri del Coroneo, ove attende il momento di presentarsi al Tribunale.

Chi non s'ingegna, affoga.....

Renato Guardiancich, trovandosi ieri «piede a terra», vale a dire senza un soldo e con una fame e un desiderio di bagnarsi l'ugola che facevano a gara per intensità, deciso che ebbe di mangiare e bere a macca e di rifornirsi il taschino, di «rimediarla» insomma, scelse fra le tante persone che gli passarono per la mente, due presso le quali ritenne di andar «a colpo sicuro».

Entrò sbatacchiando la porta, per darsi l'aria, nell'osteria detta di «Lencech», al numero 5 di piazza Oberdan, dove si fece servire a dovere e dove si mandò giù, fra altro, tre edizioni di «trippe al sugo» che inaffiò con un fiasco di quello che sapeva lui. Come sia potuto uscire dall'osteria, il Guardiancich, senza pagare lo scotto, l'oste truffato non ha saputo spiegarselo. Vide il tizio recarsi alla latrina; poi non lo vide più: era sparito da una seconda porta.

Se l'oste Lencech si fosse messo a girare le vie della città, chissà che non avrebbe ravvsiato nel suo insolvibile cliente, quell'uomo che si trascinava dietro quel lungo carro a due ruote, del quale il negoziante Dragomiro Petranovich attendeva invano il ritorno da tre ore!

Il negoziante Dragomiro Petranovich attendeva quel carro rammaricandosi con la propria suocera:

— No la doveva imprestarghelo!

— Savevo mi che no 'l tornava più?

— Caro non se impresta a nissun e meno a chi che no se conossi.

— Ma mi lo conosso... se lo vedo.

— Ah, si, ma non la lo vedarà più.

E fu proprio così; avuto in prestito il carro, Renato Guardiancich andò a venderlo chissà a chi, per «rimediarla».

Ora stanno cercandolo gli agenti, poichè, tanto l'oste quanto la suocera del negoziante si recarono alla Questura a denunciare il tizio, di cui si è saputo che ora è Renato Guardiancich ora Renato Calafatti.

Il carro valeva 1000 lire.

Quando la ragione se ne va

L'uomo-cane

Poco oltre la cancellata principale dell'ospedale civico, iersera, verso le 21, era un abbaiare furibondo, un ringhiare, come di un grosso mastino.

Nel buio di quei giardinetti polverosi, nel silenzio rotto soltanto dai sibili del vento che ringagliardiva e dal rotollo di qualche carozza, quell'abbaiare furioso, faceva si che i passanti lungo il marciapiede, prendessero il giro largo, mentre qualcuno che aveva da recarsi nel pio luogo indugiava, attendendo compagnia.

— Bau... bau bau.... uuuh.... uuuuuh.... grrrr....

Incominciava a fermarsi gente.

— In malora i cani....

— Andove el xe?....

— Dentro, vizin el restel....

— Cossa, i ga messo el can, a l'ospedal?

— Ma, pararia de si...

— El sarà ligado, speremo....

— Chissà...

Due guardie regie, della caserma di Rozzol, Giuseppe Monterosso e Ignazio Venier, si avvicinarono, e udito che c'era un cane e che quel cane costituiva un pericolo, si fecero animo e inoltrarono con le debite cautele nel recintato.

Cerca un po' qua, cerca un po' là, finalmente trovarono il cane, il quale... era un uomo, senz'essere dilettante filodrammatico. Un giovanotto male in arnese, il quale, accovacciato a terra, alla vista dei militi si mise ad abbaiare con maggior forza, mentre di fuori, benchè ci fosse poco da ridere, trattandosi di un povero pazzo, scoppiava una allegra generale risata.

Le due guardie regie, come videro che il disgraziato non accennava a mordere, se lo presero di sotto alle braccia e lo condussero all'astanteria del pio luogo.

Là, tentarono in tutti i modi di calmare il poveraccio — che era un giovane di 20 anni circa, all'apparenza un manovale — ma inutilmente. Ad un tratto, sbarrando gli occhi, il disgraziato si diede a gridare: «No, no... via diavolo, via...».

Non c'era da far altro che inviarlo all'ottava divisione e il disgraziato che non si sa chi sia, poco dopo entrava nelle sale d'osservazione.

Indosso non gli rinvennero che un dizionaretto tascabile italiano-ungherese, e la ricevuta di spedizione di 160 lire a persona di nome tedesco, residente in una località della Dalmazia, che non fu potuta rilevare data la scrittura indecifrabile dell'impiegato o impiegata, che aveva lasciato la ricevuta, nell'ufficio postale di Barriera vecchia.

Il piccolo Fiore è morto

Il piccolo Fiore Ruoso è morto. Narrammo nell'edizione di ieri mattina la sventura orribile in cui era incorso e le condizioni disperate in cui era stato accolto all'ospedale: il poverino era tutto un'orribile piaga. Cessò di soffrire alle 4 ant.

La povera madre che, come è noto, è pure accolta nella sezione dermatologica dell'ospedale, assistette straziata all'agonia atroce della sua creatura. I gemiti laceranti che si diffusero nel triste stanzone quando la poveretta ebbe la terribile certezza, fecero piangere anche le infermiere.

Ieri alle 18 dinanzi alla commissione medico-legale, composta dal dott. Segnian e dott. Gembrecich per il tribunale, i periti medici dott. Xydias e dott. Lorenzutti, praticarono la sezione cadaverica alla piccola salma.

Si constatò che il bambino riportò varie ustioni di I e II grado al viso, all'addome, braccia e piedi.

L'errore pericoloso di un'infermiera

Un'infermiera dell'ospedale civico, Amelia Chinch, di 20 anni, addetta all'assistenza dei malati del VI riparto, fu colta ieri mattina, alle 6.20, da grave malore. Le sue compagne le si fecero d'intorno per soccorrerla e comprèsero in breve ch'ella aveva trangugiato un quantitativo notevole di acido fenico.

Fu avvertito sollecitamente il dott. Levi, che le prestò i soccorsi opportuni. La Chinch non volle sottoporsi al lavacro gastrico. Essendo però risultato che l'acido fenico da lei trangugiato era una soluzione al 5 per cento, il dottore potè eliminare il pericolo in altra forma.

Parve, dapprima che si trattasse di un tentativo di suicidio, ma l'infermiera negò recisamente, assicurando che si trattava di un errore.

Quelli che non scioperano

Furto di tessuti - 18.000 lire di danno

La sorpresa, che ormai non è più nemmeno una sorpresa, toccò ieri mattina al sig. Carlo Catalan, proprietario di un negozio di manifatture in via Riborgo N. 35.

Recatosi ad aprire il suo negozio, rimase dinanzi alla porta, dominato da un solo pensiero: Quale sarà il danno? Aveva visto il lucchetto rotto, i battenti semiaperti. Il resto si capiva.

Entrò trepidante: un disordine generale diceva eloquentemente che i ladri avevano avuto tempo di scegliere; un po' di bilancio gli rivelò la verità in cifre: Diciottomila lire di danno.

Il furto fu denunciato al commissariato di via della Sanità.

Una buona nuova

Il signor Pietro Guidelli di Arezzo, Via Cavour n. 52, ci indirizza una buona lettera a proposito della guarigione recente conseguita da suo figlio Guido di 18 anni elettricista.

Sig. GUIDO GUIDELLI

«Mio figlio, scrive il signor Guidelli, mi aveva provocato in questi ultimi tempi serie inquietudini per il suo stato di salute assai precario, massimamente in seguito alle esigenze del suo lavoro al di sopra delle sue normali condizioni organiche. Si era indotto al riposo per qualche giorno, ma questo nulla gli aveva conseguito: debole per natura, di poco appetito per inclinazione, il suo stato deperiva notevolmente malgrado tutte le cure e i trattamenti fatti per ridonarlo in buono stato, accentuandosi digestioni penose, stordimenti di testa repentini, brividi per tutta la vita e vari altri disturbi che egli bene non sapeva definire. Avevamo sentito il parere di tre medici e di conseguenza ritentate nuove cure senza alcun risultato apprezzabile. Fui io che finalmente volli indurlo ad una cura di pillole Pink di cui le attestazioni che avevo letto mi avevano fortemente impressionato e debbo dire francamente che in quindici giorni di cura mio figlio era notevolmente cambiato e di giorno in giorno che la cura proseguiva constatavo con vero orgoglio che egli riprendeva le sue forze, il suo appetito, il suo colore e con essi la sua vecchia alacrità pel lavoro».

Le Pillole Pink sono un rigeneratore del sangue di una potenza incomparabile ed un tonico del sistema nervoso giustamente apprezzate, primieramente nella considerazione che esse si adattano alla cura di un numero considerevole di mali e perchè ancora la rapidità con la quale agiscono sul nostro organismo le rendono veramente meritevoli di ogni considerazione.

Esse sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, le conseguenze di sovraccarico di lavoro, disturbi nervosi, nevrastenia.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto 6, Milano.

Stanze da letto

in faggio, quercia, olmo pero, frassino, fiorato, acero. CUCINE. A prezzi molto ribassati.

Piazza Studi N. 6

Tre persone favorite dalla sorte

E' l'intestazione di un manifesto affisso in tutta l'Italia che riproduce 3 persone favorite dalla sorte. Purtroppo comprendiamo, che per poterli imitare occorre essere possessori di qualche biglietto di Lotterie, diversamente non resta che la magra soddisfazione di sospirare. L'occasione si presenta. Il giorno 6 Aprile, data certa e seria, avrà luogo l'estrazione della **Lotteria di Mezzo Milione** in contanti col primo premio di L. 380.000 ed altri 744 sempre di cifre importanti. Un biglietto costa due Lire ed un biglietto di 10 numeri consecutivi costa 18 lire potendo guadagnare 10 premi. Siamo agli ultimi giorni di vendita dei biglietti che si trovano in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli 3.

Comprasi CASETTA uno 2 piani, vastità 25 x 6, posizione isolata fuori città

Offerte sub "CASETTA,, al Piccolo.

Altri arresti per l'agguato di Canfanaro

Come avvenne l'uccisione del Beuzzar

Abbiamo da Rovigno 11: Il maresciallo Soluri, dopo d'aver proceduto all'arresto del Fillich, come già comunicatovi, venne a conoscenza che autore principale dell'attentato contro i fascisti reduci dalle feste per l'annessione di Pola era il latitante Ruggero Antonio d'anni 35. Arrestato anche questo secondo individuo, dopo non facili ricerche, si potè ricostruire il fatto che portò all'uccisione del povero fascista Beuzzar.

Il Fillich racconta: «Verso le 19 di domenica ero nelle vicinanze dell'osteria Stipancich. Mi avvicinò Giuseppe Franinovich, di anni 28, il quale disse di recarmi immediatamente nella località detta Krasse, sulla strada Canfanaro-Baratto. (Da notarsi che in quel sito il pendio è fortissimo, con curve frequenti e dista da Canfanaro circa 3 chilometri. Per le scorciatoie però si arriva in 3-4 minuti da Canfanaro). Si trattava di dare l'assalto a dei fascisti che poco prima erano arrivati a Canfanaro e che in compagnia dei fascisti canfanaresi bevevano e cantavano nell'osteria «Alla Concordia». Io ho aderito all'invito e prima di recarmi al posto convenuto mi recai nell'osteria Stipancich, ove trovai Deltreppo Umberto, Bachiaz Pietro e Morosini Matteo. Unitomi a questi mi recai a Krasse. Il Morosini aveva in mano del filo di ferro. Credo che con questo si volesse decapitare i fascisti, ponendole attraverso la strada, legato a due alberi. Quando arrivammo a Krasse, trovammo Prenz, mio fratello Giovanni, Deltreppo, i due fratelli Franinovich, Debelliuch e Bachiaz.

Il Prenz però ci disse: «Scappate perchè il colpo è già fatto. Difatti, un po' più giù si erano appostati in antecedenza Ruggero, Prenz e Debelliuch, muniti di un buon fiasco di vino e prosciutto, e armati di fucile. Quando il camion fu vicino, essi si prepararono e a bruciapelo scaricarono i loro fucili, nascondendoli poi nel bosco. Ciò raccontò il Prenz alla comitiva».

Questo è il racconto del Fillich e dà a credere che abbia a corrispondere al vero.

Sembra però che ad istigare i comunisti canfanaresi fosse stato qualche prete rosso di Rovigno il quale pensò bene di ecclissarsi, dopo avvenuta l'uccisione del Beuzzar.

Dopo l'uccisione del Beuzzar, si nota in campagna una forte simpatia per il fascismo e molti sono i giovani contadini che domandano l'iscrizione al F. d. C.

Oggi Fillich e Ruggero vennero scortati a Pola e messi a disposizione del cons. Tolentino incaricato d'istruire il processo.

Per lo scoppio di una mina

Ieri mattina verso le 8, il manovale Francesco Furlan di 30 anni, abitante a Prosecco n. 19, lavorava intorno ad una mina a Nabresina e precisamente nella località Fornace, allorchè la mina improvvisamente scoppiò, ferendolo alla faccia.

Soccorso da alcuni compagni, per cura del controllore della cassa ammalati signor Lamberto Pertot, il ferito venne trasportato nella nostra città ed accolto nella V.a divisione del civico ospedale.

Il medico della divisione gli riscontrò lesioni non gravi alla faccia e ad ambo gli occhi.

Orologi che, finalmente, vanno

L'orologiaio Cesare Levi aveva nel suo negozio, al N. 6 di via Garibaldi, quattro maledetti «svegliarini» e due maledettissimi orologi di metallo — trattandosi di orologi, l'argento e l'oro non sono più metalli — i quali, nonostante ci avesse dedicato tutta la sua bravura per «farli andare», di «andare» non volevano saperne.

Ieri però, i quattro orologi, senza che l'orologiaio, stanco di rimaneggiarli li avesse neppur toccati, andarono e tanto bene, che il Levi non li trovò più. Qualcuno in sua assenza, rotti i chiavistelli della porta del negozio, si era incaricato di farli «andare» e quello che è peggio, in compagnia di altri oggetti che, assieme agli orologi, rappresentano il valore di 500 lire o giù di lì.

Un ferroviere precipita da un treno

Una grave caduta fece ieri sera, verso le 20, il ferroviere Salvatore Castiglioni, di 25 anni, abitante a Servola N. 97.

Il Castiglioni si trovava di servizio sopra un treno merci, fermo nel recinto della stazione centrale, allorchè, volendo scendere dalla garretta di un vagone, inciampò nei gradini della scaletta e cadde in mezzo al binario. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, il Castiglioni fu trasportato nell'ufficio del capostazione di dove fu telefonato alla Guardia medica per l'invio sul luogo di un sanitario.

Accorse il dott. Lehr il quale riscontrò al Castiglioni contusioni molteplici in varie parti del corpo, nonchè la probabile frattura del radio destro. Con l'autolettiga dell'istituzione, il ferito fu quindi trasportato al civico ospedale ove fu accolto nel X riparto.

Le "pochades,, della vita

Il putiferio cagionato da una lettera anonima

Il fatto, che sembra uno scampolo di «pochade» ha dato non poco da fare al dott. Desderi del commissariato di via dei Bachi:

Biagio Luxich, abitante in via delle Settefontane N. 20, riceve un giorno — il 22 m. s. — una lettera anonima che dice: «Durante la tua assenza una donna, grassa, conduce degli uomini nella tua abitazione. Sta attento!».

Per il Luxich è un colpo di fulmine. Chi sarà? Sua moglie? Ma ella non è pingue... E allora?

Non dice nulla; si mette in guardia; capitapita un giorno a casa inatteso e trova la porta chiusa. Di dentro però c'è la chiave... Batte, strepita, sta per buttar giù con una spallata la porta allorchè questa si apre. Ne esce... suo cognato, Guglielmo Bergamas, accompagnato da una donna, tale Antonia M.

Il Luxich, furioso che la sua abitazione serva a convegni galanti e sospettando che in ciò vi sia la complicità di sua moglie — la quale proprio in quel momento sale le scale — fa il diavolo a quattro, dice un sacco di insolenze a tutti e decide seduta stante di separarsi dalla sua donna.

— Vado via, no stago più in sta casa gnanca dopo morto!

E se ne va, difatti. Va ad abitare in via della Madonnina N. 8, assieme a certo Mario Del Bono, che ha in subaffitto una stanza ove tiene un «Ufficio di scritturazioni».

Col Del Bono il povero Luxich si consola, spiegandogli per filo e per segno gli avvenimenti. Di un tratto il Del Bono scatta:

— Antonia M. Ma quela xe la mia parona de casa!

— Va via!

— Ogni giorno la vien qua a netar la polvere. Te podarà persuaderte.

Difatti è proprio così. Al Luxich non occorre altro: Si presenta al marito della M. e gli spiffera tutto!

L'uomo a quell'annuncio comincia col cadere dalle nuvole e finisce con l'elargire alla moglie un terribile pacco di bastonate.

La cosa sembra risolta in forme soddisfacenti. Invece è appena ora che le complicazioni cominciano.

L'Antonia M. dopo la solenne batosta del marito, si presenta al Luxich dicendogli:

— La senti, mi vendo sto vestito de veludo, compro un rivolver e tuti i sie colpi devi andarghe in panza. Semo intesi!

Il Luxich sente un po' di «fifa» e si affretta a recarsi al commissariato di via dei Bachi ove denuncia la M. per pericolose minacce.

La M., invitata all'ufficio, conferma le min accesenza toglierví una virgola. E il dott. Desderi la fa mettere in prigione.

Che cosa succede allora? Il cognato del Luxich, Bergamas, il fratello di questi, la moglie del Luxich ed alcune donne del vicinato amiche della M., tengono consiglio e decidono ... un'offensiva.

La quale è avvenuta ieri, alle 2.15.

A quell'ora il Luxich ed il Del Bono si trovavano nel loro modesto ufficio di scritturazioni, quando vi irruppero il Bergamas e suo fratello Giuseppe, che, brandendo ognuno una chiave, si scaraventarono addosso ai due malcapitati tempestandoli di colpi che ridussero entrambi, in un batter d'occhio, a due collezioni viventi di lividi, di «gnocchi», di escoriazioni. Entrambi finirono poco dopo alla Guardia medica, ove si fecero rilasciare il certificato di lesione corporale.

Ma mentr'essi erano in... riparazione, una altra... spedizione avveniva nel loro ufficio. Le donne amiche della M. entratevi come un turbine fecero un massacro di mobili, di specchi, di seggiole; buttarono le carte a mucchi fuor della finestra, presero — dice il Luxich — un'ottantina di lire ed alcune sedie. E se n'andarono soddisfatte.

— Go zinquezento lire de dano! — disse malinconicamente il Del Bono al commissario — e no posso star in pie' dei colpi che go ciapado.

— E sia maledeto el momento che go ciapà quela sacramentada letera anonima — concluse il Luxich. — Son via de la moglie e go i ossi in malora... Chissà come che ridi quel che la ga scrita!

Le vittime del gas carbonico

Il gas carbonico per poco non fece ieri una vittima. Alle 7.45 fu telefonato alla Guardia medica che una donna, abitante in via Conti N. 7, presentava gravi sintomi d'asfissia.

Il dott. Peperle accorse. La sofferente era la casalinga Vittoria Tomè, di 47 anni. Durante la notte, per riscaldare un po' la sua stanzetta gelida, ella aveva acceso un braciere di carbone; poi s'era coricata, senza pensare al pericolo a cui si esponeva e del quale s'accorse al suo destarsi, quando si trovò con le membra paralizzate, il respiro oppresso, la coscienza annebbiata. Fu fortuna che i vicini s'accorgessero in tempo del pericolo.

Il dottore la trovò in condizioni abbastanza gravi. Le praticò alcune iniezioni di canfora e di coffeina e riuscì a metterla fuori di pericolo. In breve la donna si sentì molto meglio e non fu necessario il suo trasporto all'ospedale.

CINEMA E VARIETÀ

Ultimo giorno di «Niniche» al Teatro Eden. «Niniche» è una divertente commedia; interpreti principali Camillo De Riso, Gustavo Serena e Tilde Kassay. Domani «Diavolino nero».

Nella varietà: applaudito il duo Turri per la sua bella voce; interesse destò Laclaire per i suoi emozionanti esercizi aerei sul bambù e con la traversata del teatro. Charlot il grande cascatore comico, riportò un successone, destando meraviglie per la precisione delle sue... cascate.

«Redenzione» al Cinematografo Italia. Straordinaria interpretazione della bravissima artista Diana Karenne. Pochi giorni soltanto rimarrà allo schermo di questo cinematografo «Redenzione», per poter dar posto alla già tanto ammirata film «Il romanzo di un giovane povero» in seguito alle insistenti richieste degli assidui frequentatori.

«Redenzione» incomincia alle 16 e ultima alle 22 precise.

Ancora oggi e domani «Papà Lebonnard» si replica al Modernissimo. Il comm. Ugo Piperno il valoroso protagonista di «Papà Lebonnard» riportò anche ieri un clamoroso successo. Lunedì «Valse Bleu» di Lucio D'Ambra. Oggi si principia alle ore 4 con l'ultima verso le 10.

Oggi si riderà al Gran Cinema Savoia, perchè la Direzione di questo locale pensò anche agli scapoli, ai ragazzi, ai buontemponi, insomma a tutti quelli che della vita si fecero filosoficamente l'assioma che bisogna ridere per... vivere! Le tre commedie che oggi il Gran Cinema Savoia presenterà a tutto il suo distinto pubblico, avranno la facoltà di far ridere. Pensate amici lettori a questi tre titoli: «Il Harem del Padiscià», «Le perle indiavolate» e «Amore, amaro... a mare!»; non vi pare che queste tre frasi racchiudano qualche cosa di comico, bizzarro e allegro?!?

Lo spettacolo incomincerà alle 16.30 precise. Quanto prima «L'usignuolo giapponese», una grandissima interpretazione di miss Fanny Ward del «Metropolitan» di Nuova York.

Tutti al Novo Cine ad ammirare la meravigliosa pellicola «Madame Du Barry», la famosa storia di una cortigiana, interprete la bravissima Pola Negri. Comincia alle 16. Le rappresentazioni sono continuate.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (52.a rappresent. turno B): «Mosè».

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica A. Chiantoni. Ore 20.30: «La raffica», 3 atti di H. Bernstein.

Teatro Fenice. Compagnia di riviste Molasso. Ore 20.30: «No, così non va!», rivista in 3 atti e 8 quadri di A. Francini.

Teatro Eden. «Niniche» con Camillo De Riso e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Redenzione» con Diana Karenne.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Papà Lebonnard» con Ugo Piperno.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Madame Du Barry».

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

EMPORIO TORINESE
GIOVANNI AVANZI
Si informa la gentile Cittadinanza Triestina dell'apertura del nuovo negozio in TRIESTE
VIA ROMA N. 5, (ANGOLO VIA MAZZINI)
ove trovasi in vendita merce di recente arrivo, scelta con ogni cura nelle migliori fabbriche, a prezzi fissi, ridotti al più basso limite possibile.
CRAVATTE E BRETELLE
ULTIME CREAZIONI E NOVITÀ DEI GRANDI CENTRI DELLA MODA.
CAPPELLI DA UOMO (feltro, lana, paglia)
VENDITA ESCLUSIVA DI ANTICHE RINOMATE FABBRICHE ITALIANE.
BERRETTI D'OGNI SPECIE ... GRANDE ... ASSORTIMENTO
CALZATURE IL FIORE DELLA PRODUZIONE PIU' MODERNA E PERFETTA

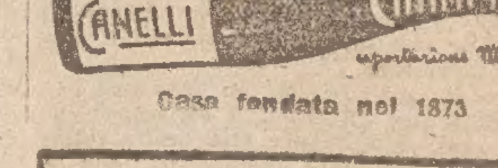
Prima di fare acquisti è interesse proprio di visitare i magazzini della
Ditta Alessandro Levi Minzi - Trieste
via Rettori N. 1 - Piazza Rosario - via Malcanton 7
ove trovasi un ricco assortimento di stanze da letto, stanze da pranzo, studi, cucine, nonchè singoli mobili a prezzo da non temere concorrenza.
Preventivi e progetti a richiesta.

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA

LA DEBOLEZZA PRODOTTA DALLA CONVALESCENZA DI QUALUNQUE MALATTIA SCOMPARE IN MODO RAPIDO E MERAVIGLIOSO MEDIANTE LA CURA DEL
"PROTON"
CHIEDETE IL PARERE DI QUALUNQUE MEDICO!

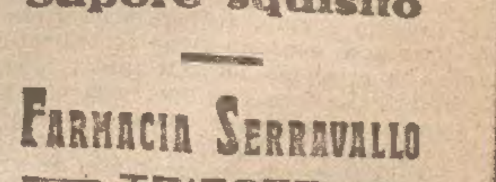
E. SIEBERT - TRIESTE
Punto Franco 2, porta 75
FORNITORE NAVALE
Tel. interurb. 14-58 Telegr. "ERSICO,,
Rappresentanze delle ditte:
"BOOTSWERFT-ZEPPELINHAFEN,, G. m. b. H. a POSTDAM-WILDPARK, fabbrica imbarcazioni di salvataggio (lifeboats) in DURALLUMINIO lega composta di alluminio e rame della resistenza dello acciaio con appena un terzo de peso di quest'ultimo.
HINR. OLTMANN, MOTZEN a WESER, fabbrica imbarcazioni di ogni genere in ferro e legno.
"SANITAS,, AKT.-GES. AMBURGO, arredamenti sanitari, bagni e closets per navi - ULTIMI MODELLI.
CARL DÖRNTE & SOHN, AMBURGO, fabbrica bozzelli di ferro e legno, remi di faggio e frassino, ruote per timoni, e generi affini.
WEISS & SAMEK, BERLINO, fabbrica oggetti di ferro pressato e metallo per uso bordo.
W. B. DICK & Company Ltd., London, New York ecc. Oli e grassi minerali raffinati lubrificanti con proprio deposito a Trieste.
CATALOGHI E OFFERTE A RICHIESTA

EPILESSIA
Cura radicale col «SELINOL», prescritto dai professori CONCA, PICCININO, SCALESE, CADALUPPI, RONCATI, ecc. ecc.
Nelle farmacie. Bologna, Farmacia Castaldini



Casa fondata nel 1873

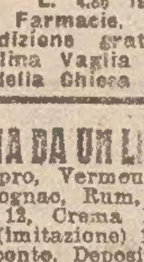
Il Vino di China
ferruginoso
Serravallo
raccomandato dai medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente
eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.



Sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE

Fratelli de Calò
Lazzaretto vecchio 17
Deposito TESSUTI costantemente assortito: MADAPOLAM, DOMESTIC, ZEPHIR, OXFORD, PANTALONI rigati con ritorto e doppio ritorto, STAMPERIE, CREPE, SATIN, MERINOS, TRALICCI, TELE MISTE LINO E COTONE ecc. ecc.

CURA PRIMAVERILE
SCIROPPO S. AGOSTINO



SE VOLETE depurare il sangue, rinfrescare il sangue, purificare il sangue
SE VOLETE combattere le intossicazioni dei veleni organici che si formano nello stomaco e negli intestini
SE VOLETE liberarvi dai malanni, provate questo salutare Sciroppo che trionfa delle più disparate infermità
L. 4.86 la bottiglietta in tutte le Farmacie.
Spedizione gratis inviando direttamente Cartolina Vaglia al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - Genova

A SPINA DA UN LITRO IN POI: Marsala, Moscato passito lire 7.20, Cipro, Vermouth 7.60, Grappa di Moscato 10.80, Cognac, Rum, Mastica, Slivovitz, Ginepro, Fernet 12, Crema Marsala 14, Maraschino 16, Strega (imitazione) 18. Da 10 litri in poi, 10 per cento sconto. Deposito E. JURCEV, Trieste, Via le XX Settembre 9.

VERMOUTH
Ballor
TORINO
ANTICA CASA FONDATA NEL 1856

PIANTE SEMENTI
Fratelli Sgaravatti
Saonara (PADOVA)
125 Ettari di Colture
Cataloghi Gratis

La Ditta LUIGI BARELLI
FABBRICA OGGETTI
Casalinghi Alluminio
MUSOCCO (Milano)
riorganizzando propri SERVIZI cerca attivo RAPPRESENTANTE pratico del rame già introdotto per affidargli la vendita nella
VENEZIA GIULIA
Inutile scrivere senza referenze.

DOLORI DI SCHIENA
si guariscono col Liquore Godina preparato nella Farmacia Raffaele Godina "Alla Madonna della Salute,, - Trieste S. Giacomo
Il Liquore Godina è un sicuro rimedio contro i reumatismi, gotta, dolori di schiena, lombaggini, sciatiche, dolori articolari, ecc
Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 7.70
Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 bottiglie previa rimessa di Lire 38.

Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città del Regno: inviare all'Amministrazione vaglia postale o l'importo in francobolli.

Le tragedie dell'anima

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

ATTO I.

Il tentato suicidio al Boschetto

E' un pomeriggio dei primi del dicembre 1919, e una coppia s'avvia per i viali del Boschetto parlando sommessamente, ma in tono concitato. Lui è un giovane trentenne, di alta statura, vestito decentemente, ma con la modestia che in quest'epoca gli possono permettere le 550 lire di emolumento al mese quale impiegato, e ciò anche in grazie al corredo posseduto anteguerra. Lei è un'avvenente bruna di 23 anni, di bassa staura, vestita con eleganza e adorna di gioielli come le consente la sua posizione di figlia di un ricco commerciante della città. Lui, Luigi P., si dimostra disperato perchè la ragazza, dopo pochi giorni da quello in cui gli aveva giurato amore eterno, lo ha trascurato. Lei, Pia T., protesta: Non è colpa sua se ciò era avvenuto.

— Capirai! — dice la ragazza. — Dopo che mi hai detto che sei malato, è impossibile che ci sposiamo.

— Purtroppo, è vero! Ma ci amiamo! Io ti amo più dell'aria che mi dà il respiro. Senza di te non potrei più vivere. Vuoi che moriamo assieme?

La giornata è fredda. Gli alberi son spogli di foglie e in quei viali deserti la proposta macabra cade sul cuore della ragazza come doccia gelata e la fa tremare. Morire, mentre il suo sangue generoso pulsa gagliardo ed ella sente tutta la gioia di vivere! Rispondere di no? Era un rischio. Dire di sì? Peggio ancora...

Fece la ragazza come fa chi con la voce giura di dire la verità e scongiura il peccato giurando nel pensiero di non dirla.

Disse cioè un «sì», che era un «nì».

— Vattene, se no ti uccido! — disse poco dopo il giovane. Ma non c'era bisogno di tale intimazione. La Pia era già lontana parecchi metri quando udì la detonazione del colpo di rivoltella che Luigi sparava contro se stesso. E la ragazza non ritornò neppure presso di lui. Corse via a chiamare aiuto.

Il giovane fu trasportato all'ospedale, dove rimase qualche tempo tra vita e morte.

La Pia era fidanzata ufficialmente, col consenso dei genitori, a Mario, un capitano, e il fidanzamento, dopo questo atto di tragedia andò annullato. Luigi, al suo letto di morte invocava la Pia, e questa, commossa, vi si recò. Ciò che lui disse è facile immaginare dal fatto che la Pia dichiarò ai propri genitori: «Voleva morire per me, quindi mi ama! Lo sposerò». Difatti appena il giovanotto guarì dalla ferita, seguì il matrimonio.

I giovani coniugi andarono ad abitare con i genitori della Pia e... passò un anno.

ATTO II.

Nuvole e burrasca

L'unione dei due giovani fu infelicissima. Difficile sarebbe ricercarne le cause, che, come i lettori apprenderanno poi, furono parecchie e complesse. Certo però la causa principale si fu il terribile tarlo che intossicò già tanti talami coniugali. Nel giugno del 1920 la Pia s'accorse di essere affetta dalla malattia di cui era affetto il marito, quando, appunto per ciò, disperando di non poter sposarla, aveva tentato uccidersi.

Compreso d'amore morboso, il Luigi non volle staccarsi dalla moglie, che viceversa, ormai, con l'anima era staccata da lui. Seguirono scene di gelosia da parte di lui, rimbrotti da parte di lei; reciproche offese, e da ultimo uno schiaffo dell'uomo contro la donna — secondo lei — di un primo schiaffo della moglie al marito — secondo la versione di lui. Intervento della suocera, il Luigi scacciato di casa, sua disperazione, pianti, preghiere e... minaccie.

L'accusa

La moglie non vuol saperne più del marito, che scrive una lettera minatoria contro lei e la suocera, le quali presentano denuncia e il Luigi P., arrestato il 27 gennaio c. c., sedeva ieri sul banco degli accusati sotto imputazione di pubblica violenza mediante pericolose minaccie. Fanno caposaldo d'accusa due pagine scritte dall'imputato alla moglie. Ma sono due pagine di scrittura accurata, in righe strette, perfettamente regolari, così che se non fosse per il contenuto mai più avrebbero l'apparenza di aver prodotto (come vuole il codice) «serio e fondato timore, spavento o paura» a chi erano dirette; e anche tenuto calcolo del contenuto, viene spontanea la domanda: E' possibile che pensi male chi scrive con tanta accuratezza?

Eppure sta scritto: «Ti ho dato una caccia spietata per afferrarti e strozzarti con le mie mani. Similmente alla bestia felina t'ho atteso in agguato al cimitero nella lusinga che saresti venuta con tua madre. Non avrei esitato a ucciderti in sua presenza. Due giorni dopo in cui t'avessi potuto raggiungere ti avrei seguita nella tomba col cuore pago di averti uccisa per odio e per vendetta».

Ma al dibattimento si fa una strana constatazione. Le due pagine così scritte rappresentano mezzo foglio di carta da lettere, nel quale si vedono traccie che l'altro mezzo foglio è stato lacerato.

— Perchè è sparito il mezzo foglio? Dove è andato a finire? — chiede il difensore, avv. Zennaro.

E, del mezzo foglio, si parla in tutto il dibattimento, se ne ammette infine l'esistenza e anche la sostanza, su per giù quale l'imputato afferma; ma non viene a galla, benchè... dovrebbe trovarsi nel cassetto del tavolo da notte della suocera dell'accusato.

Piaghe aperte

Amore morboso

Luigi P. è un disgraziato, non soltanto per la lue che lo affligge, ma anche per il suo carattere morbosamente affettuoso. Narra di aver avuto discreta cultura e lo dimostra nei suoi scritti come nel suo contegno. Innamoratosi pazzamente della Pia, trascorse i primi tempi in convegni nei pressi di via Tigor. Quando s'accorse di essere ammalato disperò e sostiene che la stessa Pia gli aveva proposto il suicidio in comune; ma poi, dice, quando fummo al Boschetto, non mi sentii la forza d'animo di sopprimere colei che adoravo e, invitatala ad allontanarsi, sparai soltanto contro me stesso. Quando, al letto di morte, mi disse che accettava di diventare mia moglie, mi parve di toccare il cielo. Avvenuto il matrimonio, tutto quanto ricevevo di stipendio lo portavo il giorno stesso a mia moglie. Purtroppo i mezzi di cui disponevo erano miseri: 550 lire il mese! Non bastavano e siccome la Pia mi diceva di aver dovuto chiedere prestiti alla madre sua, io facevo dei debitucci presso amici e saldavo il conto in casa; sempre sperando in aumenti di stipendio. Ahimè! Il mio attaccamento a nulla serviva. Mia moglie, che in dati momenti sembrava corrispondere al mio amore, in altri si dimostrava fredda, con me.

Un giorno trovai sulla «toilette» una lettera di certo Paolo che scriveva a mia moglie dall'Ungheria.

— Era un mio corteggiatore! — mi disse la Pia. Mia moglie aveva in dito un anello che disse esserle stato regalato da un suo fratello, e seppi poscia che era invece l'anello restituitole dal capitano col quale era andato sciolto il fidanzamento.

— Che fai alla finestra? Rientra, che l'aria è fredda! — dissi un giorno a mia moglie.

— Guardando dalla finestra sogno bene. Penso a quell'altro! — mi rispose lei...

Pres.: — Ma lei è stato la causa della malattia di cui è affetta sua moglie.

Acc.: — Purtroppo. E' questo il punto più doloroso della mia esistenza. Ma la Pia sapeva ch'ero ammalato.

Pres.: — Perchè lei proferì le minaccie?

Acc.: — Ero fuori di me. Certo però le minaccie non stavano nella mia intenzione. Io amo la Pia con tutte le forze dell'anima mia. Anche dopo che la Pia s'accorse di essere ammalata passarono dei mesi senza che mi scacciasse. Tanto è che ora sta per diventare madre. Evidentemente mi dimostrava freddezza perchè pensava agli altri.

Pres.: — Ma lei che dice di amare tanto la moglie, un giorno la schiaffeggiò.

Acc.: — Purtroppo. Ma eravamo eccitati entrambi e fu lei per la prima a schiaffeggiarmi. La causa del nostro diverbio era sempre quella che riguardava il capitano. Una sera io avevo detto a mia moglie di venire a prendermi alle 18.30 e venne invece appena alle 20. Richiesta dove fosse stata mi disse ch'era dalla sua sarta Linda Fragiacomo, ma risultò poi che non era vero. Quando, dopo la questione degli schiaffi fui scacciato da casa dalla suocera, scrissi, implorai perdono, ma invano.

Pres.: — Però la di lei moglie veniva con lei?

Acc.: — Sì. Dopo molte mie preghiere mi concesse due ore di colloquio al giorno, ed in una di queste occasioni fummo anche nel mio nuovo domicilio, presso la signora Mocibob.

Ricordo ancora un particolare per me doloroso: Lavoravo in ore straordinarie, tutto contento di poter guadagnare di più. Avendo inteso in ufficio che il giorno dopo avremmo ricevuto lo straordinario — che per me erano 700 lire — lo dissi, tutto felice, a mia moglie.

— Allora domani mangeremo un po' meglio. Ti darò del vitello! — mi disse la Pia. Ahimè! Il giorno dopo mi dissero in ufficio che la consegna dello straordinario era ritardata di qualche giorno. Rincasai, avvilito, e dissi alla Pia che bisognava attendere. Ella, che aveva già mangiato il vitello — perchè mangiava sempre prima di me — levò dal tavolo il piatto di vitello destinato a me e lo mise nell'armadio.

— Quando porterai il denaro, avrai il vitello! — mi disse in presenza della domestica. Irritato risposi risentito. Ci offendemmo reciprocamente, e fu allora che ci scambiammo gli schiaffi.

Ma io amo mia moglie, e per lei darei la vita! — conclude l'imputato, che col singulto alla gola, si accascia sulla scranna.

La moglie si fa arrestare

Ed entra la Pia, che appena avvertita dal Presidente che ha il diritto anche di rinunciare a deporre, risponde:

— Voio depor «contro» mio marito!

Questo «contro», unito ai precedenti dissidî fra i due coniugi, fa sì che, non soltanto il difensore, ma anche il Procuratore del Re, dott. Toribolo, nell'interesse della giustizia domandano alla Corte di non accordare l'onore del giuramento alla teste. La Corte decide in questo senso e la Pia esclama: — Questa xe un'infamia!

La Corte, seduta stante, condanna per ciò la teste a tre giorni di arresto e il Presidente ordina a un carabiniere di prendere in consegna l'arrestata. E si fa una pausa di cinque minuti.

L'incompatibilità di carattere

Alla ripresa del dibattimento la Pia, in istato di arresto, depone:

— Mi no andavo mai d'acordo col P., perchè se mi dixevo bianco lui dixeva nero.

Pres.: — O forse viceversa! Sarà stata lei che contraddiceva il marito.

— Sarà cussì! Ad ogni modo ierimo sempre in contrasti. Anche quando che 'l me ga tirado al Boschetto e che 'l me dixeva de mazarse mi ghe rispondevo de sì, ma pensavo de no lassarme amazar.

Pres.: — Però, poscia, lo ha sposato. Sicchè lo amava?

— Lo go sposado per compasion!

Acc.: — Grazie!

Teste: — Sì! Per compasion e per paura! Mi go sempre avudo paura de lui. Però quando che 'l ga tentado de mazarse go pensado che pur el me voleva ben, e go deciso de sposarlo.

Pres.: — E lei sta per diventar madre?

— Purtroppo. Se gavessi pensado che 'l gaveva quela malattia, no fussi cussì.

Pres.: — L'accusato dice che lei sapeva ch'egli era ammalato.

— La prima volta sì, el me gaveva dito, e anzi per questo el voleva mazarse; ma, dopo, in ospedal, el me ga dito che 'l xe guarido e mi go credudo.

Acc.: — Non è vero!

Pres.: — Lei taccia, altrimenti la faccio allontanare. La signora continui. E' vero che lei corrispondeva con certo Paolo, dall'Ungheria?

— Oh, Dio! Sì, xe vero! Quel iera un mio cortegiator. El me ga scrito de l'Ungheria dopo che iero sposada, una volta sola, e mi go incaricado mia mama de risponderghe, avertindolo che son sposada.

Pres.: — Il marito le dava il denaro del proprio emolumento?

— Questo xe vero. El me dava tuto a mi; ma dopo mi ghe davo per comprarse le sigarete. E lui el fuma assai! Ma cossa la vol che sia 550 lire al mese? A noi no le ne bastava e dovevo far debito con mia mama.

Pres.: — L'accusato dice che anche queste anticipazioni egli le saldava.

— Sì, xe vero. Dopo el me rifondeva.

Pres.: — E con quali mezzi?

— El fazeva dei debiti con i amizi.

Pres.: — E' vero che lei non gli diede il vitello che aveva preparato il giorno in cui il marito si attendeva d'incassare le 700 lire per lavoro straordinario?

— Eh, la capirà! El me gaveva dito de portar el denaro e inveze no 'l lo ga portado. Mi, dubitando che no 'l disessi la verità, go fato la prova e go rifiutado el vedel.

Pres.: — E per questo è successa la scena che sappiamo?

— Dopo el iera, per questo, fora de casa diversi giorni, el ga incassado anca el straordinario, e, come che go inteso, el se ga messo al tavolo de giogo e cussì el ga perso tuto.

La teste narra quindi del diverbio per il fatto ch'ella aveva detta la bugia di essere stata dalla sarta Fragiacomo, e dice che non disse al P. di essere stata invece da certa Harmel perchè egli è geloso, e anche perchè... gli stessi genitori della teste erano contrari alla relazione della stessa con la Harmel.

Non l'ho amato mai!

P. M. dott. Toribolo: — Ma lei amava suo marito?

Teste: — Non l'ho amato mai!

P. M.: — Neanche quando prima del tentato suicidio lei si abboccava con lui in via Tigor?

Teste: — No. Mai e mai ho sentito per lui amore. E dopo che presi la malattia, poi, meno ancora.

Pres.: — Quando il di lei marito fu scacciato da casa, egli le inviò i dolci a Natale, e lei ha ricevuto il dono.

Teste: — Peuh! Un po' di dolci e una bottiglia di passito.

Pres.: — Ma, poi, anche la mesata!

Teste: — Naturale! Dovevo spendere abbastanza per le cure mediche!

Pres.: — Però si capisce che egli l'amava ancor sempre. Lei dice di averlo temuto in casa. Perchè allora andava con lui due ore al giorno? Perchè fu anche con lui dove egli dormiva?

Teste: — Son andada pensando che cussì el se calmassi. Inveze go fato pezo.

Pres.: — La lettera di minacce che abbiamo in atti fu stracciata. Dov'è l'altro mezzo foglio?

Teste: — Credo che lo gabi mia mama.

Pres.: — Cos'era scritto su quel mezzo foglio?

Teste: — Mah! Me ricordo poco. Me par che 'l diseva che 'l sogna de mazarme!

La suocera

La madre della Pia dice che quando la figlia le raccontò di essere ammalata per colpa del marito, la pregò di non riferirlo al padre ed ai fratelli.

— Mi go tasudo! Ma quando che, mentre che mi iero in cimitero el ga schiafegiado mia fia, lo go scaciado de casa! E dopo anche, go dovesto contarghe tuto a mio marito.

Pres.: — Ma poichè il P. era marito della di lei figlia, e tenuto conto che la stessa sta per diventare madre, non le sembra che sarebbe stato bene perdonare? Ad ogni modo il P. aveva in casa di lei la propria moglie ed era nel suo diritto di venir a casa propria.

— Mah! Mi no lo voio più. Per mi el xe un delinquente!

A richiesta del presidente la teste dice che dovrebbe possedere il mezzo foglio che manca della lettera minatoria e altre lettere dell'accusato. Si manda a prendere queste lettere. Il mezzo foglio non c'è. Ma ci sono due lettere in cui il P., sempre con scrittura fitta, corretta, su quattro pagine, parla d'amore alla sua adorata Pia, ricordandole i tempi felici che ella dalla villeggiatura gli scriveva: «Tanti baci dalla tua mogliettina che ti ama e desidera di avere un figlio!».

Avv. Zennaro: — E la Pia dice di non aver mai amato il marito!

Altri testi

Sono escussi ancora il padre della Pia, la serva di casa, Cristina Redonich, montenegrina, la portinaia Rosina Drozzi, che depongono su circostanze di poco rilievo; Maria Mocibob, presso la quale l'accusato si recò ad abitare. Ella ha parole di pietà per l'accusato e racconta fra l'altro:

— Un giorno xe stada portada al P. una scatola de quele che se tien le camise, mandada dala molge del'acusato. Mi, curiosa come tute le done, col xe andado fora, go vardado in camara de lui. La scatola iera stada svodada e la roba messa vizin el leto. Iera quindici peri de calze rote e sporche, un pochi de coleti sporchi e due maie rote! Questo iera el coredo de questo povero marì! E con noi el parlava sempre de sua moglie disendo che 'l ghe voleva ben!

Una dilazione per l'arrestata.
Il dibattimento rinviato

Depone ancora un collega d'ufficio del P., il quale dice che l'accusato era impiegato assiduo, modello, che sempre spasimava di amore per la moglie e fu il teste a prestargli il denaro per il dono di Natale alla Pia.

L'avv. Pangrazi, che rappresenta la famiglia della Pia, costituitasi P. C., domanda la revoca della decisione della Corte o per lo meno una dilazione per l'arresto, in vista che la Pia non aveva intenzione di offendere la Corte, ed è in istato di gravidanza.

L'accusato dice: — Signori giudici. Ho sofferto tanto per mia moglie. Sia dato a me di soffrire anche l'arresto inflittole, in sua sostituzione!

La Corte accorda la dilazione.

La continuazione del dibattimento è rinviata.

Marina e Navigazione

La vertenza Cosulich e la F. I. L. M.

La Federazione italiana dei lavoratori del mare comunica che in seguito al vivo interessamento del sig. presidente del Governo Marittimo, gen. Mazzinghi, due delle gravi questioni che la Federazione marinara aveva con la Cosulich sono state felicemente risolte.

La questione per il maldormire ed il rispetto delle convenzioni fra l'armamento e la Federazione marinara, verrà trattata in conformità di quanto la Federazione marinara richiedeva, ossia da un arbitro del Veritas Adriatico. La questione inerente lo sbarco provocato dal Commissariato di emigrazione, è stata anch'essa felicemente risolta, dopo i cordiali e completi scambi di vista fra l'ispettore d'emigrazione, cav. Manzari, ed il cap. Biffi. Resta ancora da risolvere la questione individuale del comandante licenziato, la quale sebbene si trascini da oltre due anni, pure, rappresentando una questione individuale, la Federazione marinara non ha creduto opportuno, nell'interesse della collettività, di mostrarsi testarda, benchè essa non abbia affatto rinunziato alla soluzione, ed ha, quindi, tolto il fermo al piroscafo «Wilson», proponendosi di continuare quell'azione che più riterrà opportuna perchè anche la questione del comandante suddetto venga risolta.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata: **Nocchieri di coperta:** 77*. 79; **Carpentieri:** dal 132 in poi; **Tim. Lloyd:** 298 in poi; **Timonieri in generale:** 350* in poi; **Giovanotti in I.a:** 115 al 176, 178; **Giovanotti in II.a:** 90*, 91*, 93 in poi; **Mozzi coperta:** 394, 395*, 397; **Cap. fuochisti:** 46* a 84*, 1*, 3; **Operai calderai:** dal 210 al 243, 244; **Elettricisti:** dal 2* all'11*; **Fuochisti Lloyd:** 161 in poi; **Fuochisti in generale:** 127*, 128*, 130; **Carbonai:** 818 in poi; **I.i cuochi:** dal 27* al 34*; **II.i cuochi:** 12* al 18*, 20; **Garzoni cucina:** 130; **I.i camerieri:** 34, 36; **II.i camerieri:** 68*, 5*, 6; **Garzoni camera:** 171* al 193*, 195; **Cambusieri:** 25*, 27*, 7; **Mozzi macchina:** 82 in poi; **Capi stiva:** dall'11 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 9 fuochisti e 1 operaio.

Stato del turno d'imbarco
personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata: **Camerieri capi:** 7, 2, 3; **Maestri di casa:** 5, 1, 3, 4; **I.i camerieri carico:** 1 in poi; **II.i camerieri carico:** 2; **Cameriere:** dal 4 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 6, 10, 13; **Allievi da camera:** 57*, 61 e 70 in poi; **II.o cuoco classe:** 12*, 2*; **III.o cuoco classe:** 2, dal 5 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 6; **I.o cuoco equip.:** 4, 7, 9; **II.o cuoco equipaggio:** 4, 5; **III.o cuoco equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 1 in poi; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 1, 3, 7; **III.i cuochi emigranti:** 3, 4; **I.i cambusieri:** 4, 1, 2, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 14 in poi; **Allievi cuochi:** 9*, 10* e 14 in poi; **Garzoni di cucina:** 37*, 41 al 57; **Allievi cambusa:** 17 in poi; **I.i macellai:** dal 4 all'8; **II.i macellai:** dal 2 al 4; **Pistori:** dal 28 al 30.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco
personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata: **Camerieri:** dal 5 all'83*; **Picc. camera:** 8, 11, 26, 28, 29 e dal 32 in poi; **Camerieri:** dal 6 all'88; **Macellai:** dal 4 al 9; **Pistori:** 10, 11, 13 al 16 e 18 in poi; **Cambusieri:** dall'1 al 31; **Garzoni cucina:** dall'1 al 26; **Picc. cucina:** dal 7 al 39*.

I fuochisti Altea Antonio e Passkosky Ignazio del piroscafo «Abbazia», il marinaio Petronio Giovanni del piroscafo «Aquileia» («Innsbruck») sono invitati a presentarsi in via Genova 2, pianoterra, al più presto. Lunedì si reimbarcheranno i marittimi a terra per turno di rotazione del piroscafo «Graz», martedì sarà iniziato per la prima volta il detto turno sul piroscafo «Nippon» dove si imbarcheranno 2 timonieri, 1 giovane di coperta, 3 fuochisti, 2 carbonai, 1 mozzo di macchina e 1 mozzo di coperta.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Domingo de Larrinaga», da Galveston, con 5300 tonn. di grano; «Anselmo de Larrinaga», da Galveston, con 5216 tonn. di grano; «Buon Padre», da Sebenico, con 90 tonn. di materiale bellico; «Nelda», da Monfalcone, vuoto; «Graz», da Costanza e Venezia, con 900 tonn. di merce varia e 25 pass.

Partirono i piroscafi: «Venezia U. C.» per Fiume; «Majdan» per Monfalcone; «Laconia» per Barry-Dook; «Wurmbrand» per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Jason» car.; Molo IV: «Maria» car.; Hangar 1 a: «Ravenna» scar.; Hangar 3: «Cleopatra», «Graz» scar.; Molo III (Lloyd) A: «Carinthia» car.; Molo III (Lloyd) B: «Tirol» car.; Hangar 6: «Sofia» scar.; Hangar 9: «Nelda» car.; Molo II: «Carpano» car.; Hangar 13 a: «Abbazia» scar.; Hangar 14: «Thalia» scar.; Hangar 17: «Sorrento» scar.; Hangar 22: «Buon Padre» scar.; Molo I: «Bellanoch»; Hangar 23: «Anselmo de Larrinaga» scar.; Hang. 24: «Szent Laszlo» scar.; Hangar 25: «Saturno» scar.; Hangar 41 e 42: «Duchessa d'Aosta»; Hangar 51: «Bellenden»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 55: «Atlantic»; Hangar 58: «Radium» scar.; Hang. 69: «Domingo de Larrinaga» scar.; Hangar 69-71: «Gerty» car.; Hangar 71: «Nippon» scar.; Riva V: «S. Rocco»; Riva V: «Emilia»; Molo VI: «Chlumecky».

BORSA DI TRIESTE

del 10 marzo 1921

Banca Adriatica	390	Martinolich	280
Comm. Triestina	585	Oceania	430
Banca C. P. ex	230	[illegible]	450
Assic. Generali	13450	Tripcovich	472
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	693
Grand. «Merid.»	347	Cant. Nav. Tr.	20.
Tramway	205	Cem. Dalmatia	4 9
Adria	525	Cem. Isonzo	130
Cossovich	265	Cem. Spalato	380
Cosulich	43	Kerka	465
«Dalmatia»	330	Oleifici	—
Gerolimich e C.	2280	Pastificio	229
Istria-Trieste	203	Pilatura riso	342
Libera Triestina	843	Raff. oli min.	—
Lussino	1810	Consolidato 5%	—.—
Lloyd Triestino	1760		

Cambi: su Londra 106,10; su Berlino 43,50; su Vienna 3,70; su Zagabria 18,35.

Divise dollari 26,70.

Aumentate le Grandine merid. e le Pilatura. Nei cambi Londra e New York più fiacchi; Vienna più ferma.

OGNI GIORNO UNA

Esclamazione di uno sposo futuro, vedendo l'annuncio del suo matrimonio dietro la rete tradizionale, al Municipio:

— Non ancora ammogliato.. e già in gabbia!...

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

GRANDE VENDITA DELL' ANNESSIONE
SOLTANTO dal Lunedì 7 al Sabato 19 Marzo SOLTANTO
CALZATURIFICIO DEL-CA
Corso V. E. III, 23 — Filiale Emilio Fano, Via Cavana 11

Stivaletti neri da uomo		da L. 98.—	a L. 76.50
Detti Chevreau a due colori		„ 120.—	„ 80.—
Detti Box originali Americ. „Beacon Shoes"		„ 161.—	„ 105.—
Detti Chevreau „ „Beacon Shoes"		„ 190.—	„ 150.—
Detti Box color. orig. Am. „Beacon Shoes"		„ 218.—	„ 170.—
Scarpette nere Chevreau „ „Beacon Shoes"		„ 161.—	„ 125.—

PER SIGNORE

Scarpette in vernice fantasia a due tinte	Svizzere	da L. 130.—	a L. 90.—
Dette in Box	Svizzere	„ 107.—	„ 75.—
Dette in tela nera eleganti	Svizzere	„ 67.75	„ 45.—
Dette Chevreau nere tacco americano		„ 58.50	„ 40.—
Dette Chevreau nere con 1 listino tacco LXV		„ 85.—	„ 60.—
Dette Chevreau e vernice „ „		„ 85.—	„ 65.—
Dette Chevreau giallo con filetti vernice		„ 125.—	„ 90.—
Dette Chevreau fantasia a due colori		„ 97.50	„ 70.—
Scarpe di Stoffa per casa		„ 17.50	„ 14.—

GRANDE VENDITA DELL' ANNESSIONE
SOLTANTO dal Lunedì 7 al Sabato 19 Marzo SOLTANTO

PREFERITE I PRODOTTI
CATALANO
MARSALA
MARSALETTA
MOSCATO
DI PANTELLERIA
DEPOSITARIO: LUIGI ZECCHINI
MAGAZZINO: Via Ginnastica 12, tel. 1642
DEPOSITO: HANGAR N. 42
RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER IL FRIULI - VENEZIA GIULIA, FIUME E LA DALMAZIA -
PASQUALE CRESCENZI
Via Udine 12 - UFFICIO: Via Ginnastica 12, tel. 1642

Contro TOSSI e Catarri
PILLOLE e PASTIGLIE di
CATRAMINA BERTELLI
La loro fama cresce col tempo.

S. A. I. T. M. A. R.
Soc. An. It. Trasp. Mar. a Rimorchio
Capitale versato Lit. 1,000.000
SEDE SOCIALE:
POLA, Via Sergia N. 36
Trasporti marittimi a carico completo per tutti i porti dell'Alto e Medio Adriatico del Regno (Istria e Penisola) e della Dalmazia, mediante maone pontate rimorchiate, contratti continuativi di lunga durata. Condizioni particolarmente favorevoli per

Segheria a Vapore
M. D'OSMO & R. MANZUTTO - Poggioreale
(OPICINA) Telefono 22-65
Uffici: Trieste, Piazza S. Giovanni No. 4
Telefono interurbano No. 31-70
Assume qualunque lavoro di segheria con consegna a termine fisso. Lavorazione perfetta dell'abete, roverè, faggio, larice, pino, ciliegio, noce ecc.

MACCHINE per la lavorazione dei Metalli, Legno, Latta
Ordigni, Cinghie, Articoli Tecnici, Guarnizioni, Acciai
Società Tecnica Italiana GREGO & C. - TRIESTE
Vasti magazzini: Via G. Galatti 8 - Telef. 21-70 — PRONTA CONSEGNA
Rappresentante per la Venezia Giulia degli Ing.ri Castellani e Bevilacqua - Milano

NUOVI ARRIVI
Lampadari massicci in stile, Veilleuse, lampade trasportabili armature in tombacco ecc. :: Apparecchi a riscaldamento elettrico in grande assortimento. :: Deposito lampadine, telefoni, sonerie, pile, e materiale elettrico d'ogni specie.
PRIMO AUTORIZZATO STABILIMENTO PER IMPIANTI ELETTRICI
Umberto Navarra - Trieste
Via Gioacchino Rossini 28 - TELEF. 16-56

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 72

Il signor Lécuyer mordicchia la pipa; esita, ma poi si decide a parlare:

— Non vorrei disilludervi; ma credo mio dovere di mettervi in guardia contro un disinganno troppo amaro. Non contate troppo sul vostro viaggio, per l'oblio. Sì, lo so, son cose che si dicono: «Avete un dolore... fate fagotto e via». Infatti, fino a che si è per istrada si sentono meno fortemente i ricordi che ci siamo lasciati dietro. Ma una volta, bisogna ben tornare: non si può essere un vagabondo per tutta la vita. Si ritorna invecchiati dal viaggio troppo lungo, mentre il dolore non ha cambiato. Se vi sembra più lieve, è perchè i vostri occhi rovinati dalla polvere e dalla luce dei paesi in cui avete cercato di ritemprare il vostro coraggio lo vedono meno nettamente...

— Ma io non tornerò più...

— Farete come tutti gli altri, credetelo. Subirete anche voi quella legge che ci fa tornare a morire dove siamo nati, a soffrire dove abbiamo sofferto. Si ritorna anche per bravata, per mostrare che si è dimenticato... che si è stato il più forte...

Godasse guarda stupito il vecchio, sembra domandare con gli occhi: «Che ne sapete voi?»

— Ragazzo mio, prosegue con un sorriso di triste ironia Lécuyer. Non crederete d'aver monopolizzato voi la sofferenza umana... Non vi chiedo il vostro segreto: ma per quanto possa essere doloroso, potete star sicuro di trovare sempre qualcuno che soffra più di voi...

Godasse è incredulo; il vecchio continua:

— Certo, voi non mi credete. Vi rifiuterete di ragionare. Il vostro dolore, è il più forte perchè è il vostro... Il vostro romanzo è finito come tutti gli altri: con un tradimento... e voi non avete avuto la forza di staccare dal vostro amore il vostro cuore malato. Che volete... ci si rimette, ad essere un sentimentale. Del resto, tutto si paga, nella vita, soprattutto il credere alla sincerità delle parole ed alla fedeltà dei giuramenti.

Dunque, siete stato tradito... Alla vostra età non eravate ancora sposato... il vostro nome non è stato dileggiato... ed un nome conta qualche cosa... è più importante di quanto si creda...

Infine, non conserverete nessun testimonio della vostra sciagura. Ma se sapeste che cos'è vivere avendo a fianco l'immagine vivente della donna che vi ha tradito... Se sapeste che cosa vuol dire avere una figlia che è il ritratto preciso di sua madre... di quella madre che un giorno avete scacciato...

La voce di Lécuyer si fa bassa, interrotta da pause che rattengono un singhiozzo:

— Avrei potuto fare il giro del mondo; non avrei per questo soppresso dalla mia vita Maddalena, che è sua madre... gli stessi occhi... gli stessi occhi d'angelo... Sono quelli che mentiscono meglio, poichè non se ne diffida...

Ma vedete, ragazzo mio... si può ritrovare la propria serenità, anche nelle condizioni meno favorevoli. Per esempio, bisogna volere, e con tutte le proprie forze.

Che cosa ho fatto, io? A trent'anni sono venuto a seppellirmi vivo in questa tenuta, e ho trovato nel silenzio e nel riposo quell'oblio che altri cerca invano nel moto e nel chiasso.

Le cose, qui, si vedono terra terra. Ed ho ricondotto così alle loro giuste proporzioni parecchie chimere che avevo messo molto in alto... nel cielo fittizio della mia immaginazione...

Tra queste è l'amore, che è una ben piccola cosa quando si ha intorno a sè l'immensa natura, in festa o in lutto a seconda della stagione.

Il dolore più forte si mitiga e s'estingue al contatto di tanta grandezza e tanta semplicità. I dolori sentimentali, hanno spesso un'origine malsana di cui la salute della natura non tarda a neutralizzare gli effetti...

Il vecchio si alza, seguito da Godasse. Va alla finestra ed alza le tende. La notte è senza luna; nel cielo freddissimo le stelle brillano vivide.

— Ecco la consolazione migliore: un cielo stellato. E' una visione monotona?... Ma andiamo, via!... E tutto il mistero che accompagna questa ridda di mondi... E le stelle variabili che appaiono e scompaiono non si sa perchè.... E la delusione di rendersi conto trecento anni dopo Galileo che la terra non è il centro dell'universo... il sole è una stella di grandezza media... e noi siamo polvere su una polvere d'astri...

«La felicità, figliolo mio, è di guardar più spesso il cielo che la terra, di dirsi: «sono così piccolo, io... così piccolo che non può entrare in me nulla di grande... neppure un grande dolore....

«E' di gettare il proprio dolore nel crogiuolo della sofferenza universale, in cui esso raggiungerà dei compagni identici... poichè, in questo mondo, non si crea nulla di veramente originale... neppure il dolore...

«La felicità, la sola, è la giovinezza. Quando si è giovani, si fa soffrire... ed è delizioso, far soffrire... Il giorno in cui cominciamo a soffrire noi stessi... addio, giovinezza! La felicità vera se n'è andata per sempre!...

XXI.

Dopo colazione, Godasse e Maddalena fanno un giro nel parco. La fanciulla pensa spesso alla donna che lo ha fatto soffrire così orribilmente, e vorrebbe guarirlo, poichè l'ama. L'evidenza del suo sentimento non la sorprende. Lo ama perchè è così diverso di lei, perchè ha salvato suo padre, perchè le sue povere qualità di fanciulla ignara controbilanciano i difetti immensi di quell'avventuriero....

Dal canto suo, Godasse si accorge per la prima volta ch'essa non è affatto spiacevole. Tutti i difetti derivano dalla sua ignoranza ingenua. Se rallentasse un poco i capelli sulla fronte, se vestisse con gusto meno provinciale, sarebbe anche carina...

Dopo aver camminato un poco, i due si siedono su un tronco d'albero tagliato a banco rustico e non troppo scomodo.

— E' quercia, questa... di tre anni... E' bene stagionata. Vedrete, che bel fuoco farà.

— Non lo vedrò.

— Perchè?

— Ogni giorno, per futili pretesti, rimando la mia partenza. Ma il giuoco non potrà durare in eterno...

— Non c'è nulla che vi costringa a partire con tanta furia... poichè siete libero...

Egli la guarda un momento in silenzio, poi abbassa gli occhi:

— Non posso dirvi tutte le ragioni per le quali è necessario ch'io porta...

Maddalena aspettò ch'egli rialzi gli occhi, e dominandolo col suo tenero sguardo:

— Ed io... non posso dirvi tutte le ragioni per cui è necessario che restiate....

Godasse trasalisce. Aveva indovinato, dunque, due giorni avanti, quando voleva partire; avrebbe evitato quella scena il cui lo avvolge.

Non vuole andar più avanti; sarebbe un delitto. Lui, il giovane avventuriero di venti anni, ma già logoro, stanco, affranto, cogliere quel fiore che tra le sue dita non avrebbe potuto fare altro che appassire all'istante!

— Se sapeste chi io sia realmente...

— Lo indovino.

— Non vi faccio paura?

— No... vi amo....

Egli le prende le mani, molto affettuosamente, come se parlasse ad una sorella:

— Mia piccola Maddalena, mi avete detto che indovinate.... Mi conoscete, dunque... Sapete, allora, che ho una qualità: il coraggio. Ebbene, avrò quello di fuggirvi... poichè non bisogna che mi amiate... non bisogna ch'io vi ami... Non siamo fatti l'uno per l'altro.

«La mia scusa d'essermi gettato nella lotta a corpo morto, è che l'ho conosciuta da bambino... le sono cresciuto accanto... non poteva non afferrarmi...

«Ma non commetterò l'infamia di trascinarvici anche voi... voi che ne siete così lontana... voi, la cui piccola anima fresca sarebbe disseccata dal suo soffio divoratore... poichè essa distrugge tutto quanto tocca...

— Se prendete tanta cura di me vuol dire che non vi sono indifferente?

— Maddalena, sentite bene che, se fossi ancora capace d'amare, vi amerei... Se il mio sangue non portasse per le vene il veleno di un amore infelice che mi uccide a poco per giorno...

«Se restassi, sento che il mio dolore diminuirebbe. Avrei anche un'apparenza di guarigione, e in una tregua del mio male vi amerei senza dubbio... Quale sarebbe, allora la mia situazione, quando la malattia riprendesse il suo corso... quando credendo di svegliare l'amore non avrei al contrario che ravvivato l'odio?

— E se io mi credessi abbastanza forte da guarirvi?

— Maddalena!...

— E se impegnassi con tutte le mie forze la lotta tra il suo amore e il mio... che vi fa tanta paura? Vivendo col vostro dolore, avete finito con l'esagerarlo. Avete posto il vostro amore al di sopra di tutto... Ma in realtà, non è nè più nè meno degli altri amori...

«Il vantaggio che quella donna ha su di me, è d'essere stata la prima. Io ho su di lei quello di avervi conosciuto infelice. Se foste stato felice, non avrei osato confessarvi...

«Vi amo, e poichè vi amo voglio la vostra salvezza...

«Vi amo, e poichè vi amo... dietro un solo vostro gesto dividerò la vostra vita di avventure. La piccola paesana di Solignac si getterebbe nella fornace di Parigi...

(Continua).

La Banca Italiana di Sconto nel 1920

Si è adunata ieri, 9 marzo, l'assemblea generale ordinaria della Banca Italiana di Sconto, convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1920. Presiedeva il Vice-Presidente Cav. Achille Venzaghi ed erano rappresentati tanti azionisti per N. 208.481 azioni. Il Consigliere delegato Gr. Uff. Angelo Pogliani ha letto la Relazione del Consiglio d'Amministrazione la quale è stata accolta da generali applausi. Quindi il Sindaco Comm. Vittorio Emanuele Bianchi ha letto la Relazione del Collegio dei Sindaci accolta pure da applausi da parte dell'Assemblea.

Ha preso quindi la parola l'azionista Conte Tagliavia, di Palermo, proponendo l'approvazione del Bilancio e un voto di plauso all'Amministratore delegato che con lo sviluppo dell'Istituto favorisce il risorgere dell'economia nazionale. Ha parlato anche il sig. Aboaf, di Roma, associandosi alle parole espresse dal conte Tagliavia e facendo l'augurio che Banche ed Industriali possano meglio e più durevolmente accordarsi in una comune opera di fecondo lavoro.

Si è alzato poi a parlare il comm. Mario Perrone che associandosi ai voti del precedente oratore conferma la necessità di una migliore intesa fra banchieri ed industriali. Ha espresso anche il parere che tale migliore intesa sarà possibile non solo, ma si attuerà naturalmente non appena le industrie potranno fissarsi un programma preciso di lavoro il che è implicitamente subordinato al chiarirsi dell'attuale situazione economico sociale.

Ha fatto seguito l'azionista comm. Rossi, di Busto Arsizio, per elogiare l'opera degli amministratori che hanno saputo fare assurgere la piccola Banca di Busto Arsizio, all'importanza e prosperità dell'attuale Banca Italiana di Sconto senza mai venir meno alle antiche tradizioni di onestà e di italianità.

Infine ha preso la parola un rappresentante del personale per ringraziare il Consiglio d'Amministrazione della generosa iniziativa per cui distribuendosi 30.000 azioni a favore degli impiegati della Banca, si vengono ad interessare direttamente al buon andamento dell'Istituto.

Ecco il testo delle Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

«Si prevedeva che il 1920 ci avrebbe dischiuso un periodo di operoso e solidale raccoglimento. Era pure nel voto di ognuno che l'opportuno impiego di rigeneratrici provvidenze dovesse portare reale ristoro all'economia italiana, tuttora sofferente per le insanate ferite della guerra. Ebbene, tanta aspettativa rimase in parte delusa. L'angoscioso problema di Fiume, che solo ad anno inoltrato trovò la sua equa soluzione, tenne perplessi gli animi, allontanandoli dalla ricostituzione economica, verso la quale ci eravamo incamminati speranzosi. Più tardi, questa ricostituzione parve del tutto compromessa per lo esplodere di ardenti passioni, che conferirono ai rapporti sociali un carattere di violenza a noi ignoto e che non era creduto possibile in un paese vittorioso, testè ingrandito di territorio e di prestigio. Tali circostanze fecero sì che laboriosa e controversa procedesse la smobilitazione dell'esercito; che incomplete rimanessero le scorte degli opifici ed in essi non ultimate le salutari selezioni. Anche l'agricoltura, tuttora legata alle leggi della guerra, faticava a ritrovare il suo assetto normale; mentre la pubblica finanza premuta da tanti bisogni, chiamava a nuovi sacrifizi i contribuenti, senza avvicinarsi per questo al definitivo equilibrio.

L'ITALIA E LE RIPERCUSSIONI ECONOMICHE DEL DOPO GUERRA

La depressione economica, comune oggi a tutti i mercati, non arrivò inattesa. Ebbe principio nel Giappone e negli Stati Uniti, ove l'economia — foggiatasi nel periodo bellico, e perciò rivolta tutta al rialzo — ricevette le prime scosse rivelatrici. Alla caduta dei prezzi delle merci e dei servigi, primo e più visibile aspetto della crisi, contribuirono principalmente il rapido restringersi dei consumi e la mancata capacità di compera da parte dei Paesi con valuta deprezzata.

IL RIBASSO DELLE MERCI

L'ondata al ribasso, che all'estero ne fu la conseguenza immediata, parea dovesse arrivar presto sino a noi. Ma troppo frettolosi ed ottimistici calcoli si eran fatti su di essa. L'ondata continuò ad infrangersi contro due dighe presso che insormontabili: nolo e cambio. Entrambi questi elementi cospiravano a danno nostro, perchè mantenendo chiuso il mercato italiano alle correnti internazionali dei costi e dei prezzi, vi neutralizzavano ogni moto di discesa. E quando, più tardi, a causa della straripante offerta del tonnellaggio, caddero i noli, il corso del cambio, divenendo ognora più avverso, contribuiva a ritardare quel livellamento di prezzi a cui i consumatori guardavano come ad una liberazione.

Ma troppe materie prime erano state prodotte nel mondo, e troppe la speculazione ne aveva sottratte al libero giuoco dell'offerta, perchè, sebbene tardi e limitata a poche merci, una sensibile discesa non dovesse portar sollievo al mercato italiano.

Però è da augurare che questo movimento di ribasso abbia ad attuarsi per gradi, cioè senza improvvise e forti scosse, le quali finirebbero col compromettere l'ordinato corso della produzione e col nuocere anche a coloro a cui si vorrebbe giovare.

DISOCCUPAZIONE ED EMIGRAZIONE

La disoccupazione, inevitabile effetto di questo generale languore, che suol succedere alle epoche di straordinaria e febbrile attività, è anch'essa un fenomeno a tutti comune. L'Italia, ove l'insuperato ritmo delle nascite si appresta a colmare la lacuna demografica lasciata dalla guerra, ne soffre come gli altri. Ne soffre anche perchè la deficienza della marina transatlantica e gli impedimenti imposti o minacciati dagli Stati Uniti, fanno sì che la valvola dell'emigrazione non possa funzionare con la consueta regolarità. Il problema va dunque risolto con le nostre forze esclusive. Lo risolveremo se, allo sforzo dei singoli, che è già notevolissimo, darà pieno l'efficace ausilio di una bene ordinata politica di opere pubbliche, non improduttive o superflue, e, se le commesse alle industrie che lavorano per le aziende statali saranno graduate in guisa da impedire che a periodi di soverchio lavoro, non ne seguano altri di stasi.

Occorrerebbe altresì che le maestranze si convincessero che il loro interesse non istà tanto nell'esagerata ed instabile altezza delle mercede, bensì nell'effettiva e pacifica produttività del lavoro; poichè il capitale, fattosi ora intimidito, ritornerebbe fidente negli antichi impieghi, ridonando stabile occupazione ad altre masse di operai.

IL CONTROLLO E LA CRISI INDUSTRIALE

La malaugurata occupazione delle fabbriche, mentre colpiva in pieno il principio di proprietà, che le leggi avrebbero voluto intaminato, portò un turbamento grande nella produzione italiana ed in tutti coloro che, con inalterata fiducia, aveano in essa profuso tesori di audacia, di denaro e di fatica. L'esperienza di quelle ore di ansia, breve nella durata ma eloquente ed ammonitrice nei risultati, meglio provò che vana e sterile sarà sempre l'opera del lavoro se non congiunta a quella del capitale; e che sarà presto a distruggere in un giorno di follia collettiva ciò che si è costrutto in una generazione di sforzi solidali.

Oggi si elabora un progetto di controllo operaio.

Nessuno, certo, può respingere *a priori* il sorgere di nuove istituzioni, se volte a rendere più stretti e concordi gli interessi degli operai con quelli degl'imprenditori. L'industriale italiano, che seppe accogliere e praticare ogni ardita innovazione nel campo tecnico, tenne anche aperto il pensiero alle idee, anzi, la libera iniziativa dei dirigenti precorre correnti della vita sociale. In molti casi le fabbriche precorse l'opera del legislatore: in alcuni casi la completò e la corresse. E' giustizia riconoscere che in qualsiasi tempo o riforma, come per esempio in quella delle assicurazioni operaie, gli organi statali ebbero negli industriali dei collaboratori volonterosi e degli efficaci consiglieri.

Nè le varie proposte di controllo operaio trovarono assurde, deliberate ed irrevocabili repulse. Se opposizione vi fu, essa si dimostrò presto salutare e necessaria, poichè nasceva dalla visione esatta di un mortale pericolo. Ed il pericolo consisteva nel capovolgimento di ogni fondamentale principio di gerarchia, nello spezzarsi di esperimentate forme di ordine e di rendimento. La resistenza era suggerita dal comune interesse. Infatti, se l'industria fosse perita, non l'industriale ne avrebbe sofferto di più ma l'operaio; il quale — attraverso l'effimero trionfo di un controverso principio — avrebbe visto crollare quell'opificio, in cui per alcuni giorni si era accampato come nemico e che pure, in altri giorni, lo aveva accolto, educato e forse redento. Noi abbiamo troppa fiducia nella grande saggezza di chi oggi ci governa per non credere che dall'attuale progetto verrà fuori un nuovo fattore di intima unione, non un organo di esasperanti contrasti, di quotidiane e paralizzatrici discussioni.

L'ANDAMENTO DEL CREDITO NEL 1920

Com'era naturale, non facili si mantennero le condizioni generali del credito. Però i maggiori Istituti, benchè consapevoli che bisognasse procedere con estrema cautela, non potevano dimenticare, e non dimenticarono, di avere assunto un debito d'onore verso le aziende fino allora sorrette e finanziate. Ad esse, nel superiore interesse del Paese, non si poteva togliere nè ridurre d'un subito l'antico aiuto, di cui si erano dimostrate, per tanto tempo e per mille versi, meritevoli.

Ci sia consentito di ricordare, a tal proposito, che il finanziamento alle industrie è oggidì completamente trasformato e meglio in armonia con le mutate condizioni dell'ambiente. Servì, un tempo, a completare gli impianti, cioè al costituirsi del capitale fisso. Oggi, invece, ad altro non tende che ad integrare il capitale circolante. E', dunque, di tal natura da essere realizzato con maggior prontezza e con minore rischio. Il fido, appunto perchè trova la sua contropartita in beni di pronta realizzazione conferisce maggior liquidità e solidità agli Istituti sovventori.

Ad ogni modo, ad onta della relativa facilità dello smobilizzo, nell'ultimo anno la funzione bancaria servì più di freno che di stimolo, così come consigliava l'incertezza del momento, così come voleva il mercato della moneta.

Nelle sue inevitabili oscillazioni, la circolazione per conto del commercio non ebbe, come si volle far credere, reconditi fini di salvataggio, nè fantastici disegni di fragile espansione. Venne, al contrario, arginata con metodo e commisurata ai reali bisogni del Paese, ai quali soltanto occorreva ubbidire. Sarà bene dichiarare ancora una volta che questa specie di circolazione, anche quando aumentava, ebbe sempre la preziosa garanzia di merci che si comperavano o si trasformavano, di sane e fattive iniziative che operavano, di ricchezza che cresceva e meglio si distribuiva.

I SINTOMI DEL RISORGIMENTO ECONOMICO DELL'ITALIA

Come si vede, sfavorevoli circostanze pesano sugli animi e sulle cose. Ma se anche ai mali comuni non si vorranno opporre comuni rimedi, non per questo potrà in noi vacillare la fede nell'avvenire d'Italia. Questa fede, che rimase saldissima pur tra l'infuriare delle avverse vicende della guerra, scalda tuttora l'animo degli italiani, i quali non ignorano che il Paese ha in sè [?] riserve e le doti della futura ripresa. Le quali sono sintomi indubbi il graduale ridursi dello sbilancio commerciale; il continuo progredire del risparmio e del capitale azionario, l'inoltrata ricostituzione della marina mercantile e il maggior gettito delle imposte. Tutti questi fattori concordemente lavorano perchè il Paese, attraverso la tranquillità che attende, possa presto guadagnarsi la floridezza che merita. Invano, oggi, i non rassegnati nemici interni cercano di indebolirci. Non vi è dissennata provocazione d'intestine discordie, nè sforzo di mal dissimulati attacchi alle nostre istituzioni migliori, che potranno impedire all'Italia di arrivare là dove la sognarono le invitte legioni, che per essa — sul Carso e sul mare — eroicamente perirono.

IL CONCORSO DELLA BANCA NELLE INIZIATIVE INDUSTRIALI

Venendo a parlare specificatamente dell'opera della nostra Banca, vi ricordiamo che essa non si disinteressò dell'avvenire marittimo del Paese.

Sempre consapevoli che l'Italia non sarà veramente forte nè libera nei suoi atteggiamenti internazionali fino a quando non disporrà di una potente marina di commercio, continuammo a sostenere, com'è ormai nelle nostre tradizioni, l'industria delle costruzioni navali e dell'armamento. La mancanza di definitivi ordinamenti legislativi non ha disanimati i volonterosi e noi fummo con costoro. La sorte di Fiume era ancora oggetto di laboriose trattative diplomatiche e molti dubitavano che la nobile città si sarebbe ricongiunta alla Madre Patria, quando — di unita allé «Acciaierie di Terni» — rilevammo da una Compagnia ungherese i «Cantieri Navali del Quarnaro». Sono essi, dei meglio attrezzati nel Mediterraneo, hanno una provetta e vecchia maestranza e non v'è dubbio che presto riguadagneranno l'antico splendore; riaffermando viemmeglio l'italianità di quel conteso lembo di terra nostra, ultimo ad essere liberato dalla dominazione altrui.

Nel campo armatoriale poi, oltre a mantenere stabili gli antichi rapporti con le società amiche, concorremmo all'ingrandimento della «Navigazione Libera Triestina», garantendone l'aumento del capitale da 50 a 80 e poi da 80 a 100 milioni.

Ne risulta che il programma marittimo, altra volta tracciatovi, rimane immutato nei principi informatori e nel suo pratico svolgimento.

* * *

L'enorme rincaro dei minerali spinge tutti i paesi a redimersene dall'estero. L'Italia, sotto questo riguardo più povera degli altri, si è data all'affannosa esplorazione del sottosuolo ed al più intenso sfruttamento dei giacimenti già in coltura. Si tratta di opera lunga, bisognosa di larghi mezzi ed anche patriottica nel fine. Noi cercammo di facilitarla intervenendo nella costituzione della Società «Carbonifera Vicentina», ed in quella delle «Miniere dell'Argentiera». Intervenimmo pure nella «Società Miniere di Trabonella», proprietaria di alcuni giacimenti zolfiferi in provincia di Caltanisetta.

La nostra esclusione dagli ultimi accordi internazionali per l'accaparramento dei combustibili liquidi, avendo peggiorata la condizione d'inferiorità derivataci dalla mancanza di giacimenti carboniferi, ha obbligata l'Italia a rivolgersi, con rinnovato ardore, alla utilizzazione delle risorse idriche. In tale utilizzazione i propositi della nostra Banca non sono nè ignoti, nè recenti. Voi ben sapete, per avervene informati altra volta, che in questo campo, facemmo tutto il nostro dovere intervenendo nelle maggiori imprese elettriche del nostro Paese. Fedeli a tale direttiva, nello scorso anno ci interessammo nella «Società Elettrica della Sicilia» e nella «Società Elettrica della Venezia Giulia»: contribuimmo altresì agli aumenti di capitale della «Società Emiliana di Esercizi Elettrici», della «Società Istriana di Elettricità».

* * *

Il bisogno di procurare, nella maggior misura possibile, le materie prime necessarie all'industria nazionale, ha fatto sì che fossero ripresi e meglio elaborati gli antichi disegni di sfruttamento delle nostre colonie. Ad iniziativa di un Principe del sangue a cui toccò la gloria delle esplorazioni artiche e delle ignorate terre equatoriali, si è costituita in Milano, con sede a Mogadiscio, la «Società Agricola Italo-Somala» col capitale iniziale di ventiquattro milioni di lire. La Società, a cui pur noi partecipiamo, si propone la graduale valorizzazione della Somalia meridionale, a cominciare dal medio Uebi Scebeli. Le eminenti virtù di chi presiede alle sorti del nuovo ente sono garanzia di successo, ed è da augurare che in epoca non lontana le piantagioni di cotone somalo possano provvedere all'industria metropolitana buona parte della materia prima che le occorre.

Fummo anche lieti di aumentare la nostra partecipazione nella «Società Coloniale per l'Africa Occidentale».

* * *

In altri campi dell'attività industriale, specie in quelli più provati dai recenti conflitti di lavoro, limitato fu il nostro intervento. Curammo l'aumento di capitale, da 50 a 60 milioni, della «Società Ing. Nicola Romeo & C.»; e quello da 5 a 10 milioni della «Società Montemeccanica Brevetti ingegnere Pavesi». Partecipammo alla costituzione della «Società Gas e Coke» di Milano, notevole per l'importanza del capitale (L. 50.000.000) e che ha un bene ideato programma da svolgere a seguito della nuova concessione ottenuta dal Comune di Milano, in sostituzione di quella anticamente accordata alla «Union des Gas». Ed assumemmo il collocamento delle nuove azioni delle «Manifatture Cotoniere Meridionali», che nello scorso anno portarono da 50 a 60 milioni il proprio capitale, mentre in questi ultimi giorni ulteriormente lo elevarono ad 80 milioni.

LE NUOVE FILIALI IN ITALIA

Nell'organizzare il nostro lavoro nelle varie regioni d'Italia e nell'adattarlo ai bisogni locali, abbiamo seguiti i sistemi d'indagine e di scelta a voi ben noti. In Lombardia, aprimmo l'agenzia di Crema. Nel Veneto quelle di Pordenone e di Mestre. Nell'Emilia, data l'importanza raggiunta, elevammo a sede la succursale di Piacenza. In Toscana, mentre si trasformava in sede la filiale di Pisa, anch'essa notevolmente sviluppatasi, vi si inauguravano le succursali di Carrara e Sesto Fiorentino. Nelle Marche aprimmo l'agenzia di Jesi, e quella di Ortona a Mare negli Abruzzi. La nostra azione meglio si allargò nel Mezzogiorno continentale, ove aprimmo la sede di Bari, resa necessaria dal costante sviluppo di affari di quell'industre città, e poi le succursali di Lecce e di Catanzaro e l'agenzia di Siderno Marina. In Sicilia, abbiamo ormai completata la rete della nostra organizzazione con le nuove agenzie di Alcamo, Piazza Armerina, Terranova, Avola, Milazzo, Caltagirone, Porto Empedocle, Paternò e Modica. Si può dire che non vi sia ramo di produzione e di commercio dell'isola che non ci trovi pronti ad adeguato aiuto. Altrettanto si dica della Sardegna, ove coll'apertura delle succursali di Cagliari e di Sassari, delle agenzie di Terranova, Alghero e Nuovo cercheremo di meglio utilizzarvi le risorse minerarie ed agricole, entrambe suscettibili di più ampio sviluppo.

L'ESPANSIONE ALL'ESTERO

La situazione attuale dei mercati ci ha consigliato di svolgere con accresciuta prudenza, e quindi con più lento moto, il nostro programma di espansione all'estero. Tuttavia, anche perchè da tempo allo studio, abbiamo aperto le sedi di Barcellona e di Tunisi. Benchè tutte e due non abbiano oltrepassata la fase iniziale, pure siamo sicuri che non ci falliranno nell'aspettativa, così come non fallirono quelle di Marsiglia e di Costantinopoli. Ci è grato confermarvi che quest'ultima continua a funzionare ottimamente come centro d'irradiazione in tutto il Levante, ove — per ragioni di storia e di recenti trattati — l'influenza italiana ha una nobile missione da compiere.

Eccellenti risultati raggiunse pure la nostra sede autonoma di New York, (l'«Italian Discount Trust Company»). Essa ha ora raddoppiato il proprio capitale ed ha pure aperta una prima agenzia di città nel popoloso quartiere italiano di Harlem.

Nel Brasile, procede l'opera di penetrazione delle nostre sedi di Rio de Janeiro, S. Paulo e Santos.

LE RISULTANZE CONTABILI

I risultati dell'esercizio che sottoponiamo al Vostro esame dimostrano il confortante progresso raggiunto in tutti i rami della nostra attività. Di ciò troverete conferma nel confronto di qualche cifra dell'attuale Bilancio, con quella corrispondente del decorso esercizio.

Il numerario in cassa crebbe da Lire 232.217.556,06 a Lire 477.549.993,03. Il «Portafoglio e Buoni del Tesoro» è pure salito a Lire 2.455.602.805,89 con un aumento di Lire 421.290.147,71 mentre il conto «Riporti» da Lire 240.288.464,61 è asceso a Lire 361.924.722,29. I «Corrispondenti-saldi debitori» da Lire 1.378.102.889,26 raggiunsero Lire 1.779.412.696,89. Questo aumento si spiega con l'appoggio doveroso che continuammo a dare alla nostra clientela, nella difficile opera di ricostituzione a cui essa partecipa con encomiabile perseveranza.

Tali notevoli progressi hanno riscontro in quelli assai incoraggianti delle nostre disponibilità. I «Depositi in Conto corrente a risparmio e Buoni Fruttiferi» aumentarono infatti di Lire 123.078.720,66; gli «Assegni in Circolazione» di Lire 117.793.633,36, infine i «Corrispondenti e Conti diversi-saldi creditori» da Lire 2.672.962.832,92 sono saliti a Lire 3. 648.397.686,99 con un progresso di quasi un miliardo.

La situazione odierna, frutto di perseveranti sforzi, ci compensa di ogni fatica, e comprova che la nostra condotta non avrebbe potuto essere meglio in armonia con lo stato dell'economia pubblica.

L'UTILE DELL'ESERCIZIO 1920

Considerando infine la concreta cifra di beneficio, quale risulta in Lire 35.740.303,42, ci è di conforto il dichiarare che essa venne ottenuta esclusivamente col lavoro bancario, e che i criteri informatori delle valutazioni furono, come sempre, oculati e rigorosi. Le nostre proposte di riparto sono le seguenti:

Utile netto dell'esercizio.	L.	35.740.303.42
Assegnazione al Personale in conto acquisto Azioni	»	4.000.000.—
	L.	31.740.303.42
4% al Consiglio d'Amministrazione	»	1.269.612.13
	L.	30.470.691.29
Al Capitale (L. 40 per azione)	»	25.200.000.—
	L.	5.270.691.29
Ad aumento riserva, oltre lire cinque milioni passati nel corso dell'esercizio	»	5.000.000.—
Da portarsi a Utili indivisi	L.	270.691.29

Ove approviate tali proposte, pagheremo da domani la cedola N. 6 sulle azioni al portatore in nette L. 34; e quella sulle azioni nominative in L. 40, oltre il proporzionale rimborso della differenza sulla tassa di circolazione.

LE ELARGIZIONI AL PERSONALE

Nello scorso anno, si ebbe a lamentare lo sciopero nel personale delle grandi Banche. Il fatto, per quanto doloroso e per noi immeritato, si ricollega alle cause di carattere generale, che spinsero tutte le categorie di lavoratori verso rivendicazioni non sempre misurate, anzi talvolta audaci o addirittura irrealizzabili. Si tratta, purtroppo, di un fenomeno sociale di natura infrenabile, e tale da non consentire alcuna eccezione. Però noi avevamo diritto di attendere che non fossero del tutto dimenticati gli interessi della Banca, così come questa giammai aveva disconosciuti gli interessi dei suoi funzionari, ai quali — con perseverante larghezza di mezzi — aveva dedicati notevoli incoraggiamenti ed aiuti.

Ma il dissenso di ieri, per fortuna sollecitamente composto, non ritardò l'attuazione di un provvedimento che non ha precedenti in Italia e che, a parer nostro, dovrebbe condurre ad una reale, intima e durevole fusione di propositi fra l'Istituto e coloro che, sotto qualsiasi veste, lo servono. Il Consiglio desidera che il personale della Banca ne divenga azionista.

Vi chiede, a tal uopo, di essere autorizzato alla compera di 30.000 azioni sociali, secondo le norme dell'art. 144 del Codice di Commercio. Le somme a ciò occorrenti saranno costituite dai quattro milioni a questo fine accantonati negli utili del 1920; e, per la residua somma, da provvisorio investimento di parte del fondo di riserva formatosi con gli utili accantonati in precedenza ed accresciuti dalle odierne erogazioni.

Nei sette bilanci che seguiranno all'attuale, se le risultanze lo consentiranno, la Banca destinerà annualmente una parte degli utili al completo ammortizzo delle azioni anzidette. Ove nei suddetti esercizi non fosse possibile il completo ammortizzo, le somme corrispondenti alla parte ancora non ammortizzata si preleveranno dal fondo di riserva ordinario. Così gli impiegati son certi di possedere entro sette anni tutte quante le 30.000 azioni. Per regolare i modi, i termini ed i vincoli dell'operazione è necessario creare un apposito ente, e Vi domandiamo all'uopo i necessari poteri.

Questa innovazione, che racchiude germi di future e meglio ordinate cointeressenze, che eleva e trasforma il salariato, ne farà — speriamo — un prezioso artefice di più sicuro progresso.

Nello scorso anno si ebbe a deplorare la morte del nostro collega comm. Piero Pariani. Le virtù dell'illustre estinto furon pari alla modestia. Noi, che lo ebbimo compagno di lavoro per tanti anni, e che sempre ne apprezzammo la dirittura, la serenità e la competenza del giudizio, mandiamo alla Sua memoria, anche a nome Vostro, un riverente ed inconsolato pensiero.

In sostituzione di Lui, il Consiglio — avvalendosi dei poteri ad esso conferiti dallo statuto sociale — chiamò il comm. Mario Piacenza.

Scadono per anzianità i consiglieri signori: Guglielmo Marconi, Angelo Pogliani, Achille Venzaghi, Roberto Calegari, Giuseppe Da Zara, Luigi Mazzanti, Luigi Medici del Vascello, Giulio Pontedera, Mario Piacenza, Mario Luigi Pozzi, Leo Rappaport, Filippo Reina ed Enrico Scalini.

Compiacetevi determinare il numero dei consiglieri per l'esercizio 1921 e provvedere alle relative nomine; come anche di eleggere cinque sindaci effettivi e due supplenti, fissandone il relativo emolumento.

Ecco ora i soliti dati statistici:

Cassa

Rimanenza al 31 dicembre 1919	L.	232.217.550,06
incassi fatti durante l'anno 1920	»	107.039.769.960,89
	L.	107.271.987.516,95
pagamenti effett. durante il 1920	»	106.794.437.523,92
	L.	477.549.993,03

Portafoglio Italia e Estero

Rimanenza al 31 dicembre 1919	L.	2.034.312.658,13
carico dell'anno 1920	»	37.937.717.277,38
	L.	39.972.029.935,56
scarico dell'anno 1920	»	37.516.427.129,67
	L.	2.455.602.805,89

Banche e corrispondenti debitori e creditori

Questi conti diedero luogo, nel 1920, ad un movimento:

al passivo di	L.	90.457.930.495,68
all'attivo di	»	88.666.642.197,42
con una rimanenza passiva di	L.	1.791.288.298,26
costituita da saldi creditori L. 3.570.700.995.15		
id. debitori per » 1.779.412.696,80		
L. 1.791.288.298,26		

Depositi in Conto corrente, Libretti di risparmio, Buoni fruttiferi

Riman. al 31 dicembre 1919	L.	816.083.522,79
versam. effettuati durante il 1920	»	3.728.721.146,39
	L.	4.544.804.669,18
rimborsi eseg. durante il 1920	»	3.605.642.425,73
	L.	939.162.243,45

Assegni in circolazione

Al 31 dicembre 1919 erano in rimanenza per	L.	315.281.414,63
emessi durante l'anno	»	13.975.277.678,50
	L.	14.290.559.093,13
estinti durante l'anno 1920	»	13.857.484.045,14
in circolaz. al 31 dicembre 1920	L.	433.075.047,99

Conto riporti

Riporti attivi	L.	965.983.251,09
Riporti passivi	»	604.058.528,80
	L.	361.924.722,29

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

«Col più vivo compiacimento vi riferiamo intorno ai risultati del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1920, perchè ci è doveroso affermare come essi segnino un altro passo considerevole del Vostro Istituto nella continuità del suo cammino ascensionale, determinato dall'ingente volume degli affari compiuti, dall'espansione dei suoi organi e dei suoi mezzi, dall'irrobustimento della sua compagine patrimoniale.

Le attività in		L.	9.283.182.859,88
raffrontate con le Passività in		»	8.858.852.338,03
offrono un'eccedenza attiva di		L.	424.330.521,85
dalla quale deducendo:			
il Capitale sociale	L. 315.000.000.—		
la Riserva	» 68.000.000,—		
il Fondo deprezzamento Immobili	» 4.981.267,20		
gli utili indivisi	» 608.951,23	L.	388.590.218,43
si trae l'Utile Netto dell'Eser. in		L.	35.740.303,42
quale è giustificato dal Conto Profitti e Perdite, che di fronte ad un ammontare di:			
Rendite in		L.	163.232.833,24
espone i pesi e le Spese		»	127.492.529,82
onde tornano		L.	35.740.303,42
Questa cifra è opportuno ricordarlo, si eleva a		L.	40.740.303,42

se si tenga conto dei cinque milioni, che sono stati assegnati al Fondo di Riserva nel corso dell'Esercizio.

Queste risultanze, che rappresentano la sintesi di un enorme e proficuo lavoro ed il frutto di una saggia e prudente amministrazione, sono già di per se stesse assai confortanti; ma esse ricevono anche maggiore risalto dalla considerazione che furono ottenute malgrado le asprezze e le difficoltà dei tempi e dell'ambiente economico, e dopo aver fronteggiata la soluzione, tra altro, dell'arduo problema del trattamento del Personale e sostenuto il peso dell'emoltiplicate gravezze fiscali.

L'analisi dell'azione dell'Istituto, intensa, laboriosa e pronta nell'agevolare, accanto al movimento dei traffici, le sane iniziative industriali del nostro Paese, la dimostrazione dell'incremento ininterrotto e magnifico in ogni ramo della sua attività, Vi sarà data con la chiara e diligente Relazione del Vostro Consiglio di Amministrazione. A noi, che abbiamo seguito, con la scrupolosa cura impostaci dal sentimento del dovere, il multiforme e complesso lavoro attraverso le scritture e nell'immediato e frequente contatto con le consistenze materiali, spetta il dichiarare che il Bilancio rispecchia nel modo più sincero e fedele la realtà, e che i suoi risultati saldi e sicuri sono frutto di una valutazione ispirata a criteri di rigidezza e di cautela amministrativa.

Ci si consenta tuttavia di constatare, con la medesima Vostra soddisfazione, le proporzioni raggiunte dal Vostro Istituto, quali emergono dalla comparazione dei totali delle attività e delle passività per i due ultimi anni, rispettivamente salite da L. 6.139.084.352,14 a L. 9.283.182.859,88 e da L. 5.732.062.490,54 a L. 8.858.852.338,03 (capitale e riserve esclusi).

A questi risultati che si possono ben dire sorprendenti per un Istituto di creazione così recente e venuto ultimo ad affiancarsi ai grandi organismi di credito, contribuirono tutte le voci del bilancio: ma noi, pur non indugiandoci in alcun commento, dove le cifre bastano col loro evidente linguaggio, non rinunciamo a porre in rilievo i fenomeni più significativi, quali l'aumento dei Depositi in conto corrente, a risparmio e buoni fruttiferi, che ascende ad oltre 123 milioni, dei saldi creditori dei Corrispondenti e Conti Diversi in quasi 976 milioni, degli Assegni in circolazione pari ad oltre 117 milioni, della voce Depositanti di titoli superante il miliardo e 615 milioni, aumento che nella loro eloquenza dimostrano raggiunto il più ambito, il più lusinghiero degl'intenti e cioè la fiducia ogni dì crescente, che la Vostra Banca ha ispirato, il credito di cui gode, la rinomanza che essa va guadagnando sempre più rapidamente, non solo nel nostro Paese, ma anche in tutti quelli ai quali estende la rete sempre più vasta e densa delle sue relazioni.

Ciò, è avvenuto perchè la Vostra Banca, con un'organizzazione che non conosce tregua per affinarsi, ha saputo avvicinare la propria azione alle più svariate e sempre nuove necessità della clientela secondando e bene spesso istigando la diffusione e la intensificazione dei complicati congegni del credito.

Da tutte queste premesse deriva la tranquillità con la quale ci associamo alle proposte, che Vi vengono avanzate, per la destinazione degli utili netti dell'esercizio.

Non Vi sfuggirà l'importanza particolare di quella per cui si assegnano 4 milioni al Personale, per concorrere, insieme all'investimento parziale provvisorio della Riserva, all'acquisto di 30.000 Azioni della Banca.

Ci sia consentito a questo proposito di esprimere il voto che, di fronte a siffatte indubbie prove d'interessamento e di sollecitudine, il Personale tragga sempre nuove ispirazioni di concordia e di affetto per un'opera ognora più assidua e feconda, dedicata alla prosperità dell'Istituto, alle cui sorti esso viene congiunto con così saldi e diretti legami.

Provvedimento di speciale rilievo è il passaggio di altri 5 milioni alla Riserva, oltre ai 5 già attribuiti ad essa nel corso dell'anno, nuova prova questa del pertinace proposito della Vostra Amministrazione di accrescere, con sempre maggiori garanzie, la resistenza e la potenzialità del bilancio.

Nonostante queste detrazioni, il capitale riesce ad ottenere un ulteriore beneficio in confronto all'anno precedente, assegnandosi ad esso una rimunerazione equivalente all'8 per cento del suo valore nominale, e cioè lire 40 per ogni azione.

Signori Azionisti,

nel rassegnarVi il mandato, che siamo fieri di avere esercitato con la Vostra fiducia, di cui vi dobbiamo riconoscenza, ci sia concesso di associarci al plauso col quale indubbiamente coronerete l'opera esplicata dal vostro Consiglio di Amministrazione, dall'ottimo Vostro Amministratore Delegato, i massimi fattori della floridezza dell'Istituto, e da quanti con essi hanno cooperato a così lusinghieri e considerevoli risultati».

Roma, 21 febbraio 1921.

I SINDACI: **V. E. Bianchi - E. Bruno - O. Cometti - E. Paoletti - A. Puri.**

Le deliberazioni dell'Assemblea

Il Bilancio dell'esercizio 1920 venne approvato all'unanimità. Esso si chiude con un utile netto di L. 35.740.303.42. Pure ad unanimità venne approvato l'ordine del giorno che stabilisce l'acquisto di N. 30.000 azioni sociali, destinate a favore del personale e che il Consiglio di Amministrazione dovrà comperare entro sette anni.

Venne infine approvato, sempre ad unanimità, il reparto utili che consente di attribuire al dividendo L. 40 per azione pagabile da oggi 10 marzo, e l'assegnazione di cinque milioni al fondo di Riserva ordinario, il quale coi cinque milioni già passati in corso di esercizio viene ad ammontare così a 73 milioni, mandandosi a nuovo la rimanenza di utili di L. 270.691.29.

Venne deliberato di mantenere a 31 il numero dei Consiglieri per l'esercizio in corso, e procedutosi per acclamazione alla nomina delle cariche sociali, vennero riconfermati in carica i dodici Consiglieri scadenti per turno, i cinque Sindaci effettivi e i due Supplenti.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CAMERIERA capace offresi a piccola distinta famiglia. Offerte «Anna» al Piccolo. 43581 A
CUOCA perfetta, tedesca, giovane, parlante anche italiano, cerca posto adatto, preferibilmente ristorante oppure mensa d'impiegati. Indirizzo: Cristina Unterlercher, Gorizia, via Silvio Pellico N. 4. 22054 A
DOMESTICA, cuoca, cameriera, bambinaia, offronsi. Ginnastica 34, I, porta 3. 41346 A
RAGAZZA slovena cerca posto quale domestica. Indirizzo: Risorta 10, negozio. 41203 A

Richieste di personale di servizio cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA capace e pulita, con buoni attestati, cercasi. Presentarsi 10-12, Via Lazzaretto vecchio N. 39, II, porta 10. 41146 B
CUOCA per distinta piccola famiglia, cercasi. Piazza Valle 1, I piano, sinistra. 43225 B
DOMESTICA, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente. Presentarsi sabato, domenica, fino alla una, Ireneo 6, Müller. 41358 B
DOMESTICA giovanetta cerca signora sola. Presentarsi dalle 10 alle 3, Stoppani 3, IV, sinistra. 43591 B
DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi prontamente, buon salario, buon vitto. Giulia 27, primo, sinistra. 43591 B
DOMESTICA brava cercasi prontamente, buona paga. Romanelli, Galileo 7, III. 41102 B
DOMESTICA 3 persone, buona paga. Chiozza 42, quinto, destra. 43503 B
DOMESTICA brava, sappia bene cucinare, cercasi. Via Miramar 25, IV. 43493 B
DOMESTICA capace cucinare, cerca famiglia due persone, paga buonissima. Francescato, Via Pesce 4. 41160 B
DOMESTICA con buone referenze, cercasi. Via Carducci 22, II, destra. 41156 B
DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Via S. Caterina 7, I. 43561 B
DOMESTICA cercasi. Corso Garibaldi 8, negozio Trocca. 43651 B
DOMESTICA oppure prestaservizi pratica tutti lavori, cercasi. Mazzini 44, IV, sinistra. 43587 B
DOMESTICA semplice, con attestati cercasi prontamente, buona paga. Via Chiozza 41, II, sinistra. 41242 B
DOMESTICA brava, cercasi. Via Kandler 11, porta 8, II. 41264 B
DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente. Battisti 22, II, destra. 43549 B
DONNA per servizio, attempata, cercasi. Buffet alla Lanterna. 41210 B
RAGAZZA quale cameriera, persona sola, disposta recarsi Palermo, cercasi. Chiedonsi ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 41318 B
RAGAZZA sana, per bambinaia, cercasi. Via Donizetti N. 1, I. 41103 B
RAGAZZA seria, per servizio giornata, cerca piccola famiglia. Commerciale 15, IV. 43673 B
RAGAZZA e ragazzetta cercano prontamente sposi. Via Salice 11, III. 41100 B
RAGAZZA brava cercasi per piccola famiglia. Pirona, Fabio Severo 17, IV. 43531 B

Domande d'impiego e di lavoro cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

«A jour» a macchina. Petronio 7, II, destra e Galileo 10, mezzanino, destra. 40682 C
A-JOUR. Qualsiasi lavoro di a-jour si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre 11, I, destra. 41891 C
ASSOLTO scuola industriale superiore, sezione edile, con piccola pratica, cerca posto pronta entrata. Offerte sub «Disegnatore» al Piccolo. 43497 C
BANCARIO contabile bilancista, conoscenza lingue, pratica commerciale, cerca occupazione, referenze, attestati. Offerte sub «Bancario» Piccolo. 41200 C
CASSIERE o impiegato, cauzione anche 150.000, offresi presso Casa commerciale, marittima, industriale, bancaria, giovane concetto, forestiero serissimo, lunga pratica ramo marittimo, commerciale, nonchè servizio cassa, conoscenza italiano, francese, inglese, dattilografia, disposto recarsi ovunque, ottime referenze. Casella 11326 P Unione Pubblicità Italiana, Napoli. 10331 C
CHAUFFEUR, già capo meccanico in garage, offresi presso seria casa o garage, anche fuori Trieste. Offerte «Torino» al Piccolo. 43501 C
CHAUFFEUR meccanico anteguerra cerca posto privato od azienda. Indirizzo Piccolo. 43721 C
CINQUANTENNE con moglie, senza figli, cerca posto in qualità di custode o qualsiasi posto di fiducia, offrendo anche cauzione. Gentili offerte: indirizzo al Piccolo. 43507 C
COCCHIERE capacissimo, con buoni attestati, offresi per qualsiasi lavoro; miti pretese. Offerte «M. G.» al Piccolo. 43525 C
CONTABILE-bilancista, saldaconti, tutti lavori ufficio, offresi, lavorando eventualmente anche notte; referenze, attestati. Offerte «Sicurezza 36» al Piccolo. 40656 C
CONTABILE bilancista cerca posto presso primaria ditta commerciale. Gentili offerte sub «A. A.» al Piccolo 43473 C
CORRISPONDENTE perfetto lingue boema e tedesca, stenodattilografo, cerca impiego, eventualmente per qualche ora al giorno. Richieste sub «Stenodattilografo» al Piccolo. 43599 C
DONNA giovane, sola, cerca qualsiasi lavoro, dalle 8-3, anche condurre passeggio bambini. Pinos Mina, Piazza S. Caterina 2, interno, ultimo. 43557 C
DATTILOGRAFA capace, corrispondente italiano, tedesco, buone referenze, cerca posto. Scrivere «Lia» Piccolo. 43229 C
EX ufficiale aiutante maggiore, amministratore militare, decorato, ventiquattrenne, attualmente commissario importante ditta, cerca posto mansioni fiducia, preferibilmente legnamificio; pretese minimissime. Offerte «Devotissimo» al Piccolo. 43555 C
FALEGNAME assume qualsiasi lavoro, riparazioni, lucidare, a domicilio. Scalinata N. 22, Toso. 43415 C
FUOCHISTA autorizzato offresi condurre macchina superiore ai 150 cavalli indicati. Indirizzo Piccolo. 40942 C
GIOVANE impiegato, capace amministrare piccola azienda indipendentemente, offresi. Offerte «Giacinto» Piccolo. 40982 C
GIOVANE diciassettenne, di buona famiglia, desideroso crearsi avvenire indipendente, occuperebbesi Trieste presso seria ditta. Pretese moderate. Offerte sub «Scrupolosa onestà» Piccolo. 40655 C
GIOVANE onesto cerca posto come fattorino o riscuotitore, con cauzione. Offerte «Salvino» al Piccolo. 43477 C
GIOVANE impiegato contabile bilancista, corrispondente italiano, dattilografo, spedizioniere, cognito lingue, offresi. Offerte sub «Forfait» Piccolo. 41130 C
GIOVANE diciottenne cerca qualsiasi occupazione. Informazioni: Via Artisti, falegname. 43671 C
IMPIEGATO statale, lunga pratica ramo finanza, disponendo pomeriggio, assumerebbe posto fiducia presso amministrazione o azienda privata. Offerte «Impiegato serio» Piccolo. 43505 C
IMPIEGATO 25enne, bella presenza, occupato uffici stato, munito licenza tecnica, dattilografo, ex brigadiere carabinieri, cerca impiego decoroso presso qualsiasi ufficio. Offerte dettagliate «Impiega stabile» al Piccolo. 43617 C
IMPIEGATO italiano, tedesco, capacissimo conteggio paghe ufficio revisione e controllo, nonchè qualsiasi altro lavoro d'ufficio, offresi. Sub «Orfeo» Piccolo. 41138 C
IMPIEGATO energico, lunga pratica commerciale, conoscenza italiano, tedesco, jugosloveno, pratico tutti lavori cancelleria e magazzino, conosce anche ramo spedizioni, offresi qualunque occupazione. Offerte «K. H.» Piccolo. 43483 C
IMPIEGATO ventitreenne, capace per lavori interni ed esterni, offresi. Offerte «Poliglotta» Piccolo. 40964 C
INFERMIERA pratica, svelta, intelligente, occuperebbesi privatamente. Via Risorta N. 3. 41230 C
INSTALLATORE riscaldamenti sanitaria, pratico presse idrauliche, autorizzato fuochista, offresi subito, con documenti, anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 41124 C
LUCIDATORE parchetti offresi, prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 42753 C
MATERASSAIA offresi domicilio. Mazzini 44, (ex Nuova), portinaio, vicino piazza. 43307 C
MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 42705 C
PRATICO conteggio paghe, contabilità, dirigente lavori falegnameria, conoscitore perfetto ramo industriale, speciale per ramo fonderia, cerca occupazione. Offerte «Algo» Piccolo. 43699 C
RAGAZZO buona famiglia, con pratica orefice, cerca occupazione quale praticante tecnico-dentista. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 40712 C
RAMMENDATRICE offresi a prezzo modico. Via Ponte N. 9, I. 41120 C
SARTA taglia e mette in prova, oppure confeziona vestiti prontamente, prezzi miti. Corso 45, terzo. 21755 C
SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi. Viale XX Settembre 11, I, destra. 41893 C
SIGNORA vedova offresi dirigere casa presso persona sola; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 43577 C
SIGNORA offresi quale direttrice in una famiglia con figli oppure vedovo, qui o fuori di Trieste, conosce due lingue: italiano, tedesco. Offerte «M. N.» al Piccolo. 41136 C
SIGNORINA abbastanza pratica d'ufficio, dattilografia, cognizioni contabilità, offresi. Offerte «Volontà» Piccolo. 4157 C
SIGNORINA distinta, già occupata con bambini, offresi pomeriggi per condurre passeggio, ripetere lezioni. Offerte sub «Bambini» al Piccolo. 43643 C
SIGNORINA, assolte commerciali, conoscenza tedesco, francese, corrispondenza, contabilità, dattilografia, cerca posto. Sub «Fides» al Piccolo. 41152 C
SIGNORINA offresi in qualsiasi negozio, qualunque paga, purchè occupata subito; parla tre lingue. Pinos Mina, Piazza S. Caterina 2, interno, ultimo. 43557 C
SIGNORINA offresi giornata, lavori di casa, possibilmente persona sola. Offerte «Agiata» Piccolo. 41282 C

I collettivi continuano nella pagina VI

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, cerca posto. Offerte «Migliore» al Piccolo. 43621 C

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, perfetta contabile, bilancista, offresi 2 ore pomeriggio. Offerte «Pomeriggio 2» al Piccolo. 41288 C

TAPPEZZIERE si assume qualsiasi lavoro in genere, pronta consegna, prezzi miti. Via San Francesco N. 6 (interno). 43153 C

TAPPEZZIERE e verniciatore capacissimo, offresi per automobili, vetture, per qualunque garage oppure grande lavoratorio. Chiarbola superiore N. 196, III, porta 16, Belantig. 43533 C

TECNICO dentista, con buoni attestati, cerca posto. Sub «Tedesco 23» Piccolo. 41206 C

TRADUZIONI corrispondenze commerciali e qualsiasi specie nella lingua italiana, tedesca, francese, inglese, serbo-croata, slovena e russa, assumonsi prontamente. Massima discrezione e perfezione assicurata. Rivolgersi: Ferluga, Raffineria 9, I, giornalmente dalle 1-3. 39122 C

VEDOVA pratica per caffè, offresi come fornellista, per i primi aprile. Offerte «Colombo» Piccolo. 41084 C

VENTISEIENNE volonteroso, energico, intelligente, moralità, referenze, licenza tecnica, frequenza Istituto, perfetto contabile, corrispondente, teorico, pratica amministrazioni, commercio, assicurazioni, dattilografia, capace dirigere azienda, ufficio, disposto tirocinio, viaggiare, impiegherebbesi presso Istituto, Società, ecc. Offerente buon avvenire. «G. N.», Cassetta postale 27, Gorizia. 22056 C

VIAGGIATORE Venezia Giulia, offresi provvigione, tessuti, biancheria, calzature. Offerte «Introdotto» al Piccolo. 41220 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BARBIERE, lavorante, cercasi prontamente per sabato. Via Madonnina N. 13. 41236 D

CONTABILE esperto, sappia anche tedesco, per impianto libri, ora serale, cercasi. Offerte dettagliate «Immediatamente» Piccolo. 41324 D

DONNA attempata cercasi per confezionare pranzo, cena 10 persone. Rivolgersi: Torre Bianca 16, II piano. 41272 D

DONNE pratiche per lavoro di pulizia, cercansi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 41258 D

GARZONA con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 43521 D

GARZONA per salone pettinatrice, cercasi. S. Caterina 7, Coder. 43453 D

IMPIEGATO intelligente, circa 22-24 anni, con buoni studi, pratica commerciale, perfetto in italiano e tedesco, trova pronto impiego da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 41284 D

LAVORANTI e ragazze sarti uomo, cercansi prontamente. Corso V. E. 45, IV. 41298 D

MEZZA e garzona, gilettanti, cercansi. Via delle Monache 6, porta 1. 42657 D

PARRUCCHIERA provetta cercasi. Corso Garibaldi N. 33, IV, porta 11. 41248 D

PRATICANTE buona famiglia cerca ditta locale prodotti chimici. Presentare offerte con referenze, Via Boschetto 6, magazzino. 41070 D

RAGAZZA adatta per negozio di verdure, cercasi. Molin grande 11. 42563 D

RAGAZZA per cucina popolare, cercasi. Solitario 2. 41296 D

RAGAZZETTO buona famiglia, con referenze, possibilmente pratico drogheria, cerca ditta locale. Presentarsi: Via Boschetto 6, magazzino. 41068 D

RAGAZZETTA 14 anni, servizio, cercasi. Latteria, Via S. Giovanni 4. 41188 D

RAGAZZO con buoni certificati, per banco di bar, cerca Pollak, Piazza Studi 7 (ex Piazza Lipsia). 43573 D

RAGAZZO sedicenne, per buffet, cercasi. Via S. Caterina N. 9. 43601 D

RAGAZZO cercasi per magazzino. Rivolgersi: Gelsi 14, I, dalle 11-1. 41104 D

SARTA da donna e di bianco, cercasi. Artisti 10, terzo. 41158 D

SIGNORINA corrispondente italiano, slavo, età minima 24 anni, cercasi. Presentarsi: Giulia 90, (in corte), dalle 9-10 ant. 41655 D

SIGNORINA perfetta conoscenza francese e capace pianoforte, cercasi per accudire figliuoli, sia con stabile dimora in famiglia, oppure nelle ore pomeridiane. Indirizzo sub «Famiglia» al Piccolo. 4144 D

SIGNORINA corrispondente, francese, inglese, dattilografa, stenografa, cercasi per pronta entrata. Offerte dettagliate sub «Canadà» al Piccolo. 43309 D

SIGNORINA praticante per lavori d'ufficio, cercasi. Indirizzare offerte scritte a mano, con allegati copia attestati: Casella postale N. 329. 693 D

STENODATTILOGRAFA, conoscenza italiano, tedesco, possibilmente francese, pratica ufficio, cerca primaria ditta. Offerte: Casella postale 71. 41122 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, con due letti, cercano due fratelli. Offerte «Modesta» Piccolo. 41202 E

CAMERA vuota, possibilmente con focolaio, cercasi. Offerte sub «Signorina seria» al Piccolo. 4354 E

CAMERA ammobiliata, comfort, presso piccola famiglia distinta, pressi Acquedotto cerca signore. Offerte «Quiete» Piccolo 41106 E

CAMERA matrimoniale, altra semplice 1 o 2 letti, ammobiliate, con uso cucina, cercasi qualunque posizione. Offerte sub «Adattabilità» Piccolo. 25650 E

CAMERA vuota, cercano sposi, presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 40186 E

CAMERA bene arredata, presso distintissima famiglia, cercasi. Offerte «Sicilia». 41112 E

CAMERA ammobiliata cerca signore stabile, paraggi Poste, Chiozza, Corso. Offerte «Benedetto» Piccolo. 42966 E

CAMERE 2 adibirsi uso ufficio o magazzino, centro, cercansi. Offerte «Dario» Piccolo. 41034 E

STANZA con comodo cucina cercano giovani coniugi pressi stazione centrale. Rivolgersi Bertazzo, Pendice Scorcola 350, villa Cambiagio. 43491 E

STANZA ammobiliata, paraggi-prezzo indifferenti, cercasi. Offerte «Impiegato» Piccolo. 41348 E

STANZA con ingresso libero cerca signore forestiero, serio, presso giardino, adoperandola pochissimo perchè sempre in viaggio. Scrivere «Severino» Piccolo. 41212 E

STANZA matrimoniale, salotto, cerca urgentemente medico-chirurgo, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 43623 E

STANZA vuota, grande, eventualmente con vitto, cerca distinto giovane per 1 aprile. Offerte «Aprile» al Piccolo. 43323 E

STANZE una o due, vuote, I-II piano, per studio, cerco urgentemente, qualunque condizione. Offerte «Dottore» 22070 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via del Ponte 7, II. 41012 F

CAMERA bene ammobiliata, affittasi a distinta signorina. Indirizzo Piccolo. 41144 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a signorina. Viale XX Settembre N. 56, p. V, destra. 41270 F

DAREBBESI stanza ammobiliata, compreso vitto buono, a distinto signore. Esclusi mestieranti. S. Francesco 23, III, porta 7. 43567 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso V. E., 2, porta 12. 21725 F

STANZA con due letti, affittasi prontamente: escluso donne. Indirizzo Piccolo. 4164 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Rivolgersi Ginnastica 34, porta 3. 41342 F

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, gas, affittasi signore distinto, paraggi Politeama Rossetti. Riv. Paduina 7 (latteria). 41340 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, lussuosissima, affitto persone distintissime. Rota, Caffè Chiozza. 41336 F

STANZA matrimoniale bellissima, in villetta privata, affittasi prontamente, esclusi bambini. Eventualmente pensione familiare. Tram alla porta. Barcola-Riviera 26. 41300 F

STANZA ammobiliata, ariosa, fermata tram, affitta distinta persona sola, signore stabile, eventualmente vitto. Offerte «Presso giardino» Piccolo. 43499 F

STANZA elegantemente ammobiliata, pianoforte, affittasi. Via Cereria 12, I p., porta 5. 41216 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluse donne. Visitare dalle 11 in poi. Via Gatteri N. 44, I, porta 10. 43611 F

STANZA con un letto affittasi per due persone. Via Alessandro Vittoria N. 1, trattoria; dalle ore 10 alle 13. 41114 F

STANZE qualunque posizione, vuote, ammobiliate, anche matrimoniali, con cucina, affittansi. Universalpost, Riborgo 45. 40620 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTURA, col primo marzo, di un nuovo corso di lingua italiana per stranieri. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II; succursale: via Ginnastica 45-I. 449 G

AUTORIZZATA Scuola di danza Jaksch. Oggi dalle 19-21, lezioni riunite. Sala Roma. 43639 G

DOPOSCUOLA modello per allievi di tutte le scuole locali (orario dalle 15 alle 18), ripetizioni impartite da professori diplomati. Autorizzata e premiata Scuola moderna. Direzione Corso V. E. 45, II; succursale Ginnastica 45, I. 449 G

FRANCESE, prossima apertura di un corso di lingua francese; lezioni impartite da un professore diplomato. Autorizzata e premiata Scuola moderna. Direzione Corso V. E. 45, II; via Ginnastica 45, I. 449 G

GRECO, latino, italiano, ripetizioni e lezioni impartite da professore liceale. Autorizzata e premiata Scuola moderna. Corso V. E. 45, II; via Ginnastica 45, I. 449 G

MARTEDI 15 marzo apertura di nuovi corsi accelerati di stenografia italiana, lingue francese e tedesca per principianti. Cassa di Risparmio 13, III. Iscrizioni oggi dalle 14-18. 4171 G

PROFESSORE violino impartisce lezioni, metodo Conservatorio. (Sevcik). S. Michele 5. 43311 G

MATEMATICA, fisica, chimica, aritmetica commerciale, descrittiva, lezioni individuali e corsi diurni e serali. Autorizzata e premiata Scuola moderna. Direzione Corso V. E. 45, II; succursale via Ginnastica 45, primo. 449 G

MUSICA. Allievo maestro diplomato, impartisce lezioni anche ad alunni progrediti nello studio; offresi pure festini carattere brillante. Via Udine 16, porta 17. 41126 G

SIGNORINA italiana, recentemente arrivata Londra, educazione inglese, darebbe lezioni private anche domicilio. Indirizzo Piccolo. 40908 G

STUDENTE delle classi superiori, scuole medie, disposto ad impartire lezioni di matematica e disegno, cercasi. Offerte «Matematica» al Piccolo. 41128 G

TEDESCO, francese, inglese, spagnuolo, corsi serali continuati e lezioni individuali impartite dai professori Joice, Enenkkel, Rosemberg, Del Pesco. Autorizzata e premiata Scuola moderna. Direzione Corso V. E. 45, II; succursale via Ginnastica 45, I. 449 G

UNIVERSITARIO darebbe a bambini e signorine, proprio domicilio, lezioni, ripetizioni scienze fisiche matematiche. Universalpost 29. 43529 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE grande, nero, smarrito. Generosa mancia portarlo via Pallini N. 4, IV. 43619 H

COMPENSASI chi condurrà via Trento 2, cagna caccia spinosa, con collare portante nome Enrico Ciardullo. 22061 H

GATTO bianco con macchie grige, castrato, smarrito; mancia lire 50 chi lo porta Giacinto Gallina 2, III. 43607 H

OMBRELLO mezza seta, nero, manico dritto, pomo verdastro, bottoncini allestremità stecche, smarrito ultimi giorni febbraio. Onesto rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo verso generosa mancia. 43509 H

PASSAPORTO smarrito. Il rinvenitore favorisca portarlo, verso generosa mancia, via Milano 10, Ufficio passeggeri. 43569 H

POVERA ragazza smarrì iersera, al Cine Roial un pacco contenente vestito bleu non suo. Farà opera buona l'onesto rinvenitore portandolo alla cassa del cine stesso, verso mancia. 43475 H

QUEL signore conosciuto, che il 9 corrente raccolse orologio con bracciale pelle pressi via Acque, è pregato, scanso dispiaceri, riportarlo via Pietà 45. 22040 H

RINVENUTO parecchi giorni fa cane Fox, macchie nere. Coroneo 17, IV. 41214 H

SCATOLA compassi Richter, smarrita: molo Sartorio, piazza degli Studi. Generosa mancia a chi la porterà via Gioacchino Rossini 14, p. 10. 41170 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AFFARONE. Salone barbiere con abitazione e 650 abbonati, affittasi. Universalpost, Riborgo 45. 22071 I

APPARTAMENTI ammobiliati, magazzino con cucina, per tutti gli usi, affittansi. Universalpost, Riborgo 45. 22070 I

APPARTAMENTO ammobiliato, in villa, 5 minuti dalla piazza Oberdan, 4 camere, cucina, giardino, affittasi. Offerte sub «Natalia 300» al Piccolo. 41222 I

APPARTAMENTO tre stanze e cucina, ammobiliato, affittasi pressi Rossetti. Rivolgersi latteria via Paduina N. 7; visitare dalle 13. 41276 I

APPARTAMENTO di 4 stanze, acqua, gas, scambierebbesi con quartiere di 5, 6 o 7 stanze. Via dei Fabbri N. 4, Villas. 4168 I

CAMERA cucina, piazza Garibaldi, scambiansi con camera, cameretta, cucina S. Luigi oppure paraggi Rossetti. Rivolgersi Foscolo 29, falegname. 43513 I

CEDEREBBESI quartiere sei stanze, bagno, massimo centro, telefono. Riflettenti scrivere «Soleggiato» Piccolo. 21537 I

FONDO circa 800 metri quadrati, recintato muro alto, con 3 locali ufficio, casetta abitata, affittasi 24 agosto o subito. Via Media 41. Amministrazione: Rossetti 3, magazzino. 40684 I

INNUMEREVOLI scambi quartieri, tutte grandezze, posizioni, offre Universalpost, Riborgo 45. 40622 I

MAGAZZINI senza uscita, grandi, centralissimi, annesso negozio ufficio, piccoli adatti negozio, affittansi prontamente. Giusto, Caffè S. Marco. 43645 I

MAGAZZINI grandi, piccoli, cedonsi, affittansi. Comissopalma, Caffè S. Marco. 43655 I

QUARTIERE affittasi. Rivolgersi Ginnastica 34, I, porta 3; ore 10. 41344 I

QUARTIERE grande, centro, 4 stanze, 2 stanzini e cucina, comfort moderno, affitto minimo, scambiasi con altro circa uguale, Barcola. Indirizzo Piccolo. 40884 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, centro, scambiasi con 5-6. Indirizzo Piccolo. 41160 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, bagno, elettrico, affittasi 2000 mensili. Scrivere «Cauzione» Piccolo. 4169 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, camerino, comfort, ammobiliato nuovo, cedesi. Scrivere «45.000» Piccolo. 4170 I

QUARTIERI camera cucina, 4 camere cucina, affittansi. Comisso, Corso Garibaldi 14, telefono 1135 bis. 43655 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, affittansi diverse grandezze, posizioni. Universalpost, Riborgo 45. 40618 I

UFFICIO centro, 4 stanze, accessori, luce elettrica, telefono, scambierebbesi con quartiere 6-7 stanze. Scrivere: «Ufficio centrico» Piccolo. 41360 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato a Firenze, 6 stanze, bagno, ripostigli cucina, affitto 350 mensili scambierebbesi con altro vuoto a Trieste, 3-4 stanze, bagno, cucina, casa signorile. Regoli, casella 52, Firenze. 21966 L

APPARTAMENTO vuoto, oppure ammobiliato, anche piccolo, cerca ricchissima famiglia. Offerte «Fino 50.000» Piccolo. 22070 L

DISTINTA famiglia benestante, senza tetto, prega gentile offerta di quartierino sano, arioso, di 2 stanze e cucina, oppure 2 camere obbligate. Offerte «Favore» Piccolo. 43663 L

MAGAZZINO vasto, chiaro, anche fuori centro, cercasi. Regoli, Casella 52, Firenze. 21967 L

QUARTIERE piccolo, posizione indifferente, cercasi. Offerte «2000» al Piccolo. 41350 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

AAA. Macchina cucire nuova, tipo Singer, L. 620 vendesi. Corso V. E. 12, mezzanino, sinistra. 4174 M

AIGRETTES, paradis, fantasie, mantelline di piuma, vendonsi occasione. Goldoni 11, I. 43363 M

ANELLO splendido brillante, vendesi, lire 500. Orecchini brillanti 1850. Acquedotto 21, III, dalle 1-5. 41154 M

ANTICHITA', mobili, quadri, bronzi, porcellane, orologi, vasi cinesi, merletti, scialli ecc., vendonsi occasione, dalle 14 alle 18; domeniche escluse. Via Ss. Martiri 23, pianoterra, destra. 43597 M

APPARECCHIO telefonico da muro e tavolo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4162 M

ARMADI a rouleau, grandi, piccoli, e altri mobili d'ufficio vendonsi a prezzi bassissimi. Massimo d'Azeglio 22. 42615 M

ARMADIETTO giapponese, altro uso farmacia, forno gas Gaggenauer, lampade semplici gas, armadio, gasometro, utensili cucina, scopa lunga, macchina lucidare parchetti, cesta biancheria sudicia, «etagères» semplici, oggetti fotografici, impermeabile usato, quadri, poltrona foggia conchiglia, letto con susta e sgabello, guanti pelle 8.50, stivali 42, «Secolo XIX», «Natura ed Arte», altri libri, manubri, sestante, ecc., vendonsi; esclusi rivenditori. Piccolomini 2, porta 27. 41292 M

ARMADIO due porte, canapè, 2 poltrone, esclusi rivenditori. Pilone N. 2, porta 20. 41176 M

ARMONIUM buonissimo stato, vendesi L. 400. Via Milano 22, I. 40708 M

ATTACCAPANNI, stanza pranzo lucidissima, sedie cuoio, matrimoniale acero, lavorazioni accurate, vendonsi occasione. Gaspara Stampa 7, II. 43641 M

BAGNO, scaldabagno, lampade, vendonsi. Via Ss. Martiri 19, IV. 43399 M

BICICLETTA Styria, modernissima, nuova, freno contropedale, vendesi occasione. Parini 12, I, porta 11. 41226 M

BICICLETTA, carretto a mano, tavole, scanni uso cantine, damigiane, barili, vendonsi occasione. Via della Fabbrica 4. 43527 M

BICICLETTA quasi nuova, lenzuola tela, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 43693 M

BICICLETTA donna e uomo vendonsi. Via Tiziano Vecellio 6, porta 13. 43647 M

BICICLETTA nuovissima, mezza corsa, occasione, vendonsi. Giuliani 14, I, sinistra. 43597 M

BICICLETTA «Peugeot» originale, mezza corsa, vendesi. Piazza Vico 9, porta 13, pomeriggio. 41312 M

BUSTA compassi di precisione, cm. 14-29, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43537 M

CAMERA matrimoniale, fiera campionaria, vendesi occasione. Via Crociera 3, magazzino. 40246 M

CAMERA mogano finissima, con lavamano, specchio, maiolica, vendesi. Corso Garibaldi 8. 40360 M

CAMERA matrimoniale, cucina laccata, vendonsi rara occasione. Boccaccio 7, mezzanino, destra. 4046 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, occasione, L. 2650. Via Geppa 8. 22023 M

CAMERA matrimoniale frassino, lussuosa, con lunghi specchi, vendesi metà prezzo. Gatteri 23, I, Colautti. 41328 M

CAMERA matrimoniale mogano, altra frassino fiorato, a prezzi modicissimi. Geppa 8. 22063 M

CAMERA matrimoniale lire 1600, attaccapanni moderno, poltroncine, divano, divano letto, lavamano marmo, vendonsi. Torre bianca 21, III, destra. 43481 M

CAMERA matrimoniale chiara, da pranzo, quercia scura, vendesi a prezzo molto basso. Via Milano 7, primo. 43687 M

CAMERA completa, nuova, con materassi, cucina laccata con marmi, da vendere causa matrimonio annullato. Indirizzo al Piccolo. 4175 M

CAMERA letto lussuosa, lavoro finissimo, ciliegio, lavamano e psiche, vendesi vera occasione. Malcanton 12, II, De Verdis. 43695 M

CAMERA da letto, quercia, usata, per una persona, vendesi soltanto domenica 13 corr. dalle ore 9-11. S. Francesco 5, II, sinistra. 41140 M

CAMERA matrimoniale laccata in bianco, rara occasione, vendesi. Via Gaspare Gozzi 1, magazzino. 41148 M

CAMERA matrimoniale bellissima, solidamente lavorata, stanza pranzo, vendonsi prezzo basso. Foscolo 11, pianoterra. 41150 M

CAMERA da pranzo, stile Rinascimento, vendesi a prezzo vantaggioso, soltanto 8-12 anche domenica. Cecilia Rittmeyer 12, I, sinistra. Rivenditori esclusi. 41178 M

CAMERA matrimoniale massiccia, toilette cristalli vendesi, 2600. Toro 1, porta 5. 41266 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo basso, causa partenza. Gatteri 32, I, porta 6. 41320 M

CAMERA pranzo anteguerra, da letto, suste, materassi, letti, sgabelli, vendonsi causa trasloco. Solitario 2, secondo. 41304 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, cristalli, psiche, lavoro perfetto, vendesi. Rivenditori esclusi. Foscolo 29, primo, porta 4. 41302 M

CAMERA matrimoniale, lucida, con suste, materassi di lana, occasione. Madonnina 8, II. 43585 M

CAMERA matrimoniale con suste e materassi, cucina con piatti ecc. vera occasione, vendonsi lire 4500 e cedesi anche il quartiere. Indirizzo al Piccolo. 41174 M

CAMERA pranzo completa, anteguerra, vendesi domenica. Piccolomini 8, porta 12. 43633 M

CAMERA matrimoniale moderna, chiara, con specchi molati, marmi rosa, compresi elastici e sedie imbottite, occasione, lire 4000. Orlando, via Porta 301. 43365 M

CAMERA letto mogano, lussuosa, grandiosa psiche, camera pranzo, finissima, mobili colossali con 12 sedie, vendonsi. Foscolo 11, p.terra. 43695 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, olmo massiccio, con specchi e cristalli occasione, L. 3600. Visitare anche dalle 12 alle 14, via Geppa 17, magazzino. 43683 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, tavolo, due sedie, rara occasione, L. 1450. Visitare anche dalle 12 alle 14, via Geppa 17, magazzino. 43683 M

CAPPOTTINO nero, signora, cappottino marinaia, bleu, quasi nuovo, 4-5 anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 43559 M

CARRO Lubiana, alli olio, quasi nuovo, con parapioggia davanti e di dietro, vendesi occasione. Settefontane 23, deposito vini. 43377 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, vestito nero signorina, soprabito uomo, vendonsi. Scorzeria 1, terzo. 43615 M

CASSA controllo, registrazione 999.90; altra più piccola, somme totale, vendonsi occasione. Ireneo 6, terreno sinistra. Visitare anche domenica fino 13. 41356 M

CANE levriero bellissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 41274 M

CAVALLINO vero sangue arabo e birocccino tutto completo, adatto per signora o ragazzi, vendonsi. Via Conti 22, in corte, dalle ore 7-9, 12-16, 19-21. 41162 M

CESTE due, da viaggio, vendonsi. Via Foscolo 16, appalto. 43551 M

CUCINA lussuosa, modello straordinario, vendesi. Caprin 8, II. 40972 M

CUCINA laccata bianco, con marmi, vendo metà prezzo causa immediato trasloco. Gatteri 23, I, Colautti. 41330 M

CUCINA laccata bianco, marmi, cristalli, occasione, vendesi. Corso Garibaldi 8. 41326 M

CUCINA moderna laccata in bianco vendesi. Madonnina 9, Maldini. 43669 M

CUCINA moderna, laccata bianco, vendesi. Madonnina 9, porta 7. 41322 M

DIVANETTO e ottomana vendonsi. Via della Fabbrica 5, porta 6. 43517 M

FERRAMENTA, carrozzino, vendo causa partenza. Rivolgersi al Ristoratore via Carducci 36. 43571 M

FORNO bellissimo, adattabile per gas e carbone vendesi. Galilei 6, terzo, sinistra. 43595 M

IMPERMEABILE nuovo vendesi lire 400. Riv. Paduina n. 7, latteria. 41338 M

IMPERMEABILI 20, una macchina da cucire, tutto nuovo, grande occasione, vendonsi. Canova 9, Lupoli. 43677 M

LAVAMANO, specchio due persone, nonchè linea telefonica vendonsi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 43649 M

LAVANDINO completo vendesi. Via Udine n. 4, barbiere. 41078 M

LETTI 2 da vendere. Via Conti n. 5, pt. 41286 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, camera completa, vendonsi. Madonna Mare 19-I, destra. 43627 M

LETTI lucidi, massicci, nuovi, lire 150; sedie faggio lire 26; suste lire 130; materassi crine lire 115; di lana I.a qualità lire 230, vendonsi occasione. Magazzino, via del Bosco 60. o 42641 M

LETTI nuovi legno duro, 170; suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, camere complete, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale). 43379 M

LETTI 2 e un basso in fa vendonsi prezzo d'occasione. Roiano, Apiari n. 31, I. 43609 M

LETTI 2 e una susta vendonsi. Via del Salice n. 5, p. V 43579 M

LETTI 2, con suste, nuovi, 550; chiffonniers, sgabelli, vendonsi anche singoli pezzi. Scorzeria 7-I. 43519 M

LETTO nuovo due piazze vendesi. Via Madonnina 46-III, scala II. 41168 M

LETTO, susta, materasso, 2 sedie, 1 lavabo vendonsi in giornata, ore 10-12. Chiozza n. 11, porta 15. 41246 M

LIRE 1450, vendesi guarnitura matrimoniale, composta due letti, due suste, due sgabelli, lavamano, chiffonniers, specchio, tavola, quattro sedie, cassapanca ecc., tutto 18 pezzi. Via Bosco 1, primo. 41006 M

MACCHINA cucire Singer originale, bobina centrale, altra famigliare, vendonsi verso rate. Ritiro macchine vecchie. Chiozza 0-IV. 680 M

MACCHINA da scrivere da viaggio, nuova, marca «Molle», vendesi 1600. Santi Martiri 25, piano III, porta 17. 43631 M

MACCHINA scrivere americana, usata, stato perfetto, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 43615 M

MACCHINA cucire Singer nuovissima, causa partenza vendesi prezzo d'occasione. Via Manzoni 2-II, porta 10. 43563 M

MACCHINA scrivere visibile, 850, cieca 300, vendonsi. Ireneo 6, terreno. sinistra. 41354 M

MACCHINA Stoewer, quasi nuova, vendesi. Mattulich. Carducci 13-IV. 41010 M

MACCHINARIO completo per la costruzione delle ruote per carri e carrozze, ottimo stato, vendesi. Ing. Parmeggiani, Corso Vittorio Emanuele 34, Gorizia. 42701 M

MACCHINE cucire modernissime, biciclette Styria, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, via Filzi 15. 589 M

MOTORE aria calda, germanico, nuovo, anteguerra, ventesimo cavallo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 43285 M

MOTORE a gas, inglese, cavalli 3, marca Tangies, vendesi. Via Boschetto 26-III, Ida. 41090 M

MOTORE elettrico trifase, 3.7 cavalli, 210 volts, 1200 giri, con reostato e puleggia, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 41194 M

OCCASIONE per sposi! Vendonsi 4 cucine, 7 pezzi l'una, laccate bianco, stile moderno. Via Boschetto n. 26-III p., Ida. 41088 M

OCCASIONE: Vendonsi 5 pompe nuove, 150 metri tubi di gomma da 35 mm.. Rivolgersi via Tintore 4. 43589 M

OCCASIONISSIMA: Bellissime pellicce volpe, nuove, confezionate, per signore, vendonsi soltanto lire 210. Via Tesa 30. 41260 M

PATTINI (2 paia) vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4173 M

PIANINO Berlino, perfettissimo, incrociato, piastra, garantito originale, vendesi. Solitario 25-III, destra. 480 M

PIANINO nero, perfetto, marca mondiale, vendesi. Solitario 2-I, sinistra. 43523 M

PIANINO meccanica «Union», Parigi, vendesi. Fabbri e C., Carducci 24, I piano. 43425 M

PIANINO noce, buonissimo stato, vendesi. Via Ponzianino n. 1, p. IV, S. Giacomo. 43479 M

PIANINO marca tedesca, piastra metallo, vendesi. Istituto 23, p. 13. 43613 M

PIANINO germanico originale, insuperabile, perfezione, incrociato, piastra, vendesi. San Lazzaro 20-IV, mezzo. 41316 M

PIANINO perfetto, impermeabile uomo, cappotto 140 lire, lampada d'appendere, vendonsi. Boschetto 11, porta 11. 43485 M

PIANINO nero, voce melodiosa, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. (Dalle 12 alle 15). 43487 M

PIANINO lussuoso, Koch e Korselt, nero, vendesi. Via Milano 22, I. 40162 M

PIANINO concerto, celebre meccanica Schwander, vendesi. Fabbri e C., Carducci 24, I p, destra 43423 M

PIANO mezzacoda, perfetto, lire 1400; armonium lire 400, vendonsi. Via Milano 22, I. 40912 M

PIANOFORTE (coda) Schnabel, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 41048 M

PIANOFORTE nero, ottima voce, vendesi occasione. Raffineria 5-IV, porta 8. 43625 M

PORTA spazzole, altri oggetti giapponesi vendonsi. Rossetti 13-IV. 43489 M

QUADRI Malacrea 4 ed altri, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 41092 M

SALOTTI 2, artistici, di lusso, stile barocco, Rinascimento, vendonsi occasione. Informazioni via Boschetto 27, intagliatore. 43371 M

SALOTTINO elegante peluche rosso vendesi. Indirizzo Piccolo. 41116 M

SALOTTINO splendido, stile veneziano, completo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43637 M

SCARPE da uomo 41 1/2, quasi nuove, prontamente da vendere. Via Armeni 7, p. 3. 41118 M

SCRIVANIE americane e piatte vendonsi prezzo d'occasione. Massimo D'Azeglio 22. 42617 M

SCRIVANIE nuove, massiccie, tipo americano, piane, lire 680. Per oltre 5 pezzi prezzo speciale. Visitare via Geppa 17, mag. 43681 M

SCRIVANIE, studi completi, sedie, a prezzi modicissimi. Geppa 8. 42063 M

SERVIZIO giapponese, splendido, 12 persone, caffè nero, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43591 M

SOPRABITO da uomo di mezzastagione, nero, nuovo, da vendere occasione. Via Lazzaretto Vecchio 17, dal portinaio. 93653 M

SOPRABITO finissimo, bella fodera, 2 calzoni nuovi, frak-gilet, ottimo stato, scarpe nuove 43, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41244 M

SOPRABITO quasi nuovo vendesi prezzo da convenirsi. Via Ugo Foscolo 30. 41136 M

SPARHERD nuovo, tre fori, vendesi. Via Riborgo 12, p. III, dalle 10 alle 14. Esclusi rivenditori. 41240 M

SPECCHI (8) altezza circa 4 metri, cornice dorata, da vendere. Indirizzo Piccolo. 40470 M

STANZA da letto moderna, nuova, con psiche, vendesi prezzo d'occasione. Facilitazioni pagamento. Mass. d'Azeglio 22. 42619 M

STANZA matrimoniale bellissima, completa, con psiche, specchi e cristalli vendesi a sole lire 2300. Occasione. Massimo d'Azeglio 22. 42621 M

STANZA pranzo quercia massiccia lire 4100, stanza letto con psiche, faggio massiccio lire 2900, altra olmo chiaro 2500, canapè lire 450, lire 300, vendonsi occasione. Magazzino Via del Bosco 60. 42643 M

STANZA matrimoniale nuova, lussuosa, frassino fiorato, altra pero americano, occasione vendonsi lire 7000. Visitare via Geppa 17, mag., anche dalle ore 12 alle 14. 43681 M

STANZA pranzo nuova, moderna, chiara, specchi molati, marmi, cristalli, lire 2100, vendesi, eventualmente solo credenza stipo lire 1600. Ind. Piccolo. 41334 M

STANZA matrimoniale lussuosa, copertore pizzo, causa annullato matrimonio vendesi. Ferriera 35-III, destra. 40606 M

STANZA pranzo nuova, chiara, moderna, vendesi lire 2000. Indirizzo Piccolo. 41228 M

STOFFA vestito bleu, seta bleu, vestito nero signora, altro signorina, scendiletto, tappeto, vendonsi. Torre Bianca 21, III, destra. 43485 M

STOFFA tutta lana, tinte e disegni moderni per uomo e donna, metri 100-150, vendesi, anche ripartitamente a prezzi di vera occasione. Telefono 1714. 43655 M

STUDIO mogano lucido, completo, adatto per qualsiasi ufficio, vendesi. Malcanton 12-II, De Verdis. 43695 M

SUSTA e materasso una piazza e mezza, tralicio finissimo, vendesi prezzo occasione. Acque 14, porta 13. 43575 M

SUSTE imbottite, nuove, fortissime, materassi crine, vendonsi occasione. Canova 9, pt. 43659 M

TAGLIO vestito uomo, nero), vendo prezzo d'occasione. Cecilia 10-II p. 41184 M

TAGLIO stoffa buona, per uomo, vendesi. Vasari 4, porta 5. 43561 M

TAPPETO splendido, persiano, due metri quadrati, venderebbesi lire 10.000: ispezionabile dalle ore 10-12, piazza S. Caterina 4-III piano, sin. 43605 M

TAPPETO persiano, grandezza metri 5×4, vendesi. Chiozza 25, porta 2. 41132 M

TAVOLA cucina con 2 sedie, banco per acqua, 1 cassa per biancheria, 1 lampada, 1 Orna, vendonsi buon prezzo. S. Sebastiano 6-IV p. 4163 M

UNDERWOOD, Remington, Monarch, Royal ricostruite, a prezzi di partita. Indirizzo Piccolo. 41308 M

VASO giapponese, parastufa con fornimento, altre cose, vendonsi. Via Sangiovanni 9-II. 41250 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni fantasia, tagli stoffa, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 41267 M

VESTITI signore, bambine, ultima novità svizzera, bianco-colorati, etamin-voile, indicatissimi prossime feste, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 27-I sinistra. 43667 M

VESTITI uomo nuovi, 2, vendonsi prezzi reclame, occasione. Molino a vento N. 7-IV porta 18. 43543 M

VESTITI uomo nuovi, vendo buon prezzo. Piazza San Giovanni 6, porta 24. (Visitare dalle 1 alle 16). 41196 M

VESTITO uomo, nuovo, stoffa anteguerra, vendesi. SS. Martiri 24, porta 3. 41314 M

VESTITO uomo, nero, doppiopetto, vendesi lire 320. Via Sorgente 6, porta 22. 43547 M

VESTITO bellissimo tailleur di seta nera ed un paio scarpe lacca N. 37, vendonsi. Torre Bianca 43-III; porta 8. 41166 M

VESTITO completo con giacca, nuovo, modernissimo, per signorina, vendesi. Via Commerciale 8-I destra. 43679 M

VIOLINO 3/4 vendesi. Gaspara Stampa 5, porta 7. 43603 M

VOST modello X, perfettissimo stato, splendida scrittura, prezzo vera occasione. Indirizzo Piccolo. 41310 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTANSI lucertole, testuggini, ranocchi, rospi, serpenti, salamandre, vivi. Prezzi forti. Dott. Müllegger, Hotel Metropole, Via S. Nicolò, Trieste. 4166 N

ATLANTE universale preferibilmente italiano, buono stato, cercasi. Offerte «Atlante» Piccolo. 41096 N

BARILI ferro, legno, olio, petrolio, tecnici, acquista Curet. Settefontane 1. 20765 N

BICICLETTA donna, ottimo stato, acquisterebbesi. Offerte sub «Enzo» al Piccolo. 4122 N

CAMERA matrimoniale, cucina, lussuosa, cerco, nuova, usata, prezzo occasionale concorrenza. Offerte dettagliate «Cesare» Piccolo. 41332 N

CARRO 4 ruote, per magazzino, cercasi. Offerte Debiasio & Domenis, Via Coroneo 13. 73077 N

CASSE pianini (tre), buono stato, acquistansi. Offerte (prezzo minimo) «Urgentissimo» Piccolo. 440 N

LIBRI antichi e rari, libri usati, stampe di Trieste e provincie, acquista libreria Antica e Moderna, San Nicolò 30. 39325 N

MACCHINA di pirografia, in buono stato, cercasi. Eventuali offerte, indirizzare al Piccolo sub «Siria». 41190 N

MACCHINA scrivere preferibilmente Underwood, buono stato, cercasi. Offerte «Macchunder» Piccolo. 41098 N

PIANINO cercasi noleggio, ottime condizioni. Offerte sub «Emerina» al Piccolo. 4172 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 39746 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 40914 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Oro diamanti monete corone argento, compero prezzi altissimi. Mazzini 46, orefice. 39166 O

ANELLI gomma piena Hutchinson, Dunlop, Pirelli a prezzi ribassati. Garage Rötl, via S. Francesco 62. 40978 O

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la Tintura di ferro aromatizzata uso Athenstaedt, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito. Tintore 2, tel. 937. 450 O

ARINGHE argentate, prezzi ridottissimi, vendonsi. Magazzino Via Tivarnella 3. 40976 O

ARRIVO splendidissimi cappelli primaverili forme paglia tipi novità, prezzi bassissimi. Salone Mode Morgutti - Corti, Corso Garibaldi 28. 43167 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compero pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 378 O

CAMERE matrimoniali fine e comuni, vendonsi a prezzi ribassati. Campo Belvedere 1. 40744 O

FIORI e piante vendonsi. Negozio vis-a-vis entrata cimitero. 43461 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio Indirizzi, via Torriani 7, Milano (Prezzo catalogo generale lire 4). 10164 O

LEGNA d'ardere rovere, grandi quantitativi, vendonsi, via mare, ritiro entro l'anno corrente. Chiedere offerte sub «Primissima» al Giornale. 41238 O

LIQUIDAZIONE volontaria olive verdi, ottima qualità, 340 quintale. Musco, Torrebianca 15. 40748 O

MATERASSI lana, vegetale, animale; suste, brande vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 43535 O

MOBILI diversi usati, vendonsi. Magazzino municipale. Klavora, via della Valle (dalle 9-13, sabato). 41134 O

MODISTA tiene cappelli ultima novità in seta velo 50 lire in poi. Viale XX Settembre 85-I. 43689 O

MOTORI elettrici nuovi, primarie marche germaniche, pronti Trieste, e viaggianti, vendo. Ditta P. Giacinti, via dei Fabbri 4, telefono 27-70. B. Cas. Post. 154/3. 41278 O

MOTORE elettrico «Siemens» 3.50 cavalli 110 V., vendesi occasione. Via S. Cilino 541, officina. 520 O

PLATANI, ippocastani, grande quantitativo piante da viale e ornamento, presso premiato Stabilimento Antonio Ferrant, Gorizia, Camposanto 20. 21994 O

PNEUMATICI Michelin Pirelli pronti in tutte le dimensioni, vendonsi prezzi ribassati. Garage Rötl, via S. Francesco 62. 40516 O

SCRIVANIE in quercia, registratori, bellissime, per mancanza spazio, vendonsi sottoprezzo. Indirizzo Piccolo. 41306 O

SEGHE alternative (Voolgatter), seghe a nastro e circolari, piallatrici, toupie e mortasatrici, fornisce Borri e Scrobogna. Viale XX Settembre N. 95. 548 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

TOSSE e catarri nei bambini scompaiono sicuramente usando lo Sciroppo pettorale preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

2000 chili panello olivo polvere vendonsi a lire 30 per 100 chili. Via Tiziano 20. 42689 O

6000 chili gusci nocelle polvere a lire 30 per 100 chili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42689 O

Dopo una vita dedicata esclusivamente alla famiglia spegnevasi confortato dall'affetto dei suoi cari

Francesco Petronio

Possidente, d'anni 64

Immersi nel più profondo dolore, la desolata moglie **Anna** nata **Petronio**, i figli **Giovanni**, **Bortolo**, **Alessandra** ved. **Benedetti**, **Anna** mar. **Acquavita**, **Maria** mar. **Bartole**, le nuore **Antonia** e **Maria**, i generi **Acquavita** e **Bartole** (assente), le sorelle **Maria**, **Francesca**, **Orsola** e **Giovanna** nonchè i nipoti danno parte ai parenti, amici e conoscenti dell'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno domenica 13 corr. alle ore 17, partendo dalla propria casa civico N. 936 di Via Vitt. Em. III.

Pirano, 11 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Dopo lunghe sofferenze spegnevasi stamane

Amelia ved. Fleischmann

Straziati dal dolore dànno parte di tanta sciagura i figli **Olga**, **Amelia** col marito **dott. Giorgio Kugler**, **dott. Carlo Fleischmann**, la sorella **Linda Merkos**, i nipoti **Erna** e **Carlo**.

I funerali seguiranno sabato 12 corr., alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 8 di Piazza della Libertà.

Trieste, 11 Marzo 1921.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio i fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Dopo brevissime sofferenze cessava di vivere

FILOMENA APPEL

Profondamente addolorati, il marito **Giovanni**, la suocera, i cognati, le cognate, il suo adorato nipote **Bruno**, gli altri nipoti, a nome dei parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno sabato 12 corr., alle ore 15, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 6 di Via della Procureria.

Trieste, 10 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le manifestazioni di cordoglio tributate al loro indimenticabile

ANTONIO GRION

porgono vivissime grazie a tutte quelle buone persone che in varie guise vollero onorare la sua memoria. Un ringraziamento speciale vada al medico curante **dott. Giusto Pertot** che con rara perizia tentò ogni mezzo per strapparlo alla morte e seppe con amorevoli cure alleviarne le sofferenze, allo spett. Consiglio d'amministrazione del Consorzio Industriale di mutui prestiti, nonchè ai ragionieri della locale Direzione di Finanza per la viva parte presa al loro grande dolore.

Trieste, 11 Marzo 1921. **Famiglie: Zalateo, Fidora e Grion**

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CEDESI rappresentanza esclusiva regionale persona ottime referenze cauzione, introdotta costruttori industriali, prodotto forte consumo. Scrivere Cassetta 10430 M - Unione Pubblicità Italiana - Milano. 10325 P

CERCASI persona istruita possib. accademica referenze cauzione aderenze rappresentanza regionale grande società propaganda commer. internazionale. Scrivere Cassetta 10432 M. - Unione Pubblicità Italiana - Milano. 10334 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. Rimorchi gommati, autocarri Fiat collaudati, tutti tipi, pezzi ricambio, vendonsi. Riparazioni assumonsi. Dari, Cereria 6, telef. 38-27. 21490 Q

AUTOTRASPORTI estero, interno, noleggi piazza, prezzi convenienti, assume Cainero, Settefontane 221. 41262 Q

AUTOCARRI Fiat Wien - Waf - Raba - Marta - Büssing - Perl, a nuovo, vendonsi prezzi convenientissimi, liquidasi anche intero blocco. Rivolgersi Pileri, ufficio Cherri, Saverio Mercadante 1, Trieste. 41008 Q

CAMION Fiat 18 BL 15 Ter, Spa, vendonsi prezzi occasione. Garage Rötl, Via S. Francesco 62. 40514 Q

FIAT 501 torpedi nuovi appena ritirati fabbrica e tipo 70 seminuovo, vendo consegnandoli anche Trieste. Rivolgersi: Sig. Fort, Hotel Moncenisio. 43203 Q

GIARDINIERA 18 posti vendesi, prezzo modico. Santi Martiri 25, piano III, porta 17. 43629 Q

MOTOCICLETTA con sidecar, vendesi o scambiasi bassissimo prezzo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 650 Q

MOTORE marino 12 cavalli, completo, vendesi. Michieucich, S. Francesco 10. 40948 Q

OMNIBUS Fiat dodici, Spa diciotto posti, vendonsi con garanzia. Garage Rötl, via S. Francesco 62. 40980 Q

SCAMBIO per motoscafo, cercasi, per 12 HP. Via Chiadino Settefontane 5-IV. Iaschi. 41264 Q

SCUOLA guida, Garage Savoia, Salita Montanelli, telef. 715. Si avvertono gli interessati che si ricevono inscrizioni pel II corso, che avrà inizio il 15 m. c. 21949 Q

18 BLR due rimorchi, sgommati, vendonsi 38000, metà pagabili ratealmente. «Dori» Piccolo. 41180 Q

53000. Vendo Diatto 18/25 1921 messa in moto illuminazione elettrica, nuovissima. Giovanni Visconti. Corso Principe Umberto 15, Vicenza. 10333 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAFFE' lussuoso, restaurant, trattoria, buffet, vendonsi. Giusto, Caffè S. Marco. 43645 R

CAPITALI fino a 200 mila disponibili per prima ipoteca città. Rivolgersi Nassiguerra, via Pietà 6. 43539 R

CAPITALISTA, anche signora, con lire 30.000-40.000, cercasi per lavoro sicuro. Offerte al Piccolo sub «Ottavio». 41192 R

DECRETO caffè, altro trattoria, dispongo. Comisso, Corso Garibaldi 14, tel. 11.35 bis. 43657 R

DITTA importante cerca socio capitale 200.000, per sviluppare lavoro. Sub 200.000 Piccolo. 43037 R

GIOVANE forza attiva, triestino, primarie referenze, disponente cauzione, prenderebbe in consegna negozio o magazzino. Offerte «Ufficiale italiano» Piccolo. 4127 R

HOTEL grandioso, ammobiliato, centro, vasto giardino, con diritto bagni al mare, vendesi lire 9.000.000. Dreos, Buffet via San Lazzaro N. 8, telef. 38-05, ore 9-11 ant. 41232 R

LIQUORERIA comprerebbesi con decreto. Offerte «Liquoreria» al Piccolo. 41234 R

MACELLERIA acquisterebbesi. Indirizzare offerte «Macelleria» Piccolo. 41232 R

MAGAZZINO con tavole e sedie da vendere. Rivolgersi in via dei Cappa 3-II. 41164 R

NEGOZIETTO commestibili o buffet buona posizione, cercasi o affittasi. Offerte con prezzo «Iride» Piccolo. 43545 R

NEGOZIO con annesso forno d'affittare prontamente nello stabile Via Pietà N. 6, prospettante la via Canova, arredato completamente (scansie, banco con marmo, vetrine ecc.). Rivolgersi all'amministrazione stabili S. Ball, via Carducci 14-I, telef. 24-16. 41224 R

NEGOZIO commestibili completamente arredato, con grande retrobottega, affitto giornaliero L. 1.30, vendesi per L. 8000. Indirizzo al Piccolo. 41094 R

QUOTA fabbrica sardine, in buonissima posizione, vendesi. Offerte «Fabbrica» Piccolo. 43039 R

SOCIA disponente, cercasi per viaggiare Venezia Giulia. Offerte «Negoziante Introdotto» al Piccolo. 41213 R

SPACCIO vini per qualsiasi uso, cedesi. Rivolgersi. Via dell'Olmo 3. 41080 R

TRATTORIA. Occasione grandiosa, vendesi lire 165.000, casa dieci grandiosi locali, tre giuochi bocce, vasto giardino, bella vista, centro città. Dreos, buffet via San Lazzaro N. 8, telef. 38-05, ore 9-11 ant. 41284 R

50.000 lire cercansi prontamente, massima garanzia, massimo interesse. Offerte sub «Interesse» al Piccolo. 2125 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ACQUISTI, vendite stabili, mutui ipoteche, intavolazioni, eseguisce «Universalpost» Ronettig, Tergesteo. 41352 S

CASE ville, negozi, trattorie, vendonsi causa partenza. Dreos, buffet via San Lazzaro N. 8, telef. 38-05, ore 9-11 ant. 41256 S

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che partecipando ai funerali del loro amato

Aurelio Chazelon

sia pure coll'invio di fiori od in altra varia guisa, vollero rendere tributo d'omaggio alla cara memoria.

Famiglie:
Chazelon, Gianni e Fonda

RINGRAZIAMENTO

L'addolorata famiglia ringrazia sentitamente tutti i parenti, amici e conoscenti che in varia guisa vollero partecipare al suo lutto. Esprime un grazie speciale ai signori F.lli **Beltrame** ed a tutto il personale della stessa ditta per la generosa offerta.

La nostra riconoscenza pure al signor dott. **Ferruccio Apollonio** che tanto fece per alleviare le sofferenze al nostro caro estinto.

Famiglia TODERO
e generi: ZANINI, AMERIO CAMPANELLA

CASETTA Rozzol 2 quartieri 3 camere cucina pronta abitazione, annesso 3 quartieri camera cucina cantina tese 400, vendesi lire 50.000, rimangono intavolate 35.000 4%, 40.000, 30.000 sopra 20.000 lire disponibili prima intavolazione stabile città e territorio. Carducci 28, Kremser, telefono 660. [illegible] S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. [illegible] S

VILLE case con campagna, case rendita, vendonsi. Comissopalma, Caffè S. Marco. [illegible] S

VILLINO vendesi, eventualmente affittasi a [illegible], posizione piana. Indirizzo Piccolo. [illegible] S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A prezzi vantaggiosissimi splendidi cappelli [illegible], paglia. Riformazioni, scelta 50 forme. [illegible] gratis. Salone Francescato, via Pesce 1. Modiste sconto. 319 U

BRAVA massaia quarantenne, trentina, onesta, affettuosa, ottima cuoca, cucitrice, desidererebbe conoscere persona di cuore, preferibilmente vedovo con bambino, scopo matrimonio. Offerte Piccolo sub «Madre». [illegible] U

CURA primaverile. Lo sciroppo di Salsapariglia iodurato è il migliore depurativo del sangue, indicato anche per coloro che ebbero a soffrire di malattie celtiche (sifilide), viene preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DIARREA e catarri intestinali in genere guariscono con la Pozione di bismuto aromatizzata preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

GERMANICA. Vostro scritto non viene consegnato. Pregovi indicarmi mezzo «Piccolo» sub noto nome indirizzo per mia lettera. Tib. 41142 U

GIOVANE distinto, impiegato bancario cerca, scopo matrimonio, avvenente signorina con dote. Offerte sub «Amore» Piccolo. 41110 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

PARTENDO camion rimorchio, ventura settimana, per Torino, assumesi trasporto. Scrivere Gentilli e Rossati, Monfalcone. 21920 U

POLIZZA combattente lire 1000 vendesi lire [illegible] Indirizzo Piccolo. 40889 U

PRENDEREI neonata quale figlia adottiva purchè sana. Per schiarimenti rivolgersi Scorcola S. Pietro 12, levatrice Scamperle. 40336 U

SIGNORA distinta, seria, elegante, cerca, scopo matrimonio, distinto signore dai 40-50 anni, ottima posizione. Offerte, escluse anonime, «Quartiere pronto» Piccolo. 41250 U

SIGNORINA ventunenne, distinta, priva conoscenze, corrisponderebbe, giovane serio, buona posizione, scopo matrimonio. Scrivere «Tutela» Piccolo. 41198 U

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, influenza, grippe, asme, guariscono rapidamente usando il Guatain, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

VIENNA parto martedì, assumo commissioni. Offerte sub «Negoziante» al Piccolo. 41234 U

VILLA 13 locali ammobiliati, Trentino, 1030 m., boschi, vendesi affittasi. Rodolfo Chesi, [illegible] (Trentino). 22073 S